Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 marzo 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 172 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

COMUNICATO CONCLUSIVO DOPO LE RIUNIONI DEL VERTICE MONETARIO DI WASHINGTON

I Sette del «pool» hanno deciso di creare un doppio mercato dell'oro

Le banche «centrali» hanno stabilito di non fornire più i lingotti destinati alla richiesta privata
Si determinerà così la formazione di un prezzo «ufficioso» accanto a quello ufficiale del metallo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Clarke Fauver, assistente presso il Comitato della Riserva Federale, annuncia ai giornalisti la prossima fine della seduta finale del «vertice dell'oro», che si è tenuta per tutta la giornata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

A tarda sera (ora italiana) è stato reso noto il comunicato ufficiale della riunione dei sette governatori delle Banche centrali riuniti a Washington, da cui si aprende che gli Stati Uniti e gli altri sei Paesi europei che fanno parte del «Pool» dell'oro hanno deciso in pratica di adottare il criterio dei due mercati paralleli. Uno ancorato al prezzo fisso di trentacinque dollari per oncia che servirà negli scambi tra le nazioni; un altro libero e aperto alla speculazione privata dove l'oro verrà quotato sulla base della domanda e dell'offerta.

Il comunicato precisa perciò che i governatori hanno deciso di non fornire ulteriormente oro al mercato londinese o a qualsiasi altro mercato. Nella dichiarazione si dice anche che le riserve esistenti di oro monetario sono sufficienti a sostenere il commercio mondiale e che quindi i sette Paesi del «pool» non «ritengono più necessario acquistare oro dal mercato».

Il comunicato aggiunge che le sette nazioni hanno convenuto di non vendere oro a un altro Paese per sostituire il metallo venduto sul mercato privato. E' questo un tentativo inteso a impedire a Paesi di vendere il loro oro al prezzo più elevato che pagheranno d'ora in avanti gli speculatori e poi di rivolgersi al tesoro americano per rifornire le loro riserve auree al prezzo di 35 dollari l'oncia.

Sono stati inoltre annunciati nuovi aiuti per la sterlina inglese. «Considerando l'importanza della sterlina nel sistema monetario internazionale — si legge nel comunicato — i governatori si sono accordati per concedere nuove facilitazioni al Governo inglese, portando i crediti immediatamente a disposizione dell'Inghilterra ad una cifra totale di quattro miliardi di dollari».

Il comunicato, che è stato letto alla stampa dal Governatore della Banca centrale americana, William McChesney Martin, continua inoltre affermando che «il Governo americano continuerà a comperare e vendere oro al prezzo esistente di trentacinque dollari all'oncia nelle transazioni con le autorità monetarie». I governatori inoltre hanno considerato la «determinazione del Regno Unito di fare tutto ciò che è necessario per eliminare appena possibile il deficit della bilancia dei pagamenti». Essi hanno anche preso nota che «la politica del Governo degli Stati Uniti è volta a difendere il valore del dollaro con appropriate misure monetarie e fiscali, e che un obiettivo di primaria importanza è costituito dalla necessità di migliorare la bilancia dei pagamenti americana».

Il ritardo di alcune ore nell'annunciare le decisioni prese sulla crisi dell'oro, stava già dando il via ad una serie di voci e di timori sia a Washington, sia nelle altre capitali dove domani dovrebbe riaprirsi il mercato dell'oro. Oltre un centinaio di giornalisti, fotografi e operatori televisivi attendevano, sotto un'insistente pioggerella, davanti all'ingresso del bianco caseggiato dove ha sede la Federal Reserve Board. Altri rappresentanti della stampa, fin da mezzogiorno, aspettavano nella spaziosa sala delle conferenze del Dipartimento di Stato, il quale si trova a non più di duecento metri di distanza dal palazzo del F.R.B.

Frattanto è stato comunicato che il consiglio di amministrazione del Fondo monetario internazionale, terrà una riunione, a seguito di quella dei governatori delle Banche centrali. Il direttore generale del Fondo, Paul Schweitzer, ha preso parte in questi due giorni allo incontro sull'oro dei sette Paesi aderenti al «Pool».

Negli ambienti economici e finanziari americani l'atmosfera era rimasta calma e tranquilla per tutta la giornata nonostante si fosse in attesa delle importanti decisioni dei Governatori delle Banche centrali dei maggiori Paesi occidentali.

Nell'edificio di marmo bianco, sulla Constitution Avenue, sede del Federal Reserve Board degli Stati Uniti, era continuata oggi la conferenza dell'oro. I lavori si sono svolti a porte chiuse; dopo una seduta di tre ore stamane, e una sospensione per la colazione, che ha avuto luogo nel ristorante privato della FRB, i rappresentanti delle Banche centrali europee e del Tesoro americano si erano riuniti nuovamente nel pomeriggio per la seduta conclusiva della conferenza.

Erano presenti i Governatori delle Banche centrali dei sette Paesi aderenti al pool dell'oro (Stati Uniti, Granbretagna, Germania occidentale, Italia, Svizzera, Belgio, Olanda), il Ministro del Tesoro americano, Fowler, il rappresentante della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, Farras, e il direttore del Fondo monetario internazionale, Schweitzer. In tutto dunque dieci persone che controllano riserve aurifere per un totale di circa 25 miliardi di dollari.

Paul Schweitzer, direttore del Fondo monetario internazionale, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se l'attuale sistema monetario potrà essere salvato, ha risposto: «Le cose si sistemano sempre».

U. P. I.

LA BORSA DELL'ORO CHIUSA A LONDRA

Londra, 17

Le banche britanniche riapriranno domani i battenti dopo lo accordo raggiunto a Washington dalle sette Nazioni del «pool dell'oro» di creare un sistema a due prezzi per il metallo prezioso. Invece il mercato dell'oro di Londra resterà chiuso sino al 1.o aprile. La notizia è ufficiale.

Il mercato londinese il maggiore del mondo, resterà chiuso per le prossime due settimane per consentire una stabilizzazione della situazione dopo le decisioni prese dai governatori delle banche centrali del «pool dell'oro» a Washington.

Da buona fonte si apprende che il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Roy Jenkins, farà una dichiarazione domani pomeriggio ai Comuni sulle conseguenze delle decisioni prese a Washington.

Successivamente un comunicato della stessa Banca d'Inghilterra confermava che il mercato dell'oro londinese resterà chiuso sino a lunedì 1.o aprile; in tutti gli altri campi l'attività normale verrà ripresa a Londra domani.

L'annuncio della Banca d'Inghilterra dice: «Nel quadro degli accordi conclusi a Washington e al fine di dar tempo perchè le condizioni si stabilizzino dopo i nuovi accordi, il Governo ha accettato che il mercato dell'oro di Londra rimanga chiuso fino all'apertura degli affari lunedì 1 aprile».

Le banche britanniche, il mercato dell'oro e la borsa avevano chiuso venerdì mentre i governatori delle banche centrali membre attive del «pool dell'oro» si riunivano a Washington; il mercato dell'oro londinese era stato al centro di una frenetica corsa all'oro che aveva costretto le banche centrali occidentali a prendere drastiche azioni in appoggio al sistema monetario mondiale. Quando il mercato dell'oro londinese riaprirà, non si occuperà più delle transazioni ufficiali di oro tra Nazioni, come ha fatto in passato; esso sarà un mercato libero, che venderà e acquisterà oro soltanto con privati e organizzazioni industriali.

La Banca d'Inghilterra ha fatto sapere che diramerà una dichiarazione sulle norme che in futuro regoleranno il mercato dell'oro londinese.

Si apprende che il Ministro delle Finanze sudafricano Diederichs ha dichiarato stanotte che la decisione presa a Washington di costituire un sistema a due prezzi per bloccare la speculazione sull'oro sarà esaminata dal Governo «in tutti i suoi aspetti».

Una dichiarazione al riguardo sarà probabilmente fatta in Parlamento, o se si tratterà di questione urgente, attraverso la radio e la stampa.

L'aumento del prezzo dell'oro farebbe del Sudafrica uno dei più ricchi Paesi del mondo ma potrebbe anche metterlo in difficoltà.

TORNA LA CALMA ALL'UNIVERSITÀ



(Telefoto al «Piccolo»)
Roma — Ieri la calma è ritornata all'Università di Roma dopo i gravi incidenti avvenuti ieri. Nella foto: una desolante veduta della Facoltà di Giurisprudenza completamente devastata

DOPO L'ANNUNCIO DELL'APERTA SFIDA AL PRESIDENTE JOHNSON

BOB KENNEDY SI È ISCRITTO ALLE PRIMARIE DEL NEBRASKA

Sarà la prima prova che affronterà ufficialmente per le elezioni presidenziali
Un serrato duello di dichiarazioni - Anche Rockefeller deve ora decidersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

Reazioni di sprezzante ironia da parte del Presidente Johnson, di decisa opposizione da parte del senatore McCarthy e di freddezza da parte della maggioranza degli esponenti democratici hanno accolto la decisione del senatore Robert Kennedy di entrare in lizza per la designazione democratica alla Presidenza. Prima di lasciare Washington per il Texas, Johnson si è riferito a Kennedy in un colloquio con un gruppo di uomini d'affari, dicendo: «Questi sono giorni in cui si tenta la fortuna: qualcuno specula sull'oro, un metallo primario, altri speculano sulle „primarie"».

McCarthy, l'altro esponente democratico in lizza per la candidatura alla Presidenza, ha detto di non aver stretto alcun accordo con Kennedy, e ha assicurato che si batterà fino in fondo per sconfiggere sia Kennedy che Johnson. Contrari a Kennedy si sono detti pure il senatore Williams James, il deputato Samuel Stratton, il Governatore della Georgia, Lester Maddox, il Procuratore della California, Thomas Lynch.

L'organizzazione democratica più importante della California, il «California Democratic Council», ha votato venerdì sera alla sua convenzioen in favore di McCarthy. Anche nel Sud le reazioni sono state, in linea di massima, contrarie a Kennedy. In tal senso si sono espressi il presidente democratico dell'Alabama, Robert Vance, il Governatore McKeithen, il Governatore del Texas, John Connally, il Presidente democratico dell'Illinois, James Ronan, il senatore Henry Jackson, che a suo tempo aveva invece appoggiato il defunto Presidente John Kennedy.

Il Vicepresidente Hubert Humphrey si è limitato a dichiarare: «Non c'è da sbagliare. Il candidato del partito democratico sarà Lyndon Johnson». Lo ex Vicepresidente repubblicano Richard Nixon ha dichiarato, dal canto suo, che Kennedy riscuoterà qualche successo durante le primarie, ma sarà Johnson a ottenere la candidatura, mentre il Sindaco repubblicano di New York, Lindsay, ha affermato che la candidatura di Kennedy assicura invece «un costruttivo e sano dialogo in seno al partito democratico sulle questioni morali e sociali di maggiore importanza del nostro tempo».

Kennedy ha detto ieri sera all'«Associated Press», in risposta alla domanda se fosse già sicuro di un certo appoggio alla convenzione nazionale: «Penso di partire da zero. Comunque, del favore di qualcuno sono certo».

A sua volta, il «candidato della pace», Eugene McCarthy, ha respinto l'invito del suo nuovo rivale a un'alleanza per la campagna presidenziale. Il senatore del Minnesota ha affermato, ribadendo la reazione negativa espressa quando Kennedy aveva annunciato la sua intenzione di entrare in lizza per la designazione democratica alla presidenza, che la candidatura di «Bob» potrebbe indebolire e dividere il partito democratico. «Gli avrei consigliato di agire diversamente — ha detto Mac Carthy riferendosi a Kennedy — non approvo affatto quanto ha fatto negli ultimi giorni».

Comunque Robert Kennedy si è iscritto ufficialmente alle elezioni primarie del Nebraska, e la prima ripercussione si è avuta nel campo repubblicano. Si riaffaccia infatti la possibilità di una nuova iscrizione di Nelson Rockefeller, il Governatore dello Stato di New York, che aveva deciso di ritirarsi. Il nome di Kennedy è stato registrato sulla lista dei candidati democratici dal Segretario di Stato del Nebraska già alle cinque del pomeriggio di venerdì, ma l'importante gesto amministrativo di Frank Marsh è stato tenuto segreto fino a quando Kennedy ha confermato, nella sua conferenza stampa di Washington, che cercherà di essere nominato candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti per le elezioni di autunno.

Rockefeller ha tempo fino alle cinque del pomeriggio di venerdì per iscriversi nuovamente alle primarie del Nebraska; a quelle dell'Oregon (che si terranno il 28 maggio, mentre nel Nebraska gli elettori andranno alle urne il 14 maggio) egli è tuttora iscritto, occorrerà che firmi una dichiarazione di rinuncia se vuole che il suo nome sia ritirato. Dopo la decisione di Bob Kennedy si dubita che egli voglia farlo. Nel Nebraska come nell'Oregon la candidatura è libera a tutti, per cui i funzionari iscrivono in lista tutte le personalità che nel Paese vengono menzionate con solidità di argomenti quali possibili candidati alla Presidenza; occorre una dicharazione giurata degli iscritti perchè il loro nome sia ritirato.

L'annuncio della candidatura deliberata (ossia non d'ufficio) di Kennedy nel Nebraska ha fatto seguito di poco alla conferenza stampa nella quale il senatore dello Stato di New York ha dichiarato (in quella stessa stanza di conferenze del Senato che vide otto anni fa l'identico annuncio di John Kennedy) che parteciperà alla gara per la «nomination», e che vi prenderà parte per vincere.

In una conferenza stampa Kennedy ha detto oggi che i previsti aumenti del contingente americano nel Vietnam sarebbero un errore se non sarà cambiata l'attuale politica che si basa unicamente sulla potenza militare. Il senatore ha invocato la descalation della guerra e negoziati col Vietcong.

Kennedy ha detto che se Johnson continuerà nella attuale politica per il Vietnam «egli perderà le elezioni».

Proprio oggi si è appreso che il senatore Robert Kennedy si era offerto di non partecipare alla corsa per la candidatura presidenziale se il Presidente Johnson avesse accettato di nominare una commissione con l'autorità di modificare la politica per la guerra vietnamita: lo ha riferito un collaboratore del senatore. Avendo Johnson respinto l'offerta, Kennedy ha proceduto con l'annuncio circa la sua candidatura alla designazione democratica in concorrenza con Johnson.

La rivelazione è seguita di alcune ore alle notizie in tal senso diffuse da due reti radiofoniche americane e dalle riviste «Time» e «Newsweek».

L. A.

LA SITUAZIONE

I governatori delle banche centrali dei Paesi che fanno parte del pool dell'oro hanno deciso di cessare di alimentare il mercato privato dell'oro di Londra. In altre parole si costituirà così un mercato ufficiale del metallo prezioso e uno «ufficioso» o «privato» che avrà un prezzo diverso, aderente all'offerta del mercato, mentre in quello ufficiale l'oro verrà quotato sempre a 35 dollari l'oncia.

I governatori delle banche centrali dei Paesi aderenti al pool dell'oro avevano discusso a Washington per due giorni consecutivi per discutere gli orientamenti da seguire nella situazione creatasi per la cosiddetta «corsa all'oro» registratasi in tutti i mercati finanziari mondiali.

Alle loro riunioni ha preso parte anche il Ministro del Tesoro americano giacchè la moneta più minacciata, in un certo senso, dalla «corsa all'oro» è il dollaro statunitense.

I governatori delle banche centrali (tra i quali era il dott. Guido Carli che rappresentava il nostro Paese quale governatore della Banca d'Italia) hanno esaminato inoltre con i rappresentanti del Governo USA gli altri provvedimenti considerati necessari per mettere il dollaro in condizione di fronteggiare la situazione critica venutasi a creare.

Anche a Londra il Primo Ministro Wilson e i Ministri interessati hanno interrotto il week-end in attesa delle decisioni dei governatori delle banche centrali, essendo anche la sterlina britannica una delle monete più minacciate dalla «corsa all'oro».

Il governatore Carli ha riferito per radiotelefono al Ministro del Tesoro Colombo sugli orientamenti emersi nella riunione di Washington; a sua volta Colombo ha fatto una relazione sia al Capo dello Stato che al Presidente del Consiglio.

Moro in questi giorni riunirà i Ministri interessati per decidere eventuali misure in rapporto agli orientamenti emersi a Washington.

In Cecoslovacchia, da parte degli organi direttivi del Partito comunista di Praga è stato chiesto che il Capo dello Stato Novotny si dimetta, lasciando sia la carica sia il Partito. Si prevede che Novotny che ancora rimane al suo posto, finirà per cedere alle pressioni che vengono da ogni parte.

Gli organi direttivi dei vari partiti tornano a riunirsi a Roma in questi giorni per completare la messa a punto delle liste delle candidature elettorali che dovranno essere presentate tra il 25 marzo e il 5 aprile. Nella odierna giornata, frattanto, scade il termine per la presentazione dei contrassegni elettorali.

LA MISSIONE A WASHINGTON DEL CAPO DELLA BANCA D'ITALIA

«PONTE-RADIO» FRA IL TESORO E IL GOVERNATORE GUIDO CARLI

Colombo che è stato in contatto diretto con il nostro delegato ha riferito sugli sviluppi della situazione a Saragat e a Moro

Roma, 17

Nel corso della giornata ci sono stati contatti per radiotelefono tra il Ministro del Tesoro Colombo e il dott. Guido Carli che rappresentava il nostro Paese alla riunione di Washington dedicata al problema dell'oro.

Il Governatore della Banca di Italia ha riferito ampiamente sullo sviluppo della discussione fra i rappresentanti delle Banche centrali impegnate nel pool dell'oro, specificando gli orientamenti emersi ed esaminando con l'on. Colombo le direttive da seguire.

A sua volta il Ministro del Tesoro ha fatto una relazione al Presidente della Repubblica Saragat e al Presidente del Consiglio Moro. E' intenzione dello on. Moro di convocare una riunione dei Ministri interessati non appena Carli sarà rientrato per esaminare le misure prese a Washington e stabilire il da farsi da parte italiana. In sede ufficiosa ancora una volta si è tenuto a far presente che il nostro Paese si trova in una situazione meno difficile di altri, a causa della stabilità sostanziale della nostra lira e della consistenza cospicua delle nostre riserve nonchè della bilancia dei pagamenti che è attiva per l'Italia.

Non è escluso che per studiare le ripercussioni delle decisioni di Washington e per stabilire le direttive da seguire in Italia, il Presidente del Consiglio pensi di convocare per la fine settimana o per la settimana prossima una riunione dei leaders dei partiti della coalizione di Governo, al fine soprattutto di metterli al corrente delle direttive prese dai Ministeri interessati sulla scorta delle decisioni di Washington.

Moro ha inoltre pregato il Ministro degli Esteri Fanfani di prendere contatto con i suoi colleghi del Mercato comune per esaminare anche in sede di Comunità economica europea tutta la questione dell'oro e stabilire orientamenti omogenei e concordanti.

Una riunione in sede CEE dovrebbe tenersi, secondo le previsioni degli ambienti ufficiosi romani, entro la fine del mese.

A proposito della questione dell'oro il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti ha fatto la seguente dichiarazione:

«Non bisogna drammatizzare il problema dell'oro. Qualsiasi forma di panico è destituita di ogni fondamento. Per fortuna in Italia non vi sono stati quegli allarmi e quelle speculazioni che hanno caratterizzato gli altri Paesi; e ciò dimostra il senso di responsabilità dei nostri ambienti economici e finanziari. Senza dubbio si troverà tra i responsabili dei maggiori Paesi una soluzione seria ed equilibrata, che consentirà di superare questo delicato momento. Per fortuna comunque la questione dell'oro non incide affatto sullo sviluppo economico dell'Italia e di tutti i Paesi del Mercato comune».

RIUNIONE STRAORDINARIA a Downing Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

In attesa delle conclusioni dei grandi banchieri riuniti a Washington per concertare provvedimenti di salvataggio del sistema monetario internazionale, in conseguenza della corsa dell'oro che ha messo in pericolo lo stesso valore del dollaro, il Consiglio dei Ministri inglesi si era riunito oggi, sebbene domenica, in Downing Street sotto la presidenza di Wilson.

Il Primo Ministro ha informato i colleghi degli ultimi rapporti che gli erano pervenuti da Washington ed ha discusso con loro le conseguenze prevedibili o possibili per l'economia e la finanza del Paese.

I domenicali dedicavano oggi ampi servizi alla crisi dell'oro. Molti offrivano anche ampi servizi didascalici sul cistema monetario, sui rapporti fra oro e moneta, fra moneta e potere di acquisto. Il «Sunday Express», fra gli altri, registrava l'afflusso di compratori che fin da ieri mattina, quando erano ancora aperti, si è notato nei negozi inglesi, sotto l'ansia del peggio che può ancora succedere alla sterlina nell'attuale trambusto.

La posizione del Ministro Brown, che si era dimesso venerdì sera in seguito a un litigio personale con Wilson ed era stato sostituito agli esteri da Stewart, è ancora incerta per quanto riguarda la sua permanenza al posto di vice-leader del partito laburista. La decisione dipende da lui. Quando il partito laburista è all'opposizione, il leader e il vice-leader sono eletti all'inizio di ogni sessione parlamentare, ma quando è al Governo queste cariche durano per tutta la durata della legislatura. Perciò, teoricamente, Brown non può essere rimosso dalla sua carica di vice-leader fino alle prossime elezioni.

La carica non è importante per se stessa, ma perchè dà al suo titolare il diritto di sedere nell'esecutivo del partito e di esercitare così un'influenza che può essere particolarmente preziosa per Brown, se vuole restaurare le sue fortune politiche per il momento franate.

Incerto ancora è se egli farà domani ai Comuni una «dichiarazione personale» sulle sue dimissioni. Brown ne sarebbe tentato, ma i suoi amici cercano di trattenerlo da una ripresa della polemica in cui avrebbe probabilmente la peggio. Essi insistono nel sostenere che il miglior modo di servire i propri interessi, e quelli del partito laburista, sia di starsene zitto, almeno per il momento, dopo lo inopportuno colpo di testa con cui si è letteralmente estromesso dalla scena politica.

E. G.

IL RADUNO DEGLI ALPINI A ROMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Tre alpini in congedo sfilano davanti alla tribuna del Presidente Saragat portando una grossa scritta che dice, come si vede chiaramente, «I confini del '18 sono muri di casa nostra - se ti rompi i muri tuta la casa va a remengo»

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

TEMPI DURI PER LE ULTIME

IL TORINO (SECONDO) ha distrutto il Mantova

ALLE CORDE LA SPAL

RISALE L'INTER VINCENDO A FERRARA

SEI RETI ALL'AMSICORA

Corsa a inseguimento fra Cagliari e Sampdoria

MCLAREN A BRANDS HATCH

NON E' FINITA LA SERIE NERA DELLA FERRARI

BASKET - SNAIDERO SOLA

TUTTE VITTORIOSE LE SQUADRE TRIESTINE

UN PUNTO AL MONFALCONE

NON SA PIU' SEGNARE la squadra alabardata

Dopo le manifestazioni studentesche

ESPONENTI DEL PARTITO silurati in Polonia

Belgrado, 17

Il «Vecernje Novosti» afferma oggi in una corrispondenza da Varsavia che le dimostrazioni studentesche in Polonia mirano a stimolare la ripresa del processo di democratizzazione.

«Ritenere che Mickiwicz fosse un serio fattore di questa guerra o pace in Polonia sarebbe ingenuo e falso — scrive il giornale — il suo «dziady» era — adesso è chiaro a tutti qui a Varsavia — solo un pretesto per avviare un dibattito generale sul proseguimento del processo di democratizzazione che iniziò nel 1956, con l'ascesa al potere di Gomulka, e che da qualche tempo, a giudizio di molti, era in fase stagnante».

Il dramma «Dziady» le cui rappresentazioni al Teatro Nazionale di Varsavia erano state proibite dalle autorità comuniste, era stato indicato da molti in questi giorni come il motivo principale delle agitazioni.

Il giornale afferma che il processo avviato dagli studenti «può essere formulato come una domanda che i compromessi del passato cessino, che dalla vita politica siano eliminati tutti coloro che in epoca stalinista soffocarono libertà e progresso e quanti negarono la possibilità di una maggiore affermazione alle giovani forze».

Intanto, il quotidiano jugoslavo «Politika» in una corrispondenza dalla capitale polacca riferisce di aver appreso che due esponenti comunisti sono stati espulsi dal partito dopo le dimostrazioni studentesche.

Si tratta, secondo il giornale, di Roman Zambrovsky, membro del politburo fino al 1963 e attuale vicepresidente della commissione per il controllo dello Stato, e di Stefan Stashevsky, che negli ultimi anni Cinquanta fu segretario del partito a Poznan e poi segretario del partito a Varsavia.

I due, secondo il giornale, sono ebrei, essi sono stati accusati con altri di aver innalzato la bandiera del progressismo non per desiderio di ulteriore democratizzazione ma per sfruttare l'attuale clima politico allo scopo di riconquistare le posizioni perdute.

L'agenzia jugoslava Tanjug, in una corrispondenza da Varsavia afferma che l'offensiva politica contro il «gruppo di opposizione antipartito» si sta gradualmente intensificando. Ma, aggiunge la agenzia, i responsabili politici si trovano al tempo stesso di fronte alla necessità di chiarire al più presto certe cose.

Per esempio, evitare il pericolo di dare l'impressione che la classe operaia si oppone a studenti e intellettuali.

ENTUSIASTICA ACCOGLIENZA NELLA CAPITALE AL RADUNO DELLE PENNE NERE

Centoventimila alpini a Roma sfilano alla presenza di Saragat

Un mutilato medaglia d'oro di Russia ha donato al Capo dello Stato un cappello alpino Delegazioni sono giunte da dieci Paesi stranieri e anche dall'America, dal Canada e dall'Africa

Roma, 17

Centoventimila alpini in congedo, a Roma per il loro raduno nazionale, sono sfilati davanti al Presidente della Repubblica lungo la via dei Fori Imperiali, tra l'entusiasmo e la simpatia della folla. La sfilata è stata favorita da un tempo splendido. Il Capo dello Stato è giunto innanzi alla tribuna d'onore in via dei Fori Imperiali poco prima delle 10 ed è stato accolto dal Presidente del Consiglio on. Moro, dal Ministro della Difesa on. Tremelloni — che portava, quale vecchio ufficiale delle truppe alpine, il caratteristico cappello con la piuma —, dall'on. Cajati e dal sen. Angelilli, dal capo di stato maggiore della Difesa gen. Vedovato e dal comandante della Regione militare centrale. Saragat ha subito passato in rassegna il reparto d'onore costituito da una compagnia di granatieri, schierata innanzi alla tribuna.

La sfilata è durata circa tre ore: centoventimila sono state le penne nere che, con le loro insegne, striscioni con le scritte evocanti i Caduti, i fronti di guerra, i motti dei reggimenti, i nomi dei rispettivi monti, sono sfilate innanzi al Capo dello Stato che ha spesso applaudito e che ha seguito il loro passaggio con sempre viva attenzione, instancabilmente rispondendo al saluto delle varie sezioni dell'Associazione nazionale alpini. Tra i primi a sfilare sono stati i mutilati, tra i quali il grande invalido medaglia d'oro di Russia, Luigi Admico, che ha fatto avvicinare la carrozzella su cui era trasportato al palco e ha fatto omaggio a Saragat di un cappello alpino, di un grande mazzo di fiori e di una pubblicazione. Il Presidente ha cordialmente e affettuosamente stretto la mano all'Admico che appariva visibilmente commosso.

La sfilata è aperta dalla fanfara della Brigata alpina «Tridentina»; gli alpini infatti non hanno la «banda» e si sono sempre accontentati della fanfara: pochi strumenti, una inesauribile riserva di fiato e le solite, vecchie, care canzoni che generazioni di alpini si tramandano con alcune varianti nelle parole tanto per seguire e annotare gli avvenimenti. La fanfara della «Tridentina» (ha suonato in Africa Orientale, in Albania, in Russia) lancia verso il cielo di Roma le note che tutti gli abitanti dei paesi, villaggi, borgate, casolari delle nostre montagne conoscono da circa un secolo: «Dalla città e dai villaggi, i baldi alpini son partiti...».

Dopo la fanfara ecco, portata dal giovane sottotenente Ghedina dell'ultima leva, figlio del Sindaco di Brunico di lingua tedesca, la bandiera del Sesto Alpini, il Reggimento che per primo cantò «Sul ponte di Bassano». E' il Reggimento dei sette Comuni dell'altipiano di Asiago, quello del Pasubio e dell'Ortigara, dell'Adamello e del Cauriol. La bandiera è decorata di due croci di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, di una medaglia d'oro al valor militare, di dieci d'argento, di quattro di bronzo. Passo cadenzato, lento, ritmato, ecco il battaglione di formazione della «Tridentina» costituito da due compagnie del Sesto Alpini, una batteria del Secondo Artiglieria da montagna. Gli artiglieri da montagna sono i cugini degli alpini; nel Veneto li chiamano le «panze longhe» perchè sono più alti e le loro gavette sono più grandi.

Molti applausi salutano il passaggio dei reparti in armi; la fanfara nel frattempo si è posta di fronte al palco d'onore e accompagna la sfilata, alternandosi con le fanfare delle varie sezioni, con la lunga serie delle canzoni alpine: quelle della prima guerra mondiale («Monte Nero, traditor della vita mia», «Il testamento del capitano», «Tapum, tapum», «In mezzo al mar ci sta un camin che fumano», «Sul cappello che noi portiamo...», ecc.), quelle nate durante i bivacchi nelle Ande abissine, quelle tristi ispirate dalle tragiche battaglie in Albania e in Grecia («Bandiera nera, lutto degli alpin che va alla guerra», ecc.). Sfilano ora i generali e i colonnelli delle truppe alpine in servizio (penna bianca sul cappello), gli ufficiali alpini del Ministero Difesa, della Scuola di guerra di Civitavecchia, eccetera.

Il gonfalone di Roma, decorato di medaglia d'oro al valor militare, il Sindaco e la sua scorta dei Fedeli di Vitorchiano, porta nella sfilata una nota di colore che fa contrasto con la massa grigia e verde scuro delle penne nere. Viene poi il labaro dell'Associazione nazionale alpini. Sul verde del panno brillano 209 medaglie d'oro. Fanno scorta al labaro il presidente dell'ANA, Ugo Merlini, i vicepresidenti, i consiglieri nazionali. Seguono gli appartenenti alle truppe alpine decorati di medaglia d'oro: è un gruppo esiguo di poche decine di ufficiali e alpini; infine il gruppo dei superstiti fondatori dell'associazione con la vecchia bandiera del 1919.

Ed ecco la sfilata degli alpini in congedo. Alpini in congedo e non ex alpini, perchè — dice una nota informativa dell'ANA — l'alpino nasce tale e non cessa mai di esserlo. Del resto non c'è alpino che non conservi «picà al ciodo» il suo vecchio cappello con la penna. Per primi sfilano gli alpini «esuli in Patria» di Fiume, Pola e Zara; poi le sezioni di Trento, Gorizia e Bolzano e subito dopo le sezioni all'estero che sono quelle di Argentina, Belgio, Brasile, Canada, Francia, Inghilterra, Perù, Somalia, Svizzera, Uruguay. Nel gruppo degli alpini dell'Argentina, vi è Ernesto Luccardi, classe 1890, da 55 anni assente dall'Italia. La sezione di Trieste inalbera un gigantesco striscione. C'è scritto: «I confini del '18 sono i muri di casa nostra. Se ti rompi i muri tuta la casa va a remengo».

Arrivano ora le sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta: sono gli alpini del Secondo e Terzo Reggimento che vengono da Vercelli, Varallo Sesia, Torino, Susa, Saluzzo, Pinerolo, Omegna, Novara, Mondovì, Intra, Ivrea, Domodossola, Cuneo, Ceva, Casale Monferrato, Biella, Asti, Aosta, Alessandria. Le penne nere delle Langhe e dei massicci occidentali delle Alpi, quelle per le quali il motto: «Ch'a cousta l'on ch'a cousta viva l'Austa» è legge morale che i padri tramandano ai figli.

Emilia, Toscana, Abruzzi e Italia Centrale e Meridionale (compresa la Sicilia) sono rappresentate da numerose sezioni. La tradizione alpina della gente dell'Appennino, di quella di Abruzzo in particolare, e dei figli delle città innamorati della montagna, è sempre viva e non c'è centro urbano importante che non conti tra i suoi cittadini vecchie e giovani penne nere.

Trento e Bolzano, migliaia di alpini convenuti dalle valli trentine e dell'Alto Adige, hanno inviato a Roma numerosissime sezioni compatte e bene organizzate. Con gli alpini di Trento è sfilato il Ministro on. Spagnolli. Agli alpini di Trento è legato il ricordo di Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi, penne nere del Sesto Reggimento.

Ed ecco gli alpini veneti e friulani, quelli che da quando esiste il reclutamento regionale del corpo, vanno a costituire i quadri e gli organici dei tre reggimenti Sesto, Settimo e Ottavo i quali durante la seconda guerra mondiale formavano le leggendarie divisioni «Tridentina» e «Julia».

Solidi veneti di Verona, Vicenza, degli altopiani di Asiago, di Bassano del Grappa, di Belluno, Feltre, del Cadore, dell'Agordino, dell'Alto Trevigiano; friulani di Udine, della Carnia, di Cividale, della Valle del Cellina, e gli «slavi bianchi» della Val Natisone, che vantano una tradizione di fedeltà consacrata da eroismo e da sacrifici di vite umane.

Sfilano quindi i lombardi, quelli del Quarto e Quinto alpini, i tenaci e forti figli della Valtellina, di Tirano, di Sondrio, di Como, delle valli bergamasche, di quelle varesine, della Val Trompia. Il passaggio degli alpini liguri, le penne nere del Primo Reggimento, porta il ricordo al generale Antonio Cantore, il «vecio» per antonomasia, caduto sulle Tofane e la cui leggenda di alpino, di comandante, di uomo ricco di virtù umane è sempre viva nel corpo. Una vecchia ballata, scritta dopo la prima guerra mondiale, narra che Cantore, naturalmente in Paradiso, passa in rassegna gli alpini Caduti i quali, ricostituite le Compagnie, i Battaglioni, i Reggimenti, sfilano innanzi al «vecio» che ricorda le loro gesta, le battaglie fortunate e sfortunate, le tante storie dei suoi alpini, tali anche «al cospetto di Dio».

Per ultima, dovere dell'ospite, sfila la numerosa sezione di Roma che in questi giorni tanto si è prodigata per organizzare le accoglienze agli alpini di tutta Italia.

Dopo la sfilata l'Associazione nazionale alpini (ANA) ha offerto un «rancio d'onore» a tutte le autorità intervenute. Al termine del pranzo il presidente dell'ANA, Merlini, ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha ricordato che nella guerra del 1915-18, tra morti, feriti e dispersi il Corpo degli alpini perdette 120 mila uomini, dei 260 mila mandati in prima linea; e i decorati al valore — ha aggiunto Merlini — furono undicimila. «Il nostro pellegrinaggio spirituale, — ha concluso — iniziatosi a Trieste nel 1965, termina oggi con l'omaggio al Milite Ignoto nel quale vogliamo onorare tutti i combattenti d'Italia che si sono immolati per il loro dovere, e siamo lieti che sia la nostra Associazione ad aprire il ciclo delle manifestazioni indette per il cinquantenario della Vittoria».

Successivamente il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha rilevato che i cinquant'anni trascorsi dal 1918, hanno mostrato il faticoso e tormentato ma positivo sviluppo del popolo italiano. Dopo avere rievocato le tappe principali percorse dal Paese negli ultimi cinquant'anni il Ministro ha detto: «La difesa del confine territoriale, che nessuno si azzardi a toccarci perchè male gliene incoglierebbe, si associa oggi alla difesa dei molti ampi confini economici e sociali che abbiamo conseguito. Certo, e gli alpini lo sanno, ci sono di tanto in tanto anche le difficoltà di quinto e di sesto grado, ci sono anche improvvise slavine da evitare; e raggiunta una vetta il compito non è finito, perchè ci sono altre vette da affrontare e da raggiungere e da superare nella grande catena della nostra storia che, in questo senso, è una storia veramente alpina degna degli alpini».

Il Ministro ha poi accennato al riconoscimento offerto dal Paese agli artefici della vittoria di Vittorio Veneto, sottolineando che «è un riconoscimento modesto e simbolico, ma affettuoso e sincero, della gratitudine dell'Italia a coloro che hanno più direttamente contribuito all'unità della Patria. Ad essi, e a tutti i Caduti per la grande causa, in un modo che sembra talora dimenticare la buona consuetudine della riconoscenza, va — ha aggiunto Tremelloni — il nostro pensiero devoto e il nostro grazie fraterno. Ai giovani, inquieti spesso della somma enorme di nuove responsabilità da affrontare — ha concluso il Ministro — noi anziani trasmettiamo oggi questo grande patrimonio di ricordi, di esperienze, di valori morali da difendere. C'è una continuità che essi, accanto ad un futuro da loro formato, dovranno assicurare».

SECONDA INVERNALE sulla «Torre Trieste»

Belluno, 17

La prima ripetizione assoluta della «via direttissima» tracciata dai «sestogradisti» Ignazio Piussi di Tarvisio e Giorgio Redaelli sulla parete Sud della Torre Trieste — a quota 2685 — nel gruppo del Civetta, nelle Dolomiti Agordine, si è conclusa oggi, dopo otto giorni di arrampicata e sette bivacchi. Da nove anni questa «via» di sesto grado superiore ad espansione artificiale resisteva ad ogni tentativo di ripetizione. Con una prestazione eccezionale, due fratelli di Lecco — Giovanni e Antonio Rusconi, rispettivamente di 26 e 24 anni, della sezione CAI di Valmadrera — in provincia di Como — sono però riusciti giustamente nella impegnativa impresa.

Oltre agli strapiombi, i due lecchesi hanno dovuto superare altre difficili prove: ad esempio, la temperatura (che oscillava dai meno 20 durante la notte ai meno 18 gradi del giorno) e le furiose raffiche di vento.

LA BALLATA DEL GEN. CANTORE

«Alpini anche al cospetto di Dio»

GLI HANNO RAPITO IL PAPÀ



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sassari — Marcello Petretto di sei anni, figlio del concessionario Fiat rapito ad Ofieri. Anche il piccolo, che nella foto è in braccio alla madre, era stato sequestrato dai banditi che l'hanno poi consegnato a due pastori. Nessuna traccia finora della banda dei rapitori

CALMA ALL'UNIVERSITA' DI ROMA DOPO LA BATTAGLIA TRA STUDENTI

Danni per oltre cento milioni alla Facoltà di giurisprudenza

Incidenti a un comizio dell'on. Caradonna denunciato per i fatti dell'Ateneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Situazione abbastanza calma oggi sul fronte universitario dopo i violenti scontri di ieri. Il bilancio degli incidenti è piuttosto pesante. Una notizia desolante è scaturita da una prima sommaria perizia effettuata oggi per accertare i danni subiti dall'Ateneo durante la aspra battaglia di ieri: la sola Facoltà di Giurisprudenza (la più devastata) ha subito danni per oltre cento milioni. In pratica l'edificio che ospita la Facoltà è andato in gran parte distrutto, al punto che sarà perfino difficile riadattarlo. La stessa preoccupazione è stata espressa al Rettore D'Avack, il quale ancora vivamente turbato per gli incidenti di ieri ha detto che «la Facoltà deve essere ricostruita da cima a fondo». Già stamane alcune squadre di operai hanno cominciato — sotto la protezione della polizia — i lavori di sgombero dalle aule dei rottami e delle suppellettili danneggiate.

L'Ateneo è intanto piantonato sia all'interno che all'esterno dalla polizia che controlla gli ingressi. Accanto alle forze dell'ordine svolgono un servizio di controllo anche picchetti di studenti, i quali hanno ricevuto dal Rettore il consenso di far accedere all'Università anche giovani delle scuole medie e professionali. Grazie anche all'imponente servizio d'ordine predisposto intorno all'Università oggi non ci sono stati incidenti, e la situazione si è mantenuta abbastanza tranquilla. Qualche gruppetto di goliardi si era riunito fuori dell'Ateneo con l'intenzione di tentare di forzare il blocco ma poi la vista degli agenti e dei carabinieri decisi ad impedire nuove occupazioni ha sconsigliato i più agitati dal tentare di provocare disordini.

Alcuni studenti hanno comunque ugualmente posto in atto una piccola manifestazione, scalando la statua della Minerva, che orna il più grande piazzale della città universitaria, sulla quale hanno issato una bandiera rossa. Hanno poi gettato qualche barattolo di vernice viola nell'acqua della grande fontana al centro della piazza. Diverse bandierine rosse sono state piantate sul tetto dell'edificio che ospita il rettorato.

Sono intanto preoccupanti le condizioni di due giovani che sono rimasti ieri più gravemente feriti: Oreste Scalzone di 22 anni, studente di lettere ricoverato in clinica privata per la frattura della colonna vertebrale ne avrà per novanta giorni mentre per Alberto Barone, che ha riportato la commozione cerebrale, la prognosi è ancora riservata.

Collegati in qualche modo a quelli di ieri dell'Università sono peraltro alcuni incidenti avvenuti stamane a Roma nella piazza principale della borgata Torremaura, alla periferia, nel corso di un comizio dell'on. Caradonna del MSI. Un gruppo di partecipanti al comizio si è scontrato con una settantina di persone di opposte tendenze politiche, che avevano interrotto più volte l'oratore. I tafferugli sono stati sedati dalle forze dell'ordine. Un sottufficiale di Pubblica Sicurezza è rimasto ferito al capo da un sasso lanciato dai dimostranti. Al termine degli incidenti, l'on. Caradonna ha ripreso il comizio che è terminato regolarmente.

Un attivista del partito comunista, Luigi Mauro di 27 anni, fermato nel corso degli incidenti durante il comizio dell'on. Caradonna, è stato denunciato a piede libero per turbamento di comizio elettorale. L'on. Caradonna era stato denunciato ieri sera dall'ufficio politico della Questura come l'organizzatore e il promotore della manifestazione e degli incidenti avvenuti nella città universitaria.

M. I.

DUE PREZZI PER L'ORO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francoforte — Due impiegati di una banca privata stanno maneggiando dei lingotti d'oro. Si prevede che anche nei prossimi giorni il mercato del metallo sarà particolarmente vivace

MENTRE STAVA CHIACCHIERANDO CON IL FIDANZATO

Annega nell'auto scivolata dal molo

La sciagura è avvenuta a Napoli - Invano il giovane ha tentato di estrarre la ragazza dalla macchina

Napoli, 17

Una «600» nella quale erano il commerciante Giuseppe Cassese e la sua fidanzata Maria Ferri, infermiera, entrambi di 23 anni, per cause non ancora accertate è caduta in mare, nel porticciolo del Molosiglio. Il fatto è accaduto verso le 23. Il Cassese si è salvato; la Ferri è morta per asfissia nell'ospedale Pellegrini.

Secondo quanto è stato accertato dalla polizia, il Cassese, prelevata la fidanzata presso lo ospedale «Loreto Nuovo» dove prestava servizio, si è diretto al Molosiglio parcheggiando la auto tra i viali del parco, quasi al limite della banchina alla quale, in piena estate, attraccano i panfili. Dopo circa un'ora e senza che i due, intenti a conversare, se ne avvedessero, l'auto è cominciata a scivolare verso il limite della banchina ed è caduta in uno specchio d'acqua profondo circa cinque metri. Il Cassese, riuscito ad aprire lo sportello, è risalito a galla ed ha tentato invano, tuffandosi più volte, di estrarre dalla vettura la fidanzata, svenuta.

Chiamati da alcune persone che avevano assistito al fatto, sono accorsi la Polizia e i Vigili del fuoco sommozzatori, uno dei quali, Salvatore Damaino, è riuscito ad estrarre il corpo della Ferri e a riportarlo a galla. Con un'autoambulanza dei Vigili del fuoco l'infermiera è stata subito trasportata al Pellegrini dove i sanitari di guardia le hanno praticato la respirazione bocca a bocca e la terapia di rianimazione.

Tutte le cure sono state vane; la giovane è morta dopo pochi minuti. Il Cassese, invece, è stato ricoverato per sintomi di asfissia nell'ospedale «Loreto Nuovo». Al giovane commerciante non è stata comunicata ancora la notizia della morte della fidanzata. Indagini sono in corso per chiarire le circostanze ed accertare le cause del fatto. L'auto, recuperata dai Vigili del fuoco, è stata sequestrata dalla Polizia per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

MILLECINQUECENTO UOMINI POLITICI HANNO PARLATO IN TUTTA ITALIA

Aperta la campagna elettorale da una vera valanga di comizi

Piccoli riafferma la volontà di pace del Governo e della Democrazia cristiana Gedda fa appello allo spirito del 1948 - La crisi dell'oro in un discorso di Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

L'odierna è stata la prima domenica della campagna elettorale. Gli esponenti dei vari partiti hanno tenuto discorsi in decine di località della penisola. Ci sono stati più di millecinquecento comizi in tutta Italia ma questa cifra è destinata ad essere superata già dalle prossime giornate festive: sono previsti infatti 2000 comizi nella giornata festiva del 19 marzo e altrettanti per domenica 24.

Tra i discorsi odierni segnaliamo quelli di alcuni leaders. Per la Democrazia cristiana, il vicesegretario del partito on. Flaminio Piccoli in un convegno a Siena ha parlato soprattutto sulla politica estera dichiarando tra l'altro: «La nostra ispirazione di pace non è certo in contrasto con la realtà dei nostri impegni internazionali. Come partito politico noi assumiamo le nostre responsabilità senza dogmatismi, ma anche senza incertezze. Noi sappiamo che le alleanze si servono con la lealtà agli impegni, ma anche con la chiarezza delle posizioni senza timidezze. Non ci sono due anime nel nostro partito su questo problema, ma vi è una sola grande coscienza delle nostre responsabilità.

«In tutti questi anni — ha proseguito Piccoli — ci siamo collocati, sia nella iniziativa del Governo sia in quella del partito, dalla parte di coloro che auspicano, cercano una fine negoziata del conflitto del Vietnam. Alcuni uomini ed alcuni gruppi di ispirazione cattolica fanno emergere qui, su questo problema, la loro linea di riflessione, di distinzione, anche di accusa al nostro partito. «Nulla quaestio» se questo significa lo sforzo di una maggiore educazione alla pace entro le singole coscienze per una assunzione di responsabilità che valga sempre più a fermare ed a far indietreggiare lo spirito di violenza e l'odio che sono gli annunci più espliciti del fantasma della guerra. Se noi non tenessimo su questo punto ci si accorgerebbe rapidamente ed a spese degli italiani del ruolo dei generali in una politica non controllata da grandi forze democratiche. Allora non resterebbero più lacrime per piangere».

A sua volta il prof. Luigi Gedda, presidente dei Comitati civici, parlando a Roma in un convegno di attivisti, ha affermato che «le prossime elezioni politiche hanno il sapore di una svolta. Come quelle del '48. Venti anni fa la battaglia fu dura e difficile. Rispetto ad oggi, però, c'era un grosso vantaggio. Il margine della scelta era netto e chiaro. Da una parte la democrazia, dall'altra il comunismo. E la democrazia vinse largamente. Per quattro lustri, memori della grande sconfitta del 18 aprile, i comunisti hanno cercato di cancellare con ogni mezzo quel margine e di confondere le idee dell'elettorato. Oggi essi credono di essere riusciti nell'intento e sperano di ottenere una rivincita il 18 maggio. Ai comunisti — per portare il Paese nel caso propizio alle loro manovre — basta un lieve arrotondamento dei voti del 1963 e una lieve flessione della Democrazia cristiana.

«Occorre ricostruire subito quel margine. L'elettorato — ha affermato Gedda — deve comprendere l'importanza della posta in palio. Non deve cadere nella trappola protestataria. Deve vedere, prima che sia troppo tardi, al di là delle cortine fumogene. Il PCI, nella sostanza, non è cambiato. Esso rimane un partito eversivo e totalitario. I suoi legami con l'Unione Sovietica sono rimasti servili come ai tempi di Stalin. La sua minaccia alle libere istituzioni è sempre diretta e pressante. Le masse cattoliche debbono ritrovare rapidamente la tensione ideale che le ha rese protagoniste dell'ultimo ventennio: il quale nonostante tutto, è il più felice della nostra storia nazionale. Esse non possono prestarsi al gioco di quanti mirano a dividerle per imporre un nuovo corso, pieno di pericoli e di incognite. Il 19 maggio — ha concluso il presidente del Comitato civico — esse dovranno dire, ancora una volta, una parola decisiva. Con il loro voto responsabile, come nel 1948, dovranno garantire all'Italia la libertà, la democrazia, l'ordinato progresso».

In un discorso ad Ancona per l'apertura della campagna elettorale per il PRI, l'on. La Malfa ha dichiarato che con la deliberazione di giovedì scorso la direzione del partito repubblicano ha indicato alcuni punti concreti che, se realizzati, possono consentire un più semplice, economico e razionale funzionamento delle istituzioni pubbliche, a cominciare dal Parlamento per finire alle istituende Regioni, ed una politica di programmazione economica più coerente agli obiettivi che essa si pone e ai reali bisogni del Paese.

«Poichè da tutti i partiti della maggioranza di centro-sinistra — ha proseguito La Malfa — è riconosciuta l'esistenza di gravi problemi istituzionali e di politica economica, i repubblicani sperano che si apra immediatamente una discussione ai fini della costituzione di una nuova maggioranza di centro-sinistra su tali punti concreti e non su problemi puramente ideologici o su concezioni astratte e generiche che non si accostino alla realtà dei problemi. Affermazioni come quelle con cui si proclama di voler riformare lo Stato e la società o con cui si esalta la politica di programmazione economica non significano esattamente nulla se non si scende ad indicazioni più precise e concrete di quel che ciascun partito intende proporre. I repubblicani hanno già fatto ciò; gli altri partiti della maggioranza possono dare indicazioni alternative purchè esse siano realmente idonee a risolvere i gravi problemi di fronte ai quali le forze politiche si trovano e che l'opinione pubblica avverte della loro urgenza».

E ora passiamo agli altri partiti. Il segretario generale del PLI on. Malagodi, parlando ad una riunione dei quadri liberali della città e della provincia di Milano, ha detto fra l'altro: «sulla crisi dell'oro c'è un fatto certo. Decidano, i governatori riuniti a Washington, quello che vogliono: se prendono misure semplicemente tecniche, queste saranno al massimo palliativi, e non una cura. La crisi non è, in radice, dell'oro in sè e neppure dei soli rapporti monetari internazionali. E' una crisi politica, anzi politico-morale, di distribuzione di risorse fra l'appetito per i consumi immediati, e il risparmio e cioè il sacrificio per gli investimenti a medio e lungo termine, produttivi e sociali. C'è una sola cura — ha proseguito Malagodi — e cioè un periodo di auto-controllo, di riequilibrio fra risparmio e consumi da parte degli Stati, degli enti pubblici, dei privati e delle categorie. Se coscientemente, meglio, con minor pena e più efficacia; se ciecamente, per forza bruta dei fatti, con dislocazioni e sofferenze oggi evitabili. La scelta è nelle mani dei popoli e dei loro Governi. E', in Italia, oggi, nelle mani degli elettori italiani».

In un discorso per il PDIUM, il vice segretario nazionale avv. Pazienza ha esaminato la politica del Governo in materia di pensioni per criticare i provvedimenti approvati — ha detto — «in fine di legislatura in materia convulsa contradditoria ed inadeguata. I modesti aumenti si risolvono in una beffa e mortificano tutte le categorie dei pensionati; i quali hanno diritto alla riconoscenza per tutta una vita spesa al servizio del Paese». Anche per quanto concerne le pensioni ai mutilati — ha continuato l'oratore — «è una vera ingiustizia che esse siano rimaste pressochè invariate per le più piccole invalidità mentre solo il trattamento di prima categoria abbia goduto di un aumento più congruo».

C. M.

Lite d'osteria
PER UN BICCHIERE due pistolettate

Catanzaro, 17

Un operaio, Giuseppe Fortunati, di 47 anni, è stato ferito con due colpi di pistola al petto e a un braccio nel corso di una lite avvenuta in un'osteria alla periferia di Vibo Valentia.

Il Fortunati giocava a carte con un amico quando sono entrati Rocco Foti di 43 anni e Francesco Caparrotti di 42. Il Fortunati si è rivolto al Foti, da lui conosciuto, e gli ha porto un bicchiere di vino, togliendogli, nello stesso tempo, la sigaretta dalle labbra. Il gesto, interpretato come un'offesa dal Caparrotti, ha causato tra quest'ultimo e il Fortunati una lite.

Ad un tratto il Caparrotti, estratta dalla tasca una pistola, ha sparato contro il Fortunati tre colpi. Subito dopo, il Caparrotti e il Foti sono fuggiti. Il Fortunati è stato soccorso e trasportato nel locale ospedale civile: i medici si sono riservata la prognosi.

INAUGURATO A BOLOGNA IL FESTIVAL DELLA CANZONE PER BAMBINI

Sullo «Zecchino d'oro» l'ipoteca di un torero

E' il personaggio della canzone che ha ottenuto più voti alla prima semifinale Cordiale successo di simpatia di un piccolo veneto ammutolito per l'emozione

Bologna, 17

Michele Grandolfo («Il torero Camomillo»), Vanda De Julits, Roberto Garofalo, Paolo Beltucco, Massimo Mapelli, Monica Peverelli, Annarita Colturato («La banda dello zoo»), Fabio Benetti, Pier Paolo Ragazzi, Luigi Tanganelli («Tre guerrieri indiani») e Cristina D'Aveva («Il valzer del moscerino») sono i primi finalisti della decima edizione dello «Zecchino d'oro» organizzato dall'Antoniano di Bologna.

I voti che la giuria ha assegnato alle loro canzoni sono rispettivamente 156, 150, 148 e 146 ed è interessante notare il fatto che i giovani giurati hanno fatto la loro scelta indipendentemente dagli applausi — e quindi dalle preferenze — espresse dai coetanei che gremivano l'auditorio di via Guinizzelli. «Abracadabra», infatti, ed in misura minore anche «Il semaforo», avevano suscitato vere e proprie esplosioni di applausi da parte del pubblico.

Dei quattro motivi entrati in finale, due «La banda dello zoo» e «Il torero Camomillo», sono firmati da un autore «per grandi»: Mario Pagano, affiancato, rispettivamente, da Phersu e Franco Maresca. In finale è andata anche Nini Comolli, ormai specializzata in canzoni per bambini. Il «Mago Zurlì» (Cino Tortorella), nella presentazione dello spettacolo, è stato coadiuvato da Walter Brugiolo, il vincitore della scorsa edizione della rassegna bolognese e che, non si sa se per celia o per davvero, ha dimostrato di valere molto di più l'anno scorso come «Popoff» che quest'anno come diligente scolaro.

La prima canzone presentata — che non è entrata in finale — è stata «Il semaforo» interpretata da Maurizio Rossi di Bagni di Romagna. Buona l'interpretazione del piccolo romagnolo e piacevole il testo firmato da Pinchi e Stelletti; un testo che, tra l'altro, parla della grande confusione che regna tra gli animali del cortile per cui si rende indispensabile istituire un semaforo composto di una pera verde, una pesca gialla ed una mela rossa. I tre frutti, però, ben presto tornano alla loro vera funzione... commestibile per cui «più niente resta lì» con conseguente circolazione caotica tra galline, ochette, cani, galli e gatti. Passando ad un'altra canzone eliminata, «Abracadabra», val la pena rilevare la accattivante simpatia di Daniela Ruiu, la piccola interprete (sei anni) e la bravura del microscopico coro alle prese con testi scioglilingua tipo «Abracadabra zulun babbah traccalameia baliga balù».

Ed ora le «promosse»: su sei dici punteggi massimi a disposizione, «Il torero» ne ha totalizzato dieci, seguito ad una corta incollatura dalla quarta classificata «Il valzer del moscerino» che di dieci ne ha guadagnati sette. «La banda dello zoo» ed i «Tre guerrieri indiani», invece, si sono aggiudicati il diritto al secondo e al terzo posto grazie a sei punteggi pieni, alcuni nove ed un paio di otto.

Domani, seconda eliminatoria con le seguenti sei canzoni: «Coriolano l'allegro caimano» «Il topo Zorro», «Quarantaquattro gatti», «Se fossi Leonardo», «Sitting Bull», «Tinta e Ghirlo». Le quattro canzoni che saranno selezionate domani entreranno in finale con le quattro vincitrici di oggi.

Tra i piccoli interpreti entrati in finale va ricordato il successo di simpatia riportato da un piccolo veneto, Fabio Benetti della provincia di Treviso, nonostante che un assalto di timidezza gli abbia «tappato» la bocca durante la rituale intervista fattagli dal Mago Zurlì prima della sua esibizione assieme a Pier Paolo Regazzi e Luigi Tanganelli con i quali ha cantato una canzoncina che racconta la storia di tre sgangherati guerrieri indiani.

SBRONZA FENOMENALE DI STRACCIVENDOLI MILANESI

FATALE A UNA DONNA UN «PARTY AL BARBERA»

All'arrivo della polizia non ricordavano i propri nomi

Milano, 17

Una donna è morta d'infarto dopo essersi ubriacata in casa di amici, in una riunione alla quale ha partecipato anche il marito. Maria Valsasina di 56 anni e il marito Beniamino Invernizzi di 61, entrambi straccivendoli, si erano recati stasera nella villetta di alcuni amici, anch'essi straccivendoli, in via De Garofani, per un «party al Barbera». La riunione si è svolta al lume di candela poichè l'energia elettrica era stata da tempo tagliata per morosità.

Improvvisamente, quando tutti erano ubriachi, la Valsasina si è accasciata su un divano ed è morta. Uno dei presenti ha telefonato alla polizia che ha inviato sul posto alcuni agenti. C'è voluto del tempo per accertare quel che era accaduto giacchè tutti coloro che si trovavano nella villetta di via De Garofani erano ubriachi ed il marito della Valsasina, interrogato, non è stato nemmeno in grado di dire il proprio nome nè quello della moglie.

GARINEI E GIOVANNINI visitano le Kessler

Milano, 17

Alice ed Ellen Kessler hanno ricevuto oggi, nella clinica milanese nella quale sono ricoverate da alcuni giorni, la visita dei loro impresari teatrali Garinei e Giovannini, che sono anche (insieme con Magni) gli autori di «Viola, violino e viola d'amore» che le gemelle stavano interpretando al teatro di via Manzoni quando sono state colpite da una forma di intossicazione.

Le sorelle Kessler, ospiti di una delle camere della casa di cura «Capitanio», non dovrebbero ricevere visite, avendo i sanitari prescritto loro un periodo di assoluto riposo.

SCONVOLTA DA UNA TRAGEDIA DELLA FOLLIA UNA TRANQUILLA CITTADINA DEL MICHIGAN

AMMAZZA A FUCILATE SEI PERSONE UN UOMO IMPROVVISAMENTE IMPAZZITO

Dopo un'abbondante bevuta l'autore della strage ha cominciato a sparare con una doppietta contro i passanti - Ne ha feriti tre in modo grave - Difficilmente sfuggirà alla sedia elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Inronwood, 17

Un dramma della pazzia, scoppiato con furia selvaggia nella mente malata di un uomo che viveva un'esistenza tranquilla e apparentemente lontana da qualsiasi eccesso, ha seminato oggi il terrore a Inronwood, piccola cittadina dello Stato del Michigan.

Il bilancio è terrificante: sei morti, sei persone inermi falciate più dal destino che dalla follia omicida del pluriassassino il quale, prima di arrendersi alle forze dell'ordine è riuscito a ferire gravemente altri tre passanti.

Sul cruento episodio non si hanno, per il momento, molti particolari. Le uniche informazioni finora rilasciate dalle autorità di polizia sono state desunte dal rapporto, ancora frammentario, inviato dal comando del distaccamento di Wakefiled e dall'ufficio dello Sceriffo della contea di Gogebec. Si è così appreso che un uomo, di grossa taglia e di circa 55 anni, il cui nome non è stato reso noto, ma che viene identificato come un dipendente temporaneo di una vicina stazione di sport invernali, è uscito improvvisamente di senno dopo un'abbondante bevuta presso una locanda.

Impossessatosi, non si sa ancora come, di un potente fucile, pare a doppia canna, l'uomo si sarebbe diretto verso una taverna, dalla quale era stato estromesso in precedenza in malo modo, scaricando l'arma contro un gruppo di avventori. Fuggito prima che qualcuno potesse fermarlo, l'assassino ha vagato per le vie, subito divenute deserte, di Inronwood, sparando a vista contro i passanti. Un principio di panico ha impedito la pronta organizzazione dei soccorsi dato che alla stazione di polizia erano pervenute contemporaneamente segnalazioni contrastanti sul numero di persone che si sarebbero gettate nelle vie della cittadina con propositi omicidi.

Improvvisamente, con la stessa rapidità con la quale aveva iniziato la sua campagna di vendetta, l'uomo ha smesso di sparare abbandonando il fucile in un barile per rifiuti, e lasciandosi arrestare senza opporre resistenza. Gli agenti di Inronwood, trasferitolo presso il proprio comando, sono stati costretti a trasportarlo in seguito in un centro vicino per sottrarre il pluriomicida ad un tentativo di linciaggio da parte della popolazione inferocita.

Le vittime sono tre uomini e tre donne, fra le quali una madre e la sua unica figlia. Fra i feriti, le cui condizioni vengono definite disperate, figurano una donna di 63 anni, raggiunta da una scarica di proiettili all'addome mentre usciva da un cinema, ed una ragazza dodicenne, colpita al petto.

Lo Sceriffo, Chester Prebish, ha dichiarato che la sparatoria aveva avuto per teatro una fascia di terreno lungo un miglio e larga circa la metà. «L'uomo sparava, ammazzava e poi correva a nascondersi. Ecco perchè non siamo riusciti a catturarlo prima», ha spiegato il funzionario. «Nulla nel suo passato poteva far prevedere una tale carneficina». Sembra che l'uomo sia stato licenziato ieri, e che abbia pertanto deciso di erigersi a giustiziere dell'umanità. Sarà processato per direttissima. L'attende certamente la sedia elettrica.

All'ultima ora la Polizia ha comunicato il nome del folle: è Eric Pearson, di Inronwood. Il Procuratore della contea ha dichiarato che Pearson sarà accusato di essere responsabile della morte di Rudolph Maurin, di 56 anni, Katherine Rigoni, di 59, Vienna Gustafson, di 41, Sally Johnson, di 61, Raymond Hautala e Daniel Weiss, di 67 anni.

La signora Gustafson è stata uccisa in casa sua insieme alla signora Johnson, la signorina Rigoni e Weiss. Nella stessa circostanza l'uomo ha ferito il dodicenne Robin Gustafson. Raymond Hautala è stato ucciso in casa sua. In questa seconda tappa del suo giro sanguinario, l'assassino ha ferito Lempi Hautala, di 61 anni. La ultima tappa dell'omicida è stata la trattoria di cui si è detto, dove l'uomo ha ucciso Maurin e ferito la signora Exil Puisto.

A. P.

SUBACQUEO ANNEGA nel lago di Como

Como, 17

Un geometra di 30 anni, Piero Mantegazza, di Menaggio, è morto stamani durante una immersione subacquea davanti al Lido di Cadenabbia. Il Mantegazza, con un equipaggiamento piuttosto sommario e munito di un respiratore a bombole, si era calato nelle acque del lago per controllare un muro le cui fondamenta sono sotto il pelo dell'acqua. La moglie ed alcune persone che erano con lui non vedendolo riemergere hanno dato l'allarme, informando i carabinieri e i vigili del fuoco.

Da Como è giunto un sommozzatore dei vigili del fuoco che si è immerso e, guidato dalle bollicine di aria che salivano alla superficie dal boccaggio dell'autorespiratore del geometra, lo ha localizzato e lo ha raggiunto a 60 metri di profondità. Qui è riuscito ad agganciare il corpo del Mantegazza con una fune, ma, mentre gli uomini a terra provvedevano a tirarlo a riva il soccorritore si è trovato in difficoltà ed ha dovuto lottare per salvare se stesso; forse stordito dall'enorme pressione dovuta alla profondità raggiunta, il sommozzatore dei vigili del fuoco per poter riemergere ha dovuto sganciare tutti i pesi di cui era munito, ed è così riuscito a tornare in superficie; poi è disceso di nuovo ad una ventina di metri di profondità per effettuare la decompressione ed evitare così complicazioni che sarebbero potute riuscire letali.

Sul posto è intervenuto il Procuratore della Repubblica per gli accertamenti di legge. Il Mantegazza indossava una tenuta più adatta a un alpinista che a un sommozzatore: calzettoni di lana, pantaloni da sci, un maglione e una giacca a vento di plastica.

Il sequestro di Como

CONCLUSE LE INDAGINI su un traffico di eroina

Como, 17

La Squadra mobile di Como ha completato il rapporto circa il sequestro di 750 grammi di eroina allo stato puro, avvenuto a Como il 23 febbraio scorso. Il rapporto si chiude con la denuncia di dieci persone, sette delle quali in stato di arresto e tre irreperibili.

Alle denunce già presentate nei giorni scorsi se ne sono aggiunte ora due contro Pierina Rumo, di 31 anni, titolare del bar ristorante «Sayonara» di Tirano, in provincia di Sondrio, e contro il cittadino turco Sen Ismail, di 30 anni, nativo di Istanbul e occupato attualmente in Svizzera (a Sciaffusa), in uno stabilimento per la costruzione di macchine per maglieria. L'arresto della donna è avvenuto in esecuzione all'ordine di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Como, dott. Del Franco, al quale è stata affidata l'inchiesta; l'Ismail, invece, è stato denunciato in stato di irreperibilità ed è ricercato dalla polizia italiana, dalla gendarmeria svizzera e dall'Interpol.

Le ultime due denunce sono state possibili dopo l'acquisizione di elementi avutisi con l'interrogatorio di Mario Zanoli e Gianfranco Paganini, entrambi cittadini svizzeri, arrestati dalla gendarmeria del Cantone dei Grigioni, e che si trovano ora nelle carceri di Coira. Il Paganini ha precisato che i contatti che dovevano portarlo poi di fronte a Federico Calisti, l'ex prete pesarese, erano stati cominciati proprio dalla Rumo (che aveva affari in comune, in materia di contrabbando, con il Calisti).

La Rumo, infatti, che sulle prime aveva negato di aver a che fare con la vicenda, ed aveva ammesso di aver partecipato alla spedizione dell'agosto 1967 in Turchia solo perchè amica dello Zanoli, ha poi confessato di aver invitato il Calisti ad entrare nella organizzazione, perchè quest'ultimo si era lamentato degli scarsi guadagni offerti dal contrabbando di sigarette e di orologi.

Il Calisti era stato presentato allo Zanoli, che alla Rumo aveva confidato di conoscere un turco che era in grado di procurargli sostanze stupefacenti. Lo Zanoli aveva perciò effettuato un primo viaggio in aereo a Istanbul, un secondo in auto con la Rumi ed il Calisti (ma entrambi erano andati a vuoto) ed un terzo in novembre, ancora in automobile; al ritorno dal terzo viaggio, aveva consegnato al Calisti i 750 grammi di eroina che quindi a distanza di tre mesi, sarebbero stati sequestrati a Como.

La responsabilità della Rumo aveva consentito alla Squadra mobile di Como di fare nella sua abitazione una perquisizione, nel corso della quale era stato trovato un biglietto da visita con l'indirizzo di Sciaffusa di Sen Ismail. Gli inquirenti si erano procurata allora, mediante la polizia svizzera, una foto del turco, mostrandola allo Zanoli per il riconoscimento, che è stato positivo. Era proprio l'Ismail che aveva dato la possibilità allo Zanoli di entrare in possesso del grosso quantitativo di eroina che avrebbe permesso l'incriminazione del trafficante Hans Rampa, sorpreso dalla Squadra mobile di Como mentre tentava di vendere la sostanza stupefacente al francese André Richard.

IL PAZIENTE DI BARNARD



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Capo — Philip Blaiberg fotografato nell'auto mentre lascia felice l'ospedale «Groote Schuur» dopo 74 giorni di degenza con il suo nuovo cuore trapiantatogli dal dottor Barnard

Nella Villa Olmo di Como

SUCCESSO DELLA MOSTRA di paracadutismo

Como, 17

Cosa porta un sabotatore sciatore, quando si lancia dall'aereo verso il suo obiettivo fra le nevi, dentro il grosso contenitore che ha sulle spalle? Un paio di sci corredati di racchette e di pelli di foca, un cordino antivalanga, un sacco a pelo con materassino ed una scatoletta con gli accessori che gli permettono di riparare le eventuali forature del suo «giaciglio pneumatico», una giacca a vento, un giubbotto, un fucile mitragliatore, viveri e munizioni. Il tutto per un peso di mezzo quintale, e a questo onere non indifferente vanno aggiunti due paracadute: quello dorsale e quello ausiliare.

Il manichino perfettamente equipaggiato con la sua tuta bianca, gli occhiali da neve, gli scarponi bianchi sciorina il suo bagaglio davanti ai visitatori della Mostra nazionale del paracadutismo, la prima realizzata in Italia, allestita nelle sale di Villa Olmo, in occasione del Congresso nazionale dell'Associazione nazionale dei paracadutisti.

La Mostra, ordinata in dodici sale, e divisa nei due settori militare e civile, permette al visitatore di seguire il paracadutismo nel mito, nella leggenda e nella storia, per poi offrire la concreta visione del grado di perfezione al quale oggi è pervenuto il corpo. Dal volo di Icaro a Simon Mago, che con le sue arti magiche — secondo la leggenda — riuscì a volare nel cielo del Foro romano, davanti a Nerone, alle esperienze di Leonardo da Vinci, si passa fino all'impiego dei paracadutisti in azioni belliche, sono esposti i cimeli gloriosi di El Alamein, di Cefalonia, i medaglieri, perfino le emissioni filateliche dei vari Paesi del mondo dedicati al paracadutismo.

Il settore militare della Mostra si apre nell'atrio della Villa Olmo dove un paracadutista figura nell'atto di atterrare, sostenuto dal suo ombrellone di 90 metri quadrati, accanto ad un cannone da 105/14, del peso di 1900 chili, anche paracadutabile grazie ad un enorme ombrello di seta che ha una superficie di 720 metri quadrati, con corde lunghe 44 metri, e che è esposto lungo lo scalone d'onore della villa settecentesca, assieme ad altri paracadute più piccoli, impiegati per attutire progressivamente gli strappi della pesante arma al suo separarsi dall'aereo.

La successione dei manichini mostra le diverse divise adottate per le varie specialità, insieme con il loro armamento, da quelle delle pattuglie guida, che scendono per prime sul terreno e lo predispongono a ricevere gli altri contingenti segnalando forza e direzione del vento con lancio di palloni e accensione di candelotti fumogeni, ai «ritardisti», agli sciatori, ai rocciatori, ai sabotatori, agli incursori del mare; accanto sono le attrezzature sia di guerra, sia di sostentamento, sia di segnalazione.

LA FUGA A LUGANO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lugano — Rita Pavone e Teddy Reno passeggiano sorridenti nel centro di Lugano dove sono andati a trascorrere alcuni giorni tranquilli. Sembrava in un primo tempo che i due fidanzati si fossero sposati, ma la notizia è stata in seguito smentita

IN FORMA L'UOMO DAL CUORE NUOVO USCITO SABATO DAL «GROOTE SCHUUR»

PRIMA DOMENICA DI BLAIBERG FUORI DELLA CAMPANA DI VETRO

Dopo una buona dormita e un'abbondante colazione si è dedicato alla corrispondenza Avrà sempre bisogno di cure - Insistenti voci di un imminente trapianto cardiaco a Durban

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 17

Il dott. Blaiberg ha iniziato la sua prima giornata completa a casa dopo il rientro dal «Groote Schuur», l'ospedale che ha lasciato ieri settantaquattro giorni dopo il trapianto cardiaco, con una abbondante colazione. Aveva dormito saporitamente (conciliandosi il sonno a sera, come è sua consuetudine, con la ninananna di Brahms) e sua moglie Eileen ha confidato ai giornalisti che il cinquantottenne dentista a riposo, ha poi trascorso la domenica scorrendo la posta. Ha ricevuto una grande quantità di lettere dopo l'operazione, ed è in arretrato con la corrispondenza.

Uno degli specialisti della équipe di Christian Barnard, il dott. Bernard Bosman, ha dichiarato che l'uomo dal cuore nuovo dovrà fare affidamento per sempre sulle cure mediche, «come tutti coloro che soffrono di affezioni cardiache». E' in condizioni eccellenti, ma «dovrà prendere pillole per tutto il resto della sua vita». Bosman ha anche rilevato che per il primo periodo di convalescenza a casa, Blaiberg dovrà tornare alla «grande cascina» due volte alla settimana; con il passar del tempo sarà sufficiente una visita ogni sette giorni. Il cinquantottenne dentista, al quale Barnard innestò il 2 gennaio il cuore del ventiquattrenne meccanico di sangue misto Clive Haupt, stroncato da una emorragia cerebrale sulla spiaggia nel giorno di Capodanno, ha lasciato il «Groote Schuur» sabato mattina, rientrando al suo appartamento nel sobborgo di Wynberg. I cordoni di polizia tenevano a bada cronisti, fotografi e curiosi. Uscito dall'auto ha salito lentamente i pochi gradini che portano all'atrio della casa; lo sostenevano due agenti. In ascensore è giunto al piano del suo appartamento, e a lenti passi, con frequenti soste, ha attraversato l'alloggio recandosi al balcone; di lì ha salutato la folla con un allegro gesto della mano.

Stamane il medico di famiglia ha annunciato che Blaiberg è in forma e si sente più forte di ieri. Per tutto il periodo di degenza al «Groote Schuur» il paziente è stato tenuto in rigoroso isolamento, in un ambiente asettico: si volevano evitare infezioni, come la polmonite che segnò la fine di Louis Washkansky, il primo uomo sottoposto a trapianto cardiaco, morto diciotto giorni dopo l'operazione eseguita da Barnard. L'isolamento non è più osservato nell'appartamento, che peraltro è stato attentamente pulito e disinfettato; Blaiberg rimarrà (semi-isolato) per un mese, ma la decisione è stata presa soprattutto per assicurargli la quiete.

Felice la cameriera dei Blaiberg, Katie Booysen, che ha stretto calorosamente la mano al dentista, e ha fatto sapere di avere impegnato tre giornate nella preparazione del pranzo di beniornato. A qualche chilometro da Wynberg, nella comunità «colorata» (ossia abitata da mulatti) di Salt River Doroth» Haupt, la vedova di Clive, attende una telefonata di Blaiberg: «Mi sembra» ha ripetuto «che mio marito non sia morto, dato che il suo cuore batte ancora».

Si parla con insistenza in Sud Africa di un imminente trapianto cardiaco nell'ospedale Wentworth di Durban; si dice che un'equipe sia già pronta all'operazione, ma il sovrintendente medico dell'Istituto, dottor S. Sisler, non ha voluto confermare nè smentire la voce. Questo naturalmente ha alimentato le congetture. Gli osservatori notano che i chirurghi e i medici di Wentworth hanno esperienza e attrezzature necessarie; praticamente ogni giorno viene eseguita nell'ospedale una sostituzione di valvola cardiaca con il sistema del cuore aperto.

Durban dista da Città del Capo 1.890 chilometri; l'ospedale Wentworth è dotato di un equipaggiamento modernissimo ed ospita una delle unità di cura intensa fra le meglio attrezzate del Paese. Si rileva altresì che Barnard è stato e si mantiene in contatto con Mervyn Gottman, insegnante di chirurgia della Facoltà di medicina della Università di Natal, il quale è entrato recentemente a far parte del personale di Wentworth. Si nota infine che negli ultimi mesi l'Istituto di ricerche immunologiche della provincia di Natal ha condotto ricerche sui problemi di immunologia connessi con i trapianti cardiaci. Non si è peraltro riusciti a raggiungere il direttore dell'Istituto, dottor Ben Grobbelaar, per avere un suo commento. Quanto a Chris Barnard, egli non ha voluto fare alcuna precisazione in merito alla sua prossima operazione di trapianto, la quale si dice avverrà probabilmente nelle prossime settimane.

Negli Stati Uniti, l'Associazione cardiologica americana ha annunciato la costituzione di una «commissione morale» per lo studio dei problemi etici e giuridici relativi ai trapianti cardiaci. Ne faranno parte quindici personalità che terranno la prima riunione a New York il 26 e 27 marzo.

U. P. I.

RISULTA «MODIFICATA» l'arma che uccise Acquarone

Acapulco, 17

La pistola «Walther 32» con la quale la signora Sofia Celorio De Bassi è accusata di avere ucciso, il 3 gennaio scorso ad Acapulco, il genero, il conte italiano Cesare D'Acquarone, è stata modificata per sparare a raffica»: lo hanno affermato due esperti del Ministero della Difesa messicano, il colonnello Francisco Gonzales Marquez e il tenente Josè Orozco Barajas davanti al giudice Rafael Correa Robles, incaricato di condurre l'inchiesta. I due esperti hanno precisato che nel corso delle prove fatte con l'arma, i proiettili sono sempre partiti a raffica.

La pistola era stata scaricata e pulita prima di essere consegnata al Ministero della Giustizia dalle autorità regionali. Secondo alcune voci l'arma potrebbe essere stata modificata nei tre giorni in cui è stata a disposizione del primo magistrato incaricato dell'inchiesta, il quale venne successivamente sostituito dal giudice Rafael Correa Robles.

MACABRA SCOPERTA LUNGO UNA STRADA PRESSO OLGINATE

Tra i cespugli la salma di una donna strangolata

La vittima, una mondana madre di otto figli, sarebbe stata rapinata Forse ha reagito e gli aggressori l'hanno uccisa e gettata dall'auto

Lecco, 17

Una mondana è stata strangolata nei pressi di Olginate, in provincia di Como. Il cadavere della donna è stato trovato non lontano dalla sua abitazione, in località Sala al Barro. La vittima è stata identificata per Maria Schiavetti, di 42 anni.

Il corpo della Schiavetti è stato trovato da alcuni passanti tra i cespugli che fiancheggiano una strada poco frequentata. Sul posto si sono subito recati gli agenti della Squadra mobile di Como ed i carabinieri. La Schiavetti era madre di otto figli, la cui età varia dagli otto ai 20 anni: non era sposata.

Gli investigatori ritengono che la donna sia stata invitata a bordo di un'auto da due o tre giovani, i quali avrebbero poi tentato di rapinarla. La borsa della donna, infatti, non è stata trovata accanto al cadavere. E' probabile, quindi, che la mondana abbia reagito al tentativo di rapina, ed uno dei giovani l'abbia strozzata. Il cadavere sarebbe quindi stato gettato dall'auto in corsa.

Il corpo della donna ha, secondo un primo esame, un'ecchimosi al naso, ma soprattutto le caratteristiche impronte lasciate dalle dita dello strangolatore sul collo. Il cadavere è stato portato nel cimitero di Olginate, dove il prof. Fornare, dell'Istituto di medicina legale di Pavia, farà la necroscopia.

Maria Schiavetti era nata a Trento, ma da molti anni si era trasferita a Galbiate, dove viveva in una povera casa di affitto, composta da due stanze e cucina. Con lei abitavano due degli otto figli, Gregorio di 17 anni e Silvano di 12. Gli altri sei figli sono attualmente ricoverati in vari istituti e asili della Lombardia. Maria Schiavetti era molto conosciuta nella zona ed esercitava la «professione» ormai da molto tempo. Sul volto erano evidenti i segni delle traversie e delle privazioni sofferte. I clienti, perciò, si erano rarefatti e la donna guadagnava appena i soldi necessari per vivere. Uno dei figli, Silvano, interrogato dai carabinieri, ha detto: «Io soldi in casa non ne ho mai visti. Quelli che guadagnava mia madre servivano appena a comprare il cibo quotidiano».

Ieri sera, come al solito, la Schiavetti era uscita di casa per recarsi nella zona di Galbiate, in attesa di qualche cliente. Vestiva un giaccone a scacchi bianchi e neri, un golfino di lana ed una gonna sdrucita. Aveva un paio di calze di seta, sopra le quali — per difendersi dal freddo — portava un paio di calzini di lana. Di carattere bonario e mite, la donna non era mai stata coinvolta in risse o violente dispute fra le «passeggiatrici» della zona. I carabinieri spesso la avevano condotta in caserma e sempre la donna aveva giustificato la sua squallida attività con l'incapacità di fare altri lavori. Aveva deciso, ad ogni modo, di troncare entro breve tempo il suo «lavoro».

NUOVI CROLLI IN SICILIA dopo l'ultima scossa

Palermo, 17

La scossa di terremoto del quinto grado della Scala Mercalli avvertita venerdì scorso alle 22.45'6" nella zona sismica della Sicilia occidentale ha provocato nuovi crolli e lesioni a Menfi, in provincia di Agrigento. Il comitato cittadino ha rivolto un appello al Presidente della Regione, on. Carollo, perchè disponga ulteriori accertamenti negli alloggi a suo tempo classificati agibili. La stessa scossa ha provocato nuovi danni agli edifici scolastici di Trapani: le scuole elementari «San Giovanni», in via Libertà, sono state chiuse a causa di gravi lesioni che si sono prodotte nella parte occidentale dell'edificio che confina con le abitazioni private. Danneggiati sono anche rimasti il liceo scientifico, quello classico e la succursale del liceo scientifico di via Generale Matera.

Ad Agrigento, intanto, nella chiesa di San Vito si sono sposati due giovani che sono rimasti sinistrati nel terremoto del 15 gennaio scorso: il dott. Filippo Triolo, di Montevago, e la signorina Anna Pasullo, di Santa Margherita Belice. Lo sposo ha perduto a Montevago i parenti, la casa e la farmacia che dirigeva. La sposa ha perduto a Santa Margherita Belice la casa.

ALLA MERCEDES il «Mercurio d'oro»

Roma, 17

Per le dimensioni assunte sul piano della produzione, della distribuzione e dell'assistenza, la «Daimler Benz A.G.» di Stoccarda, nota in tutto il mondo con i diciotto modelli di automobili «Mercedes» e con numerosi altri veicoli industriali, è stata insignita del «Mercurio di oro» l'Oscar del commercio europeo istituito otto anni fa dal Centro goirnalistico annali per premiare le aziende, organizzazioni e persone italiane o straniere, benemerite dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica.

La «Mercedes» è una delle due aziende estere scelte quest'anno dalla commissione centrale di assegnazione del famoso premio nazionale fra quante hanno dato negli ultimi dodici mesi un apporto di particolare valore all'economia italiana e mondiale, contribuendo ad incrementare gli scambi, ad aumentare i livelli di produzione, a mantenere e migliorare le quote di occupazione, a favorire il processo di integrazione dei Paesi d'Europa.

E' stato proprio in funzione di quest'ultimo obiettivo che i promotori del «Mercurio d'oro» hanno esteso la definizione del premio ad Oscar del commercio europeo.

SECONDA GIORNATA DELL'INCONTRO NAZIONALE SUGLI IDROCARBURI

La politica fiscale del petrolio al centro del convegno di Genova

Il prof. Micheli di Roma ha consigliato di trasformare l'attuale imposta di fabbricazione in una tassa sul commercio - Si migliorerebbe il controllo

Genova, 17

Nella seconda giornata del Convegno sui problemi degli idrocarburi, cominciato ieri a Palazzo San Giorgio, di particolare interesse è stata la relazione del prof. Giannantonio Micheli, di Roma. Egli ha affermato che è necessario «spostare» la imposta sugli olii minerali dal momento della fabbricazione al momento della immissione in commercio, trasformandola da imposta di fabbricazione in imposta sul commercio. Ne verrebbero semplificate le procedure amministrative e ne deriverebbero una migliore disciplina del potere di controllo della amministrazione sulla intera area di produzione.

Secondo il gen. Dus, della Guardia di Finanza, uno degli strumenti più efficaci per evitare le evasioni alla imposta sugli olii minerali — che ha definito «troppo facili, coi sistemi attuali» — potrebbe essere quello di sistemare un contatore efficiente e bollato sulle autocisterne.

Su un altro argomento — la formazione professionale nel settore degli idrocarburi — ha parlato il prof. Elio Camatini, preside della scuola superiore di studi sugli idrocarburi «Enrico Mattei» di San Donato Milanese. In base all'esperienza dell'ENI nell'addestramento a livello post-universitario, risulta più che mai necessaria — ha detto — una continua revisione dei metodi e dei programmi della scuola di formazione ed aggiornamento del personale, a tutti i livelli.

Il prof. Camatini ha concluso augurandosi che, attraverso scambi regolari e frequenti di esperienze, le aziende petrolifere siano in grado di mettere a punto programmi di addestramento più efficienti, completi, e continuamente aggiornati. Hanno parlato, infine, il prof. Prati, di Ferrara (sul prelevamento di acque inquinate da idrocarburi), ed il prof. Domenico Santirana (sulla sperequazione fiscale dei solventi industriali).

DUE I TENTATIVI sulle «Grandes Jorasses»

Parigi, 17

La guida francese Jacques Sangnier, che ha iniziato nei giorni scorsi nel massiccio del Bianco la «prima» solitaria della parete Nord delle «Grandes Jorasses» attraverso lo sperone Croz, prosegue il proprio tentativo nonostante la neve caduta la notte scorsa.

A un chilometro di distanza un altro alpinista ha incominciato un'altra «prima solitaria». Si tratta dell'aspirante guida Pierre Desailloud, che ha deciso di compire l'ascensione invernale della parete Nord delle «Grandes Jorasses» attraverso il «Linceul».

SCOPERTI GLI AUTORI del delitto di Londra

Londra, 17

Due uomini sono stati deferiti oggi a giudizio per il brutale assassinio del ricco agente di cambio londinese Michael St. John O'Carroll, di 53 anni e della sua amica (con la quale egli conviveva da qualche tempo), la modella Janet Williams di 25 anni. I due uomini, David Colvan Bolton, di trenta anni, di professione maestro di ballo ed il disoccupato Raymond David Cohen di 23 anni, verranno tradotti domani dinanzi alla Magistratura e risponderanno, per ora, dell'assassinio dell'agente di cambio.

Si apprende intanto che Janet Williams era al quarto mese di gravidanza; lo ha rivelato l'autopsia. Le vittime furono trovate strangolate e legate su due letti nel lussuoso appartamento di proprietà di O' Connor, che dà su Hyde Park, a Londra.

A «BONNIE AND CLYDE» il «Condor» di Mar del Plata

Mar del Plata, 17

Il film americano «Bonnie and Clyde» ha vinto il primo premio, «Il Condor», al nono festival cinematografico internazionale di Mar del Plata. I principali attori del film sono Warren Beatty e Faye Dunaway; la regia è di Arthur Penn. Il premio per la migliore produzione è andato al cecoslovacco «Merketa Lazarova», mentre il regista ungherese Gyorgy Revecz è stato proclamato il miglior regista per il suo film «Tre notti di un amore».

L'attore americano Tony Musante è stato proclamato il miglior attore per la sua interpretazione nel film «L'incidente», e Annie Girardot la migliore attrice per la sua interpretazione nel film «Vivere per vivere». L'associazione dei critici cinematografici argentini ha assegnato il suo primo premio a «Bonnie and Clyde».

UN SECONDO FURTO compiuto a Canterbury

Londra, 17

Un altro furto è stato compiuto la notte scorsa a Canterbury, questa volta nel museo del «Queen's Regiment». I ladri, penetrati nel Museo del Reggimento, hanno rubato 30 pezzi di argento e numerose medaglie. Il valore degli oggetti rubati sembra notevole, in quanto il peso in argento dei trofei reggimentali era notevole.

Come è noto, nella notte tra venerdì e sabato un furto è stato compiuto nella celebre cattedrale anglicana di Canterbury dalla quale sono scomparsi oggetti d'argento per un valore di 17 mila sterline (circa 26 milioni di lire). Un portavoce della Polizia ha dichiarato che non è ancora possibile stabilire se esista un rapporto tra i due furti.

E' DIVENUTO UN CARCERE-PILOTA IL PIU' FAMOSO PENITENZIARIO ITALIANO

Non hanno più la casacca a righe gli ergastolani di Porto Azzurro

Un lavoro per tutti - Rinnovata l'assistenza medica - L'importanza dello sport

Porto Azzurro, 17

Porto Azzurro, uno degli istituti di pena più importanti d'Italia (attualmente accoglie 800 detenuti, dei quali 250 condannati all'ergastolo) è diventato un cercere-pilota. In sette mesi, dall'epoca, cioè, dell'aggressione a mano armata fatta a due agenti da alcuni sconosciuti, nell'ambulatorio medico del paese, per liberare il detenuto Poggi, il nuovo direttore dott. Fausto Winkler, ha cercato in tutti i modi consentiti dal regolamento di mettere in pratica i principi ai quali si ispira la riforma carceraria.

«Continuo a farlo giorno per giorno — ha detto il dott. Winkler — sforzandomi costantemente di non alterare, nei riguardi di ciascun recluso, lo spirito del „trattamento" previsto dalla riforma. Un „trattamento" che — secondo gli orientamenti moderni nel campo scientifico — deve aiutare il condannato a superare le influenze negative che lo hanno spinto sulla via del delitto».

In altri termini, il direttore di Porto Azzurro, (la fortezza seicentesca chiamata, a suo tempo Portolongone), ha cominciato col dare all'istituto di pena un aspetto esteriore meno «cupo» di quello precedente, facendo dipingere di verde chiaro gli otto «bracci» e l'interno delle celle, che ha consentito ai detenuti di arredare secondo il loro gusto. Quindi, ha avuto cura di instaurare un nuovo sistema di illuminazione con lampade a vapori di mercurio, ed ha creato un'infermeria-modello, con una «sala operatoria attrezzata anche per gli interventi più delicati, e cinque ambulatori attigui, dove quattro specialisti (neurologo, cardiologo, urologo, odontoiatra) ed un medico generico possono svolgere le loro funzioni.

Assieme all'assistenza medica si è cercato di dare agli «ospiti» di Porto Azzurro anche un altro tipo di conforto indispensabile: il lavoro. Un lavoro che ciascuno di essi può scegliere, secondo le proprie tendenze e capacità, ed al quale difficilmente riesce a sottrarsi. Del resto, salvo rare eccezioni (Vito Nardiello, detto il «lupo d'Irpinia» è tra i pochi che preferiscono trascorrere le giornate in ozio), i detenuti non si rifiutano di avere un'occupazione. Questa consente loro oltrettutto di guadagnare in media da 600 a 900 lire al giorno.

Sono stati creati «ex novo» laboratori per la confezione di sandali, guanti, cesti di paglia, scialli di lana lavorati a macchina, palloni per il gioco del calcio, commissionati rispettivamente da ditte di New York, Milano, Firenze. Quanto, poi, al problema del «tempo libero», i detenuti più giovani preferiscono risolverlo col gioco del pallone: allenamenti e partite tra squadre regolarmente organizzate si svolgono ogni giorno nelle prime ore del pomeriggio nel campo sportivo rinnovato.

Il direttore generale degli istituti prevenzione e pena, Pietro Manca, è stato, del resto, tra i primi e più convinti sostenitori dell'importanza fondamentale che, in un carcere, assume lo sport, come «elemento di superamento della insicurezza personale, di liberazione dalle aggressività e di spinta alla evoluzione dei rapporti sociali».

Vi sono, poi, gli «hobbies» che, sempre nell'ambito del «tempo libero», non vanno trascurati: Bruno Mancini (il «mostro di Latina») trascorre, per esempio, ore intere dipingendo a olio «nature morte»; mentre un giovane recluso, condannato per furto, ha dimostrato le qualità di un «naif», decorando il teatrino del carcere, dove due volte al mese vengono proiettati film «Western». Il pittore «Candido» si ripromette anche di «dare qualche colpo di pennello» alle pareti del salone di barbiere, inaugurato nei giorni scorsi. Il sistema del barbiere ambulante che visitava i detenuti nelle celle era diventato anacronistico, in un carcere-pilota, almeno quanto le casacche a righe, che sono state abolite.

CRONACA DELLA CITTA'

TRE MILIARDI E 700 MILIONI DI FINANZIAMENTI

Contributi del Governo per le strade in sette anni

Il costante interessamento del Commissariato documentato dai lavori eseguiti o in programma nella nostra provincia

Una rete stradale efficiente è, in un Paese moderno, condizione indispensabile per lo stesso progresso della vita economica e sociale: dove le strade manchino o siano comunque insufficienti, le comunicazioni e gli scambi tra gli uomini diventano precari e difficili, con conseguenze negative per tutta la comunità. Oggi questa esigenza è maggiormente avvertita che in passato: il rapido sviluppo della motorizzazione e la progressiva dilatazione delle aree urbane comportano, infatti, non soltanto la necessità di sempre altre strade, ma anche quella di un tempestivo adeguamento della rete esistente sia ai bisogni dei nuovi complessi edilizi e dei nuovi rioni, sia alle mutate caratteristiche del traffico veicolare.

La cifra di 3 miliardi 703 milioni di lire, che rappresenta il valore delle opere stradali eseguite con il finanziamento commissariale nel settennio 1961-67 nella provincia di Trieste, testimonia eloquentemente il costante e concreto interesse che il Commissariato del Governo ha dimostrato per i problemi delle infrastrutture viarie e il determinante contributo, che esso ha dato alla loro soluzione.

Fra le varie opere realizzate, quella di maggiore rilievo, tanto per l'impegno tecnico quanto per l'onere finanziario, è senza dubbio la nuova galleria che — passando sotto il Monte d'Oro, sul quale sorge l'abitato di Aquilinia — congiunge la zona industriale di Zaule con la Valle delle Noghere. La galleria, oltre a consentire il collegamento delle due zone del Porto industriale, evitando il pericoloso e tortuoso tratto della via Flavia oltre il Monte d'Oro, ha notevolmente snellito il crescente traffico autoveicolare, particolarmente intenso nella stagione turistica, diretto al valico internazionale di Albaro Vescovà.

La galleria, la cui costruzione ha comportato una spesa di 630 milioni di lire, ha uno sviluppo di 494 metri e una carreggiata larga 8,2 metri, affiancata da due marciapiedi di 1,4 metri di larghezza ciascuno; è dotata di un impianto di illuminazione a tre circuiti e di un pozzo di areazione alto 44 metri. L'opera è stata completata con la costruzione degli accessi alla galleria, per uno sviluppo complessivo di 370 metri.

Una seconda opera, pure realizzata nella zona di Zaule, con una spesa complessiva di 83 milioni di lire, riguarda la nuova diramazione della strada statale n. 15 «Flavia», fra il Dazio e lo stabilimento Gaslini.

La necessità di eliminare l'origine di numerosi incidenti stradali, fra cui alcuni mortali, accaduti colà in passato, ha richiesto la sistemazione a raso dell'incrocio della strada statale n. 202 con la statale n. 58, presso Villa Opicina, mediante la costruzione di una «rotatoria», con quattro aiuole spartitraffico, e l'allargamento della sede stradale a 6 metri per ciascuna corsia. Questa opera ha comportato una spesa di oltre 12 milioni di lire.

Un altro punto pericoloso sia per il traffico veicolare sia per i pedoni è stato eliminato sulla «strada provinciale del Carso», nell'abitato di Prosecco.

Nell'abitato di Sistiana la sede stradale è stata adeguata alle accresciute esigenze del traffico, particolarmente intenso durante la stagione balneare, con l'allargamento del piazzale di sosta sulla strada statale n. 14 e con la costruzione di spaziosi marciapiedi, per una spesa di circa 9 milioni di lire.

La statale n. 14 è stata collegata alla stazione ferroviaria di Miramare, mediante la costruzione di un raccordo stradale lungo mezzo chilometro — con una carreggiata di 7 metri di larghezza — il cui imbocco è situato ad alcune centinaia di metri dalla prima galleria di Grignano. Onere finanziario: 36 milioni di lire.

Nel Comune di Muggia è stato costruito con una spesa di 50 milioni di lire un nuovo tronco, lungo 561 metri, della strada Chiampore-Muggia Vecchia.

Tra i lavori realizzati nel centro cittadino, l'opera di maggiore impegno è senza dubbio rappresentata dalla costruzione di un nuovo tronco della strada di circonvallazione «a mare», in corrispondenza del viale dei Campi Elisi, per una spesa complessiva di 230 milioni di lire. La strada, che è lunga 780 metri e larga 22, ha comportato anche la esecuzione di importanti opere murarie e la costruzione di un nuovo ponte ferroviario.

Anche della strada di circonvallazione «a monte» è stato realizzato un nuovo tratto, nella zona di San Luigi, con una spesa di quasi 17 milioni di lire.

Nel rione di S. Luigi-Rozzol è stato costruito — con un contributo di 57 milioni di lire — un ulteriore tratto, lungo 210 metri, della strada di Rozzol, in prolungamento della via Revoltella. La nuova arteria, quando sarà completata, assicurerà un rapido collegamento tra i quartieri di Rozzol e di San Luigi.

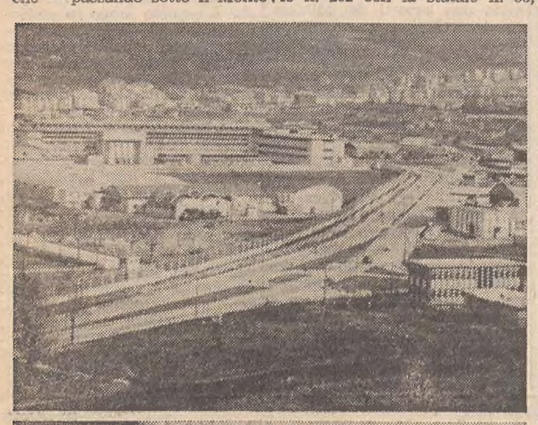
L'elenco dettagliato potrebbe continuare a lungo: dai nuovi tronchi delle vie Roncheto e Barbariga, al raddoppio della sede della strada statale n. 202 in corrispondenza del viadotto ferroviario di Aurisina; dai lavori di consolidamento della galleria di via del Teatro Romano, a quelli della galleria Pondares; dalla costruzione della via Rigutti, alle strade e piazze di Borgo S. Sergio; dalla sistemazione delle strade comunali nella zona delle Noghere e nei Comuni di S. Dorligo e Sgonico, al rinnovo radicale delle pavimentazioni e delle fognature di numerose vie del centro cittadino (vie dell'Orologio, Diaz, Udine, Brunner, Colombo, Tigor, e molte altre).

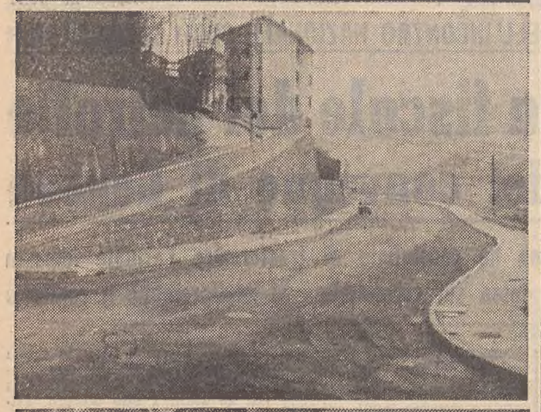
Alle opere già realizzate vanno aggiunte quelle in corso di esecuzione, alla fine del '67: la rettifica e l'allargamento di un tratto della via Costalunga, la costruzione di un nuovo tronco della strada di Rozzol, il completamento del viale Campi Elisi, e via dicendo.

Merita ancora segnalare che è in corso di elaborazione un progetto per il raddoppio e una nuova sistemazione delle corsie di impatto nonchè per lo ampliamento dei piazzali al valico di Albaro Vescovà. Le opere previste, che comporteranno una spesa di 25-30 milioni, varranno a decongestionare il traffico, sempre intenso, di quel valico.

Infine, va ricordato che, nel quadro degli impegni finanziari assunti per il quinquennio 1967-1971 in base alla legge 24 giugno 1966 n. 512, il Commissariato del Governo — d'intesa con la Commissione Trieste — ha disposto, in considerazione dell'importanza che l'autostrada Trieste-Venezia riveste per la economia di Trieste ed in particolare per lo sviluppo dei traffici portuali e del turismo, lo stanziamento di 1 miliardo 200 milioni di lire per l'adeguamento ad autostrada (larghezza 24 metri) della strada statale n. 202 «la Triestina» nel tratto dal Lisert a Sistiana (lungo 6 chilometri) e per la costruzione di due nuovi svincoli per allacciare il termine dell'autostrada con la strada statale n. 14 (la «Costiera»).

Questa rapida panoramica delle opere stradali già realizzate o in fase di esecuzione con i finanziamenti commissariali, è sufficiente, pur se necessariamente incompleta, a documentare la molteplicità degli interventi del Commissariato del Governo anche nell'importante settore delle infrastrutture viarie; interventi che hanno consentito di risolvere convenientemente problemi spesso complessi ed urgenti.







(«Giornalfoto»)

Tra le opere stradali realizzate col finanziamento del Commissariato: dall'alto verso il basso, l'ampliamento della via Flavia, il raccordo creato a Rozzol e il nuovo tratto del viale Campi Elisi

LA CONSULTAZIONE DI ATTI CATASTALI

Accordi italo-jugoslavi



Presso l'Ufficio di segreteria del Ministero Affari Esteri a Trieste, si sono incontrate la delegazione italiana e jugoslava rispettivamente presiedute dal prof. avv. Guido Gerin e dal giudice costituzionale jugoslavo Milivoj Ivcic, per l'esame di alcune questioni derivanti dall'accordo in materia di ripartizione di documenti tavolari e catastali concluso dalla stessa delegazione nel dicembre 1960. Nel corso delle riunioni, protrattesi per ben sei giorni, sono stati esaminati in particolare alcuni aspetti tecnici derivanti dalla necessità di poter avere a disposizione i documenti indispensabili per l'ordinaria amministrazione, rendendo così possibile la consultazione degli atti pubblici afferenti la proprietà. Le due delegazioni hanno concluso i lavori con la firma di un verbale di accordo ed hanno stabilito di rincontrarsi entro breve scadenza per l'esame di ulteriori questioni in materia.

(«Giornalfoto»)

UNA NECESSARIA PREPARAZIONE TECNOLOGICA

Auspicata l'istruzione nel settore dei legnami

Istituito il Centro di documentazione del legno, in campo cittadino e regionale si avverte la necessità che anche nel settore dell'istruzione pratica dei lavoratori e nella formazione degli esperti del legno si arrivi alla formulazione di un piano di lavoro che possa rendersi utile a tutte le attività industriali e commerciali delle quattro province orientali d'Italia. Mentre altrove, e specie in Germania, in Austria, in Francia, sono numerosi gli istituti scolastici per la preparazione dei tecnici e degli esperti del legno, in Italia — come rileva giustamente la «Rivista del Mobiliere» di Milano, diretta dal triestino prof. Edmondo Palitan — funzionano a livello professionale l'Istituto statale di Lissone, quello dell'arredamento navale di Trieste, e l'Istituto professionale di Cantù. A livello universitario abbiamo soltanto le Facoltà di scienze forestali e di tecnologia del legno di Firenze e la Facoltà dedicata alle foreste presso l'Università di Padova.

Rileva la suddetta rivista milanese che l'industria italiana del mobile non potrà mai competere con quella tedesca per l'assoluta mancanza di tecnici ed esperti validamente preparati sul piano professionale da un efficiente apparato scolastico. In Germania abbiamo scuognere del legno» (che corrisponde come carriera scolastica ai diplomi di periti dei nostri istituti tecnici industriali), e delle vere Università che assegnano ai laureati il titolo di «ingegneri diplomati». Amburgo dispone, ad esempio, di una scuola superiore per l'economia forestale e del legno; a Darmstadt c'è un istituto consimile che prepara gli esperti nella chimica e nella ricerca del legno; a Gottingen funziona una scuola di scienze forestali; lo stesso dicasi di Friburgo, per l'economia e scienze forestali.

Ambienti industriali e commerciali da noi interpellati fanno rilevare che anche nell'ambito regionale dovrebbero sorgere delle istituzioni a forte livello professionale onde stimolare l'industria e la lavorazione del legno, nonchè il commercio di tutte le essenze. I competenti lodano, ad esempio, la scuola dei seggiolai del triangolo San Giovanni al Natisone - Manzano - Corno di Rosazzo, che prepara i giovani per le industrie medie e piccole che lavorano nel settore della sedia. Ma occorre — ad avviso di molti — fare di più. Taluni suggeriscono che un istituto professionale a forte concentrazione tecnica venga istituito a Pordenone, nella cui provincia esistono delle industrie mobiliere di notevole rilievo tecnico e commerciale. Ovviamente si potrebbe pensare a istituire anche presso gli Istituti tecnici industriali di Trieste e di Udine delle sezioni speciali per periti del legno.

Dato che a Padova funziona già una Facoltà forestale, non sembra inutile considerare anche Trieste come possibile centro di una Facoltà per «l'economia e il commercio del legno», o per lo meno l'istituzione di corsi collaterali a quelli di economia e commercio.

Il nuovo direttivo della Stampa giuliana

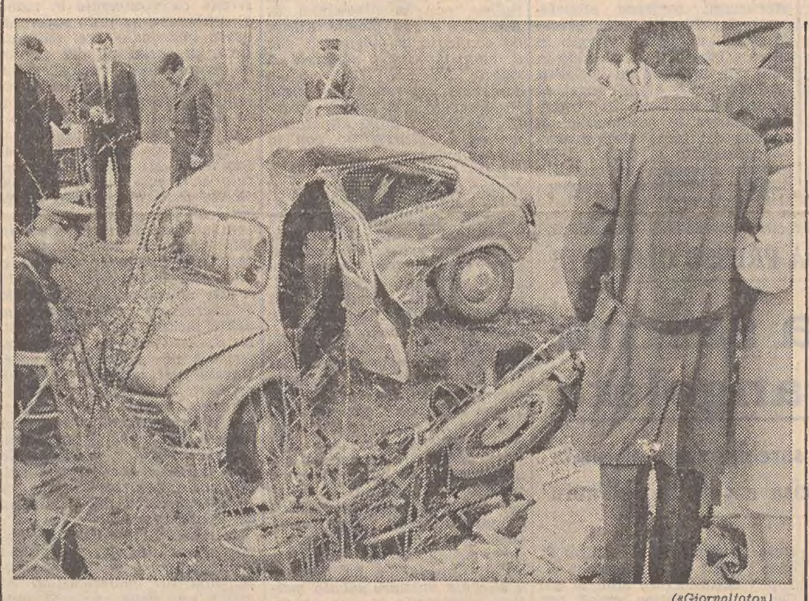
Si sono concluse ieri nella sede dell'Associazione della Stampa giuliana - Sindacato dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo. Esaurito lo scrutinio dei voti, sono stati risultati eletti i professionisti triestini Danilo Soli, Giorgio Pison, Luciano Ceschia, Dante di Ragogna, Riccardo Menegon, Slavoljub Stoka, Mario Giacomini e gli udinesi Isi Benini e Gianmaria Coiutti; e i pubblicisti Egone Kiswarday, Piero Tonini e Luigi Riem (di Pordenone).

A formare il collegio dei probiviri sono stati eletti i professionisti Mario Nordio, Giuseppe Missori, Giorgio Levi, Angelo Mazzotta, Stelio Rosolini e Lino Pilotti; e i pubblicisti Gianni Bartoli, Elio Geppi e Pasquale De Simone. Revisori dei conti sono stati eletti i professionisti Giovanni Comelli e Arrigo Ricci e il pubblicista Sergio Battigelli.

TRAGICA SCAMPAGNATA DOMENICALE SULLA TARVISIANA

Muore cozzando con la moto contro un'auto in conversione

Ricoverato all'ospedale il fratello che viaggiava con la vittima Feriti anche i quattro giovani ch'erano a bordo dell'utilitaria



(«Giornalfoto»)

La scena dopo il tragico scontro: l'utilitaria gravemente danneggiata dall'urto della moto, visibile in primo piano, e che non ha subito invece danni di proporzioni molto rilevanti

Scampagnata tragica, ieri pomeriggio, sull'altipiano. Una motocicletta di grossa cilindrata sulla quale viaggiavano due fratelli, si è schiantata contro la fiancata sinistra di una «600», che in quel momento stava effettuando una conversione a sinistra per portarsi su uno spiazzo erboso adatto al gioco del pallone. Dei due fratelli uno, il conducente della motocicletta, è morto all'istante; l'altro ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese. Gli occupanti dell'utilitaria, due giovani e due ragazze, sono rimasti feriti in modo non grave.

La vittima del tragico incidente è Adolfo Luis, di 51 anni (li avrebbe compiuti il 7 aprile), abitante in via Lorenzetti 6. Suo fratello, Spartaco, di due anni più anziano, abita assieme alla propria famiglia a San Giuseppe della Chiusa. Nell'incidente, quest'ultimo ha riportato un trauma cranico, sindrome commotiva, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, la frattura dello zigomo sinistro e contusioni alla tempia, ed è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Ecco gli altri quattro feriti, tutti ricoverati nella divisione neurochirurgica: Giuliano Mauri (23 anni, operaio, via Paisiello 5), che si trovava al volante della macchina, il quale ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, alla tempia sinistra e contusioni al gomito destro (la prognosi è di una settimana); la studentessa Tatiana Siscovich (19 anni, via Cancellieri 9), si è prodotta una contusione con ematoma alla tempia destra, alla nuca con conseguente trauma cranico e contusioni alle gambe (sei giorni); l'operaio Silvano Zuliani, di 24 anni, lamenta contusioni alla parte sinistra della fronte ed escoriazioni alle mani (cinque giorni), e la studentessa Sonia Rupel (19 anni, via Cologna 73) ha riportato un trauma cranico e varie ferite.

La grave sciagura è avvenuta verso le 16, sulla «Tarvisiana» a una cinquantina di metri del ristorante «Week-end», per chi è diretto verso Sistiana. La «600», targata TS 64184, con i quattro giovani a bordo proveniva da Opicina. Il conducente ha voluto portarsi su di uno spiazzo erboso che si estende sulla sinistra e si è portato perciò verso il centro della strada per effettuare la conversione. Mentre la vettura si trovava in posizione obliqua rispetto all'asse stradale, sempre da Opicina è sopraggiunta la grossa motocicletta «BMW» a due cilindri, targata TS 16616, alla cui guida si trovava Adolfo Luis. Il motociclista ha frenato, ha cercato di evitare l'ostacolo, ma non è riuscito nell'intento e con la sua moto è finito in pieno contro la fiancata sinistra della vettura. Utilitaria e motocicletta hanno proseguito per alcuni metri, fino al ciglio della strada, sul lato sinistro. La motocicletta si è rovesciata, i due uomini che erano in sella sono stati catapultati al suolo mentre l'utilitaria è rimasta con il muso nel fossato e le ruote sul margine della strada. Lo sventurato Adolfo Luis è deceduto sul colpo per le gravissime lesioni riportate.

Adolfo Luis, lavorava in qualità di elettricista ai Magazzini Generali. Era celibe ed aveva la passione per le motociclette di grossa cilindrata. Egli abitava da solo in via Lorenzetti 6, al terzo piano, in un appartamento di due stanze e cucina. In quella casa egli vi aveva abitato sin da ragazzo, assieme ai genitori (la madre gli morì lo scorso anno) ai suoi due fratelli e alla sorella. Quando tutti i fratelli si sposarono egli rimase con la madre. Ma la famiglia, benchè lontana, era sempre unita. Anche ieri, come spesso accadeva, Adolfo Luis era andato a prendere suo fratello Spartaco che abita a San Giuseppe della Chiusa per fare una gita.

Nel primo pomeriggio Adolfo ha imboccato la «Tarvisiana». Luis ha lasciato la sua casa e Prima di Cattinara egli era stato fermato da una pattuglia della Stradale (gli stessi agenti che sono accorsi alcune ore dopo sul luogo dell'incidente) per un controllo dei documenti. Era solo: infatti si stava dirigendo a San Giuseppe per prendere suo fratello Spartaco.

IL DECESSO IN QUESTURA

Estraneo il Balkantex all'attività dei Turcich

Nel dare notizia della morte improvvisa del commerciante Alessandro Turcich, avvenuta per collasso cardiaco mentre veniva interrogato negli uffici della Questura in merito a un sospetto commercio di oro falso, siamo incorsi, non per nostra colpa, in un errore: abbiamo scritto che il povero Turcich era procuratore del «Balkantex» di via Trento, di proprietà della moglie: egli era invece procuratore, in nome della moglie, di un altro magazzino di tessuti, sito sempre in via Trento, ma che nulla ha a che fare col «Balkantex». Il titolare di quest'ultimo negozio di abbigliamento, signor Luciano Zonta, è venuto ieri nella nostra redazione per chiarire lo equivoco in cui si era incorsi, e noi aderiamo alla sua richiesta di questa precisazione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord su arco alpino molto nuvoloso con nevicate. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare localmente intensa specie su Venezie e Liguria con qualche pioggia. Al Centro, al Sud e sulle Isole nuvolosità variabile con schiarite più ampie sul versante tirrenico. Nel pomeriggio possibilità di brevi isolate piogge nelle zone interne delle regioni centrali.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: in prevalenza deboli variabili ma tendenti a rinforzarsi e ruotare intorno Ovest su regioni centro meridionali.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini centro settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2 15; Verona 2 [illegible]; Trieste 8,9 12,3; Venezia 8 14; Milano —1 16; Torino zero 14; Genova 8 15; Bologna 7 15; Firenze 2 [illegible]; Pisa 4 15; Ancona 8 13; Perugia 14; Pescara 4 16; L'Aquila zero 12; Roma Nord 7 18; Roma Fiumicino 6 16; Campobasso 5 13; Bari 5 [illegible]; Napoli 7 17; Potenza 3 12; S. Maria di Leuca 12 15; Catanzaro 9 [illegible]; Reggio Calabria 10 17; Messina 9 16; Palermo 11 16; Catania 7 [illegible]; Alghero 8 15; Cagliari 8 18.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marzio - Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 18.14. La luna nasce alle 23.24 e cala alle 7.48.

Ieri: temperatura massima 12, minima 8,9; pressione mb. 1016; staz. irreg.; umidità 71 per cento; temperatura del mare 8,3.

Maree — OGGI: alta alle 11.4 cm. 25 e alle 23.45, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 17.05, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.1 cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno [illegible] **territorio** (dalle 8.30 alle 19.30): Gorizzina, campo S. Giacomo 1, tel. 90[illegible]; Grigolon, piazza Virgilio Giotti, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 9[illegible]; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

VIAGGIO AEREO SPECIALE
a SOFIA
per la COPPA EUROPEA delle NAZIONI
6 - 7 aprile . . . L. 67.000
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi CIT
Trieste - Piazza Unità 6, tel. 24725


SE IL VOSTRO TV E' STANCO
PER I MOLTI ANNI DI FUNZIONAMENTO O E' PRIVO DEL 2° CANALE, QUESTO E' IL MOMENTO DI CAMBIARLO CON UN
PHILIPS
5 VOLTE COLLAUDATO
VALUTIAMO
a condizioni eccezionali
IL VOSTRO VECCHIO TV
COMPERANDO UNO DI QUESTI MODERNI APPARECCHI A MEMORIA AUTOMATICA
SANREMO | TARANTO | CORTINA | AREZZO

RADIO ANCONA
Via F. Severo, 95
Trieste - Tel. 722379
VENDITA ANCHE A RATE

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI - ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

LA RIUSCITA RASSEGNA ORGANIZZATA DALL'ENAL

Filatelisti premiati

Coppe, targhe, medaglie di oro e d'argento brillavano ieri mattina al centro della prima Mostra filatelica interaziendale dell'ENAL, allestita nella classica cornice del teatro del CRA-CRDA, in via San Francesco. L'inaugurazione della rassegna è avvenuta alla presenza del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, e di altre autorità, che hanno ammirato gli oltre 1500 fogli di album esposti nelle apposite cornici regolamentari, e si sono compiaciute per questa indovinata e ben riuscita iniziativa dell'ENAL provinciale, che è un invito e un incitamento a un piacevole impiego del tempo libero e a un sano agonismo.

La mostra ha confermato ancora una volta quanto numerosi e vasti siano i campi sui quali spazia la filatelia e quanto riccamente si sviluppi l'inventiva alla quale essa offre lo spunto. Nelle sequenze di francobolli che si snodano lungo il perimetro e il centro del salone sono rappresentati interi Paesi (Italia, Francia, Jugoslavia, Vaticano, Indonesia, Repubblica Araba Unita, antico Egitto, eccetera), lo sviluppo dell'idea europeistica, la storia dell'arte, la cosmonautica, la flora, il mondo delle farfalle e degli insetti, lo sport specialmente attraverso le Olimpiadi, e altre documentazioni. Per lo intenditore, la mostra è un'occasione di godimento, per il profano è una rivelazione.

La manifestazione ha carattere competitivo: a essa partecipano i vari Dopolavoro e Circoli aziendali. La premiazione degli espositori è avvenuta ieri mattina subito dopo la cerimonia inaugurale.

Al primo posto si è piazzato il CRA-CRDA, assicurandosi la coppa del Commissario del Governo e la targa dell'ENAL; al Circolo dei Cantieri è andata pure la coppa della Giunta regionale. Secondo è risultato il Dopolavoro dell'Ente Porto (coppa della Presidenza regionale). Seguono il Ferroviario, il Lloyd Adriatico, la SIP, l'ARAC e il Circolo della Provincia. I premi individuali per la categoria «Stati» sono stati vinti quasi tutti da collezionisti del CRA-CRDA: Furlan Fortuna (medaglia d'oro per la raccolta di Jugoslavia), Mion Vitaliano, Drosolini Roberto, Casa Giuseppe; il quinto premio è andato a Zoppolato Giovanni dell'Ente Porto. Questi si è invece classificato primo nella categoria «Collezioni a soggetto o tematiche», conquistando la medaglia d'oro con una raccolta di Madonne. Seguono, con medaglie d'argento e di bronzo: Braccardi Antonio, Vasserot Angelo, Cicuto Mario, Cavalli Romualdo. Due medaglie d'argento, infine, sono state conferite a Petternelli Marcello e a Covacci Nivio, rispettivamente per una collezione di annulli pubblicitari italiani e per una di annulli europeistici.

La mostra rimane aperta anche oggi, mattina e pomeriggio, e nella sola mattinata di domani.

Tecnologia costruttiva

CONFERENZA PROMOSSA DALLA ASSOCIAZIONE INGEGNERI E ARCHITETTI

L'Associazione ingegneri e architetti di Trieste annuncia per domani, martedì, con inizio alle 18, nella sede dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7, una conferenza di grande interesse per progettisti e costruttori, illustrante una nuova rivoluzionaria tecnologia costruttiva ideata dall'arch. Dante Bini di Bologna.

La relazione, integrata da proiezioni, sarà tenuta dallo stesso arch. Bini, reduce da un giro di conferenze in Europa, negli Stati Uniti e nel Messico, e sarà seguita da una breve illustrazione di applicazioni di questa tecnica da parte dello arch. Giulio Varini di Trieste.

UNA BRUTTA GIORNATA PER GLI AUTOMOBILISTI

CINQUE DONNE E UN UOMO FERITI IN DUE INCIDENTI

Una frenata brusca sull'asfalto viscido ha fatto schizzare contro la roccia una macchina goriziana che stava viaggiando sulla «Tarvisiana» diretta verso Trieste. Nell'incidente, avvenuto alla altezza di Aurisina, le tre signore che si trovavano a bordo sono rimaste ferite.

Al volante della sua «Innocenti» targata Gorizia 31898, la signora Pierazzi in Kucich, di 48 anni, stava percorrendo la «Tarvisiana» in direzione di Opicina. A un tratto la guidatrice si è accorta che un motocarro che la precedeva stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per imboccare una laterale. La signora Pierazzi ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno per evitare una collisione. Le ruote sono slittate sull'asfalto bagnato e la vettura è sfuggita al controllo. L'auto, come impazzita, ha compiuto un tratto a zig-zag e si è quindi schiantata contro la parete rocciosa.

Nell'urto violento tutte e tre le signore, cioè la guidatrice, Rosina Maranan e Maria Dellabona, sono rimaste ferite non gravemente e ricoverate all'ospedale di Monfalcone.

Ieri sera, in via Salata, un altro incidente. Poco prima delle 23 la «Fiat 1500» targata TS 62803 stava uscendo dalla galleria di piazza Foraggi, diretta verso Valmaura. Alla guida dell'auto si trovava l'operaio Gianfranco Besedniak, di 27 anni, abitante a Muggia in via Volta 16, il quale aveva al proprio fianco la moglie Mirella Apollonio, di 25 anni, parrucchiera. Sul sedile posteriore era seduta la diciottenne Marisa Sartori, abitante in via Mascagni 8.

Appena fuori dalla galleria — come ha dichiarato lo stesso conducente al sottufficiale di P.S. in servizio all'Ospedale maggiore — ha avuto uno sbandamento improvviso. Il guidatore ha perso il controllo del mezzo che, dopo essere finito a sinistra e avere sbandato alcune volte si è arrestato contro il tronco di un albero. L'urto è stato violento e i tre passeggeri sono rimasti feriti.

Poichè tutte le autoambulanze della CRI erano impegnate, è stato chiesto l'ausilio dei vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto.



La vittima: Adolfo Luis

Gli orari dei negozi

Oggi lunedì 18: i negozi di settore dell'abbigliamento, arredamento e merci varie praticheranno l'apertura anche il mattino.

Martedì 19, S. Giuseppe: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni:

a) rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12;

b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12;

c) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13;

d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Mercoledì 20. i negozi del settore dell'alimentazione praticheranno l'apertura anche il pomeriggio.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

UN'ALTRA FESTA DEL LAVORO IERI AL «NAVALGIULIANO»

LA «MARE UNDARUM» VARATA FELICEMENTE

E' la quattordicesima unità da pesca costruita dal cantiere in 10 anni
Sarà inaugurato in giugno il grande stabilimento frigorifero di Duino



Cerimonia brevissima, senza discorsi, sotto l'attenta guida dell'ing. Guglielmo Treselli, direttore tecnico del cantiere, ieri mattina al Navalgiuliano, per il varo della «Mare undarum». L'unità è scesa dolcemente nel prospiciente bacino, dopo la tradizionale frase di saluto rivolta allo scafo dalla gentile signora Renata Dick, consorte del consigliere della società committente, la Unipesca S.p.A. Così è nata la costruzione portante il n. 81, corrispondente a una motonave per la pesca oceanica che verrà iscritta nel nostro Compartimento marittimo. E' questa la quattordicesima unità da pesca che il cantiere del solo Fratelli Bandiera ha varato nell'arco di dieci anni, per conto di committenti di Trieste e di altre regioni.

Tre navi sono già in navigazione per la «Pesca oceanica S.p.A.» di Trieste; la «Mare undarum» è la terza di un gruppo di quattro gemelle fatte costruire dalla Unipesca S.p.A. La quarta del secondo gruppo è in corso di costruzione. Una terza grossa unità di 1600 tonnellate di stazza lorda è pure in fase di produzione per i gruppi triestini. Si tratta della cosiddetta «nave-madre» che servirà a ospitare il pescato delle altre navi di cattura trasbordato dall'Oceano Atlantico, al largo fuori delle coste del Marocco e della Mauretania. L'unità sarà pronta verso la fine d'anno.

Ecco ora qualche indicazione tecnica sulla nave ieri varata: lunghezza massima fuori tutto, m. 59,06; larghezza massima, m. 9,50; altezza di costruzione, m. 4,75; potenza normale del motore di propulsione, CV 1.285; motore Diesel della classe Werkspoor; velocità alle prove, nodi 13; stazza lorda, tonn. 630; portata lorda, tonn. 585; capacità totale delle frigorifere, compresi congelatori e anticella, circa mc. 300; potenza impianto frigorifero, 440.000 F/h; classe R.I.N.A. per pesca oceanica, marca «Stella», Navigazione «L», con A.1.1.

Il varo è stato benedetto dal vicario generale mons. Tarcisio Rosso. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Navalgiuliano, cap. Segariol. Fra gli intervenuti abbiamo notato il Prefetto Cappellini, Commissario del Governo per la Regione, il gen. Savarese, comandante del Porto, il dott. Franzil, presidente dell'Ente autonomo del porto, l'ass. De Gioia per il Comune, l'ass. Visintini per la Provincia, il Questore dott. Guida, il cap. Callisto Gerolimich per gli enti armatoriali, l'ing. Ventura per gli agenti marittimi, e numerosi rappresentanti del mondo marittimo e industriale cittadino.

Le sette navi con la nave-madre daranno vita e operosità al complesso operativo che entrerà in funzione nel giugno prossimo al Villaggio del Pescatore, in quel di Duino. Mancano solo pochi mesi per l'ufficiale inaugurazione del grande frigorifero di Duino, che sarà uno dei più razionali d'Italia e che verrà alimentato dalla modernissima flottiglia di pesca. L'impianto, della capacità di 7.500 metri cubi, risulterà «ottimale» per il fatto che le navi potranno attraccare alla calata del «frigo» per sbarcare direttamente il pescato nelle celle di refrigerazione. All'uopo verrà costruito un canale, il cui dragaggio sarà iniziato nei mesi prossimi. Indubbiamente la stazione frigorifera di Duino apporterà alla regione un contributo di notevole valore economico, costituendo uno dei centri operativi ittici più importanti dell'Adriatico.

Con il complesso «frigo» e con le otto navi speciali la nostra provincia si arricchisce quindi di un'attività impostata su modernissime basi industriali, diretta da uomini dotati di profonda esperienza e di grande entusiasmo.

(«Giornalfoto»)

La madrina della «Mare Undarum», signora Renata Dick fotografata sullo sfondo della nave. Nella foto qui sopra, il momento del primo contatto con i flutti.

APERTO DAL PROF. CERVANI

Corso di storia della Venezia Giulia

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste, la Sezione triestina della Federazione nazionale insegnanti medi ha voluto promuovere un breve corso di storia moderna della Venezia Giulia. Il prof. Giulio Cervani, docente di storia della Venezia Giulia presso la nostra Università, ha tenuto nella Sala convegno della Camera di commercio, davanti ad un folto pubblico, una brillante lezione introduttiva allo studio della storia della nostra regione. Lo oratore ha messo soprattutto l'accento sui particolari fattori ambientali che hanno profondamente condizionato lo sviluppo complesso della nostra storia regionale.

Nell'esporre in sintesi le varie vicissitudini storiche susseguitesi in un territorio così vario ed eterogeneo nei suoi elementi geografici ed umani, il relatore ha sottolineato la caratteristica peculiarità della storia di casa nostra, mettendo in evidenza i motivi per cui la Venezia Giulia si inquadra nel movimento storico nazionale con una propria e ben distinta fisonomia.

L'uditorio ha seguito con vivo interesse la bella lezione ed ha calorosamente applaudito, alla fine, il prof. Cervani.

Le successive lezioni del corso saranno tenute nelle prossime settimane da altri studiosi qualificati, come i professori Agnelli, Apih, Salvi, Schiffrer. Gli argomenti specifici e le date delle lezioni stesse saranno comunicati tempestivamente.

CONFERENZE

Poesia religiosa alla «Maria Cristina»

In un albergo locale si è svolta l'annunciata lettura dedicata alla poesia religiosa, organizzata dall'associazione «Convegni Maria Cristina». La scrittrice Lina Galli ha introdotto l'uditorio nel vasto campo della poesia religiosa, tracciando della stessa un ampio quadro, dalle origini ai nostri giorni. Poi, via via, ha presentato i vari poeti, con alcune note indicative.

Nell'ordine sono state lette composizioni di Domenico Giuliotti, Clemente Rebora, Maria Barbara Tosatti, Carlo Betocchi, Casimiro Bettelli, Gino Fabbri, Antonio Corsaro, Umberto Marvardi, Nicola Rossi Lemeni, Floro di Zenzo, Giovanni Cristini, Gino Facchin, Idilio Dell'Era, Enzo Fabiani, Martino Vitali, Elena Bono ed infine una lirica della stessa Lina Galli.

Lettori ed interpreti (molte delle composizioni sono state lette a due o tre voci), efficaci, espressivi: Marisandra Calacione, Vanna Posarelli e Paolo Rumiz, dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste. Con dizione chiara ed appropriata, sorretti da voci gradevoli, essi hanno saputo creare un'atmosfera di tensione poetica e religiosa, veramente apprezzabile, dimostrando, ancora una volta, l'eccellenza dei metodi seguiti in quell'Istituto.

AL C.C.A.

Chiusa la rassegna di architettura

Si è chiusa sabato, la Mostra regionale di architettura e urbanistica, promossa dalla «Moretti d'Oro» e ospitata al Circolo della Cultura e dell'Arte. Così il ciclo delle esposizioni, iniziato a Milano e proseguito a Udine, si è concluso, come era previsto, a Trieste, con incisiva significazione e implicito omaggio all'architetto Ernesto Rogers, triestino di nascita, al quale è stato conferito il Premio Moretti d'Oro.

SI PUO' VOTARE FINO ALLA MEZZANOTTE DI MERCOLEDI'

ENTUSIASMANTE FINALE NELLA GARA PER LA CONQUISTA DEL PRIMO POSTO

Viva è l'attesa del gran gala di primavera

Michele con Enzo Tortora al centro della festa per la commessa ideale

Ed eccoci arrivati alla conclusione della seconda fase del grande concorso regionale per l'elezione della «commessa ideale»: dopo aver pubblicato tutte le fotografie delle commesse segnalateci dai lettori (ed è stata una sfilata di 815 volti sorridenti) è venuta oggi la volta di pubblicare l'ultima scheda. Con i voti che ci perverranno in questi ultimi tre giorni (le schede ci possono infatti venir recapitate fino alla mezzanotte di mercoledì 20 marzo, dopodomani, come termine ultimo e improrogabile) la classifica che abbiamo reso nota domenica potrà subire non solo dei mutamenti ma addirittura un'autentica «rivoluzione». E' in corso, infatti, una gara entusiasmante per la conquista dell'ambito primo posto; se per ora figurano in testa alla graduatoria, e con largo margine di vantaggio, secondo i dati resi noti ieri, ben quattro commesse di Gorizia, non è detto che qualche concorrente triestina non possa ricuperare, proprio sul traguardo finale, il terreno perduto. Proprio ieri, benchè si trattasse di una giornata festiva, ci sono pervenuti interi pacchi di schede; in molti casi, questa la sorpresa, si è voluto attendere che il mucchietto dei voti assumesse una certa proporzione, per farli giungere «in blocco». E' perciò ancora possibile — io abbiamo potuto constatare in questi ultimi giorni e specialmente ieri — che alcune concorrenti migliorino d'un solo balzo la loro posizione in classifica, risalendo numerosi posti; e possano quindi contendere alle colleghe goriziane, che al momento sembrano essersi assicurate le primissime posizioni, la palma della vittoria. Questo scatto finale è appunto possibile se i voti in favore di altre concorrenti ci perverranno in un'unica, sorprendente valanga. Si ha notizia di grossi pacchi di schede che stanno ancora per esserci fatti pervenire non solo da Trieste, ma anche da Monfalcone, da Ronchi dei Legionari. Non è pensabile tuttavia che le concorrenti goriziane, che finora hanno conseguito risultati così brillanti, d'ora in poi non raccolgano altri suffragi: per cui la gara per la conquista del titolo di «commessa ideale per il Friuli - Venezia Giulia» si accende sul finale, resa incerta e perciò più appassionante, caratterizzata da un grande entusiasmo.

Ben quattro commesse di Gorizia figuravano in cima alla classifica che abbiamo pubblicato domenica; ma sappiamo che a Trieste le più votate non disperano: finchè ci sono schede in giro, c'è ancora speranza. Auguri a tutte, comunque.

Vivissima è frattanto l'attesa per l'annunciato gran gala di primavera, non solo per la legittima curiosità di conoscere i risultati finali del concorso e per il desiderio di assistere alla proclamazione ufficiale della «commessa ideale», ma anche per le autentiche attrazioni che animeranno la manifestazione, indetta per il 30 marzo nei saloni dell'Albergo Excelsior. Presentato da Enzo Tortora, il popolarissimo «signore della Televisione», interverrà anche Michele, il notissimo divo della canzone, l'interprete di «Viva le donne». Michele costituirà — insieme al suo complesso, i «Michelangeli» — la grande attrazione canora del gala di primavera. E per circondare la vincitrice, le finaliste e tutte le gentili partecipanti al concorso, di una festosa cornice d'allegria, nei saloni dell'Alberto Excelsior vi saranno anche altre orchestre, che daranno vita alle danze con i loro ritmi più trascinanti.

Come abbiamo detto, il biglietto d'ingresso, con il diritto alla prenotazione del posto a un tavolo, è stato fissato in lire 2500. Se ci sarà, come ci auguriamo, un «utile», esso sarà integralmente devoluto al fondo destinato al «Villaggio Triestes, che grazie alla nobile iniziativa dei lettori del «Piccolo» sorgerà a Montevago.

Rinnoviamo la raccomandazione, a quanti parteciperanno alla festa per la proclamazione della «commessa ideale», di pensare in tempo alla prenotazione dei posti; da mercoledì 20 ci si potrà rivolgere per le prenotazioni a queste agenzie:

TRIESTE: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, telefono 38547.

UDINE: UVAST, via Mercato Vecchio 1, telefono 56377.

GORIZIA: Ufficio Appiani, corso Italia 60, telefono 2266.

MONFALCONE: UTAT, via Fratelli Rosselli 1, telefono 72435.

Questa è l'ultima scheda

IL PICCOLO 18 marzo 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Pasqua a Parigi

L'U.T.A.T. effettua dal 10 al 15 aprile un viaggio in treno in vetture dirette per PARIGI, con sistemazione in albergo di PRIMA CATEGORIA

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti disponibili presso: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Da oggi all'Auditorium «Napoli notte e giorno»

Il Teatro stabile di prosa ha riservato per i propri abbonati uno spettacolo di grande prestigio per concludere la stagione 1967-68. Da questa sera alle ore 20.30 a mercoledì 26 marzo, sul palcoscenico dell'Auditorium verrà rappresentato «Napoli notte e giorno». Si tratta di un allestimento del Teatro stabile di Roma che è stato rappresentato per due stagioni consecutive nei maggiori teatri d'Italia, incontrando dappertutto grande successo; il lavoro è tratto da due testi di Raffaele Viviani «Tuledo 'e notte» e «La musica dei ciechi».

«Tuledo 'e notte» è una breve opera didascalica che intende contrapporre, diciamo per rapidi flashes, le due realtà umane (quella dei «signori» e quella dei pezzenti) che si scontrano nottetempo lungo la più viva strada della città. Ricchi nottambuli e camorristi, prostitute e venditori ambulanti, scugnizzi randagi e sbirri: ce n'è abbastanza, dunque, per un riferimento immediato (coincidono le date e coincidono le origini canzonettistiche) all'epicità del primo Brecht.

In «Musica dei ciechi», cinque musicanti ciechi suonano a Santa Lucia sotto la guida di un «impresario» monocolo. Tra di essi solo il contrabbassista, Ferdinando, ha una sua storia: quella della sua assurda gelosia per Nannina, la moglie incontrata e sposata per caso. Tra il mondo della luce e quello di chi non vede, un tratto di congiuntione crudele: il giovane ostricaro che ostinatamente si diverte a provocare Alfonso, l'«impresario», e nei suoi scherzi feroci non esita anche a trascinare l'infelice contrabbassista. Su tutto domina un velo di indifferenza, di rassegnazione, quasi di durezza: ciechi e veggenti scherzano sulla sventura con una freddezza e un distacco che sembrano ferocia, e invece sono una forma vereconda di pietà.

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

Come è noto, il 30 marzo si inaugurerà, al Teatro Verdi, la stagione sinfonica di primavera 1968, con l'esecuzione della Messa da Requiem di Verdi diretta da Carlo Maria Giulini; la stagione si concluderà l'8 giugno.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) si accettano le richieste d'abbonamento alla stagione; gli abbonati dello scorso anno possono riconfermare i propri posti entro il 20 marzo p. v. dopo di che i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
da QUESTA SERA alle ore 20.30 a MARTEDI' 26 MARZO
IL TEATRO STABILE di ROMA
presenta in abbonamento
Napoli notte e giorno
di RAFFAELE VIVIANI
Regia di Giuseppe Patroni-Griffi
Domani replica alle 16.30

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Mercoledì, alle ore 20.30, ultima rappresentazione de «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Nino Verchi, regia di Cesco Baseggio. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, turno di abbonamento A, il Teatro Stabile di Roma presenta: «Napoli notte e giorno», di Raffaele Viviani. Regia di Giuseppe Patroni-Griffi, scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

TEATRO MODERNO. Sabato 23 marzo ore 21, domenica 24 marzo ore 16 e 21 il super spettacolo «Stars Parade», con Milva, I Giganti, Enrico Simonetti, la tromba d'oro Eddie Caruso, Anna Moscolo e per la prima volta in Italia il famoso balletto The Floride Dancers. Prezzi: I posto L. 2500, II posto L. 2000, galleria L. 1000. Prenotazione e vendita: Trieste: Galleria Protti, tel. 36372; Monfalcone: UTAT, tel. 72435.

RITZ
«QUESTO MONDO PROIBITO»
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 19, ult. 22.10: «I commedianti», dal romanzo di Graham Greene con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov. Metrocolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Eroi del circo» con i simpatici comici Stanlio e Ollio; seguirà cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vendetta all'O.K. Corral», con James Garner, Jason Robards, Robert Ryan, Technicolor. Panavision. Regia di John Sturges.

GRATTACIELO, 16: «Il favoloso dottor Dolittle», Nello splendore del Todd AO 70 mm. il film candidato a nove Oscar e che ha mandato in visibilio il pubblico, Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Neuily, Richard Attenborough. E' una superproduzione Fox.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

RITZ. 16: «Questo mondo proibito». Da un'idea di Roger Nailland, con un'introduzione di S. Quasimodo e con la partecipazione allo scenario di A. De Cespedes e di C. Rochefort - Oppio dei popoli, Le bal nègre, Il segno del rettile, La galèrie Sadiste, Il ghetto del terzo sesso, La psicologia dell'erotismo, Anatomia del sex-appeal, A twist for a virgin, La vita moderna. Technicolor, vietato ai minori di anni 16.

GRATTACIELO
«IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE»
CANDIDATO A NOVE OSCAR NELLO SPLENDORE DEL
TODD AO 70 m/m

ALABARDA. 15.30: «La valle delle bambole», in colore De Luxe. Un mondo dove l'amore si chiama sesso, pieno di intrighi, gelosie e pazzescamente sporco! Regia di Mark Robson, che ripresenta il mondo torbido de «I peccatori di Peyton», con Patty Duke, Barbara Parkins e Sharon Fate. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Risate, risate e ancora risate con Louis De Funes, indiavolato e comicissimo interprete di «Io, due figlie e tre valigie». Technicolor.

CAPITOL. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace» la più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russo e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema.

CRISTALLO. 16.30: «Quella sporca dozzina», il colosso dell'anno, con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richar Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savala, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Ad ogni costo». Spettacolare fuoriserie in colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense, con interpreti d'eccezione: Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi.

GARIBALDI. 16.30: «Kriminal», un sensazionale film in technicolor, con Glenn Saxon, Helga Line.

IMPERO. 16.30. Paul Newman nello spassosissimo technicolor: «Guerra, amore e fuga», con S. Koscina. Grande successo. Ultimo giorno. Domani: «Il lungo, il corto, il gatto» con Franchi e Ingrassia.

MODERNO. 16: «I due vigili», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Super comico. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult. 22. Cinemascope technicolor: «Due per la strada», con Audrey Hepburn, Albert Finney. Un film che non dimenticherete. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16. Il ritorno dell'agente Flint nel film: «Alle donne piace ladro». Un divertentissimo film in technicolor con James Coburn, A. Ray, C. Sparv.

ALCIONE (tel. 96162). **16.30:** «Hawaii». Tratta da un famoso romanzo, una colossale realizzazione della «United Artists» in cinemascope technicolor, con Julie Andrews e Richard Harris.

ALDEBARAN. 16: «Requiescant». Il più avvincente, drammatico e spietato dei grandi western finora realizzati. Technicolor con Lou Castel, Mark Damon e Pier Paolo Pasolini. Regia di Carlo Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Intrigo internazionale» con C. Grant.

ARISTON. 16. Louis De Funes, il comico del giorno in un irresistibile technicolor: «Fantomas contro Scotland Yard». Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «A noi piace Flint» con James Coburn, Lee J. Cobb, Jean Hale. Ritorna l'agente Flint e se il suo primo film valeva 10 questo secondo vale certamente 20.

LUMIERE. 16: «L'allegra parata», di Walt Disney

MARCONI. 16. La Metro Goldwyn Mayer presenta Robert Vaughn, David McCallum, Dorothy Provine in una nuova, spericolata avventura dell'agente dell'UNCLE: «Una spia di troppo» in Metrocolor.

RADIO. 16: «Stasera mi butto». Il più grande successo dell'anno con Lola Falana, Rocky Roberts, Marisa Sannia, Franchi e Ingrassia. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» con Mark Damon e Magda Konopka. A colori.

RIDUZIONI ENAL: Auditorium, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

OGGI AL RITZ
UN FILM UNICO
DUE CHILOMETRI E MEZZO DI PELLICOLA IMPRESSIONATI DAI NOSTRI PECCATI



REALIZZATO DA FABRIZIO GABELLA
DA UN'IDEA DI ROGER VAILLAND
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI SALVATORE QUASIMODO
ALLO SCENARIO DI ALBA DE CESPEDES (VITA MODERNA)
E DI CHRISTIANE ROCHEFORT (LA PUBBLICITA', OPPIO DEI POPOLI)
UNA COPRODUZIONE ITALO FRANCESE GLOBE FILMS INTERNATIONAL s.p.a. Roma LES FILMS MARCEAU - COCINOR Paris
TECHNICOLOR - WIDESCREEN
LA "CONCESSIONARIA PROGETTO" Indipendente dei SIGNORI ROSSO e Amici ed Amici OPPURE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE A TRIESTE
la vera storia del più violento e terrificante crimine dei nostri tempi.



ORE DELLA CITTA'

Folclore servolano

Non si sono ancora spenti gli echi del Carnevale che già si sono riuniti, in questi giorni, a Servola i «maggiorenti» del villaggio per dirigere il nuovo comitato preposto ai festeggiamenti folcloristici in genere e alle manifestazioni carnevalesche in particolare. In tale occasione hanno presenziato alla riunione che ha visto più di un mezzo centinaio di persone, che hanno votato eleggendo presidente Giuseppe Scrignani (Falisca), Mario Sanzin (Pitor), Carlo Coppola (Bobbio), Mario Cei, Ervino Renko, la signora Pierina Trevisan (consorte del popolare «Memo»), Fausto Santin (Suman), la signora Maria Knezevich e altri quali membri del comitato, i quali si sono già messi al lavoro per dar sempre maggior personalità al folclore servolano.

Portafogli scomparso

Una persona che giovedì 14 c.m., nella pescheria di piazza Goldoni ha smarrito il portafogli contenente due mensilità di pensione e prega chi lo ha rinvenuto, di restituirglielo trattenendosi parzialmente l'importo in esso incluso, inviando il tutto all'indirizzo rilevabile dalla carta d'identità posta nel portafogli, oppure depositandolo alla redazione del giornale «Il Piccolo».

Biglietto fortunato

E' stato estratto sabato il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 25519, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Lauro Laghi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare l'premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Sistiana - stagione

Ardia, pace e squisite pietanze al «Ristorante SISTIANA». E prezzi onesti! E prezzi onesti! Tel. 20235.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di Lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Sconti fino al 50 %

Vendita eccezionale di lampadari classici e moderni *Da Rocco* - Via Vittorio Veneto 3/c (Piazza Borse Poste).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ricordo di Emanuelli Abbado dirige Prokofiev

«Tuttilibri» (TV 1, ore 18.45). Con un «Ricordo di Emanuelli», il giornalista e scrittore scomparso un anno fa, si aprirà la puntata odierna di questa trasmissione curata da Giulio Nascimbene e da Sergio Miniussi. Di Enrico Emanuelli verrà presentato un rapido «flash-back» aperto sulla sua vita di inviato speciale, che va da New York alla Spagna, dai deserti della Marmarica a Hong Kong.

La puntata è completata dalla presentazione di un altro libro: «La nuova missione», una biografia di Papa Giovanni XXIII, curata da Vittorio Gorresio.

«La mina» TV 1, ore 21). «La mina» è un film che Giuseppe Bennati ha diretto nel 1957, e costituisce una occasione eccellente per verificare quanta ragione abbia avuto Antonio Cifariello (che di questo film è il protagonista) nell'abbandonare la carriera cinematografica per dedicarsi, con successo, a quella di reporter televisivo. Ci fu un tempo in cui sembrava che il cinema italiano non potesse fare a meno del «divo» Cifariello, che impersonava il bel ragazzo scavezzacollo, ma generoso, attaccabrighe e sicuro di sè, aperto alle bravate verbali e muscolari più che alla riflessione. Oggi, Cifariello, della sua carriera di attore, che pure fu notevole, non vuole parlare, la considera un episodio casuale e già concluso della sua vita.

«Concerto sinfonico» (TV 2, ore 22). La «Suite» da «Giulietta e Romeo» e il «Concerto n. 5» per pianoforte e orchestra, di Prokofiev, sono nel programma del concerto di questa sera diretto da Claudio Abbado e con la partecipazione come solista, di Dino Ciani.

Claudio Abbado e Dino Ciani hanno acquistato una vasta notorietà negli ultimi anni. La loro attività, proiettata anche in campo internazionale, è stata spesso legata ai microfoni della RAI. Abbado si è diplomato in pianoforte e in composizione presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, e in direzione d'orchestra all'«Accademia musicale» di Vienna. Nel 1958 ha vinto il «Premio Kussevitzki» di direzione d'orchestra, a Tanglewood, negli Stati Uniti.

Ciani, nato a Firenze nel 1941, ha studiato prima a Genova, diplomandosi poi nel 1957 all'«Accademia nazionale di Santa Cecilia» di Roma. Del 1960, ha cominciato a partecipare a concorsi internazionali, vincendo al «Giovane concertista» di Cortina d'Ampezzo e ottenendo notevoli riconoscimenti al «Beethoven» di Vienna e al «Liszt-Bartok» di Budapest.

Mercoledì al Verdi ultima dei «Rusteghi»

E' fissata per mercoledì al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, l'ultima rappresentazione de «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari, che concludono anche la stagione lirica 1967-68. Gli esecutori saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Direttore Nino Verchi, regia di Cesco Baseggio.

Per la recita di mercoledì, che è in turno d'abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione, inizia oggi alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il linguaggio della liturgia quaresimale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.40: Piacevole ascolto; 17.05: Valigia sanitaria; 17.11: Una lotta per la corona; 18.19: Cinque minuti di inglese; 18.24: Sui nostri mercati; 18.29: Per voi, giovani; 19.13: Sherlock Holmes ritorna; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da F. Scaglia; 22.05: Dito puntato; 22.20: Nel quarto centenario della nascita: Musiche di C. Monteverdi.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana: João Gilberto; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: La Rai Corporation presenta: New York 1968; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Branislav Nusic e Pirandello. Conversazione; 10: Musiche di Cherubini; 10.30: Musiche di Beethoven e Britten; 11.25: Musiche di Dvorak e Liadov; 11.50: Musiche di Stamitz; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Busoni; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900; 15.35: Musiche di Bach; 16: «L'enlevement d'Europe» - «L'abandon d'Ariane» - «La delivrance de Thesée», musica di Darius Milhaud; 16.30: Musiche di Chopin; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Kessler; 18: Notizie del Terzo; 18.15; Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto diretto da J. Ferencsik; 23: Giornale; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Elvia Dudine; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Grande jazz orchestra di Udine; 13.35: Album di canti regionali; 13.45: «Parola dita no torna più indrio»; 13.55: Premio «Città di Trieste» - William Kersters: «Symphonie n. 2»; 14.25: Il Carso di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Storia.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.30: Botanica.
12.00: Fisica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il processo penale.
13.00: In casa.
13,30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Lo zecchino d'oro - Festa della canzone per bambini.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.
19.15: Sapere - Gli adolescenti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport.
20.30: Telegiornale.
21.00: «La mina», film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi - 1.o corso d'istruzione popolare per adulti.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
21.00: Telegiornale.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico, diretto da Claudio Abbado.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Doron» (isr.); mn. «Villafria» (spag.); mn. «Albacera Seconda» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «Magna» (liber.).

PARTENZE: mc. «Patre» (liber.); mc. «Mobil Enterprise»; mn. «Skenderberg» (alban.); mn. «Atlit» (isr.); mn. «Kranjcevic» (jug.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Albacera Seconda» (naz.); mc. «Tigre» (norv.).

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

NELLA SERIE A CALCISTICA SEMPRE PIU' MARCATO LO STRAPOTERE DEI ROSSONERI

Continua l'incetta di punti dell'imprendibile Milan
Secondo il Torino solo distanziato di sei lunghezze

ALL'INSEGNA DELLA VOLONTA' IL MILAN SUL L. VICENZA (2-0)

Il successo dei capilista si chiama soprattutto Rivera

MARCATORI: p.t.: Hamrin al 15'; ripresa: Rivera al 17'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Bicicli, Fontana. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

Milano, 17

L'odierna vittoria del Milan si chiama soprattutto Rivera. Il capitano rossonero ha capito meglio di chiunque altro l'attuale delicato momento del Milan, severamente impegnato sul doppio fronte del campionato e della Coppa delle Coppe e per di più con una «rosa» di giocatori ridotta al minimo dopo gli infortuni di Santin, Belli e Baveni. Così oggi Rivera si è impegnato a fondo per assicurare alla propria squadra altri due punti che rappresentano un nuovo sostanziale passo verso lo scudetto.

Rivera ha giocato in maniera eccellente impegnandosi non solo nella fase di impostazione d'attacco, che gli è congeniale, ma anche in difesa, dove è retrocesso per controllare il suo diretto avversario, il forte mediano Gregori, quando il L. Vicenza attaccava. Un paio di salvataggi in area rossonera sono stati proprio del capitano milanista. Questo grande impegno di Rivera, autore anche della rete che ha messo al sicuro il risultato, trova ancora giustificazione maggiore nel fatto che molti rossoneri cominciano ad avere i riflessi appannati. Trapattoni, soprattutto, è in netto calo di forma ed oggi non è mai riuscito a controllare Gori, suo diretto avversario.

Anche Sormani ha girato spesso a vuoto. Oltre a Rivera, il Milan può comunque contare oggi su alcuni giocatori che si battono ancora al meglio. In difesa Rosato, oggi è stato implacabile controllore di Vinicio ed all'attacco Hamrin è apparso agile e sicuro. Lo svedese del resto è praticamente l'unico al quale Rocco abbia concesso turni di riposo in occasione delle partite di Coppa. Anche Prati, pure se non appare nel tabellino dei marcatori, ha disputato una buona partita. Il giovane sta subendo una logica evoluzione. Appena messo in squadra ha segnato molti gol pur toccando pochissimi palloni; ora invece il suo gioco è molto migliorato tecnicamente ed egli collabora molto al movimento della squadra. Per questo il suo apporto è molto superiore anche se mette a segno meno reti.

Per il L. Vicenza questa sconfitta significa ricadere nel gruppo di squadre per le quali le speranze di salvezza diventano sempre minori. Dei «vecchi» il solo Vinicio si batte sempre gagliardamente.

I RISULTATI

*Brescia - Atalanta	2-1
*Cagliari - Sampdoria	3-3
*Fiorentina-Juventus	2-0
*Milan - L. Vicenza	2-0
*Napoli - Bologna	0-0
*Roma - Varese	1-0
Inter - *Spal	2-1
*Torino - Mantova	4-1

LA CLASSIFICA

Milan	24	14	8	2	44	21	36 =
Torino	24	11	8	5	38	19	30 - 6
Fiorentina	24	10	8	6	27	18	28 - 9
Varese	24	11	6	7	25	18	28 - 9
Napoli	24	9	10	5	23	20	28 - 8
Inter	24	11	5	8	35	24	27 - 9
Cagliari	24	9	7	8	35	29	25 -10
Bologna	24	8	9	7	25	21	25 -10
Juventus	24	8	9	7	24	26	25 -11
Roma	24	6	11	7	19	27	23 -14
Atalanta	24	9	4	11	24	31	22 -14
Sampdoria	24	4	12	8	22	29	20 -15
L. Vicenza	24	5	8	11	14	26	18 -18
Brescia	24	7	4	13	18	31	18 -18
Spal	24	7	2	15	21	34	16 -20
Mantova	24	3	9	12	9	29	15 -21

LE PARTITE DEL 24.3.1968

Atalanta - Milan
Bologna - Torino
Brescia - Varese
Cagliari - Roma
Inter - Fiorentina
Juventus - L. Vicenza
Mantova - Napoli
Sampdoria - Spal



TORINO - MANTOVA 4-1. Il triestino Ferrini ha contribuito in modo decisivo alla vittoria dei granata sui virgiliani, realizzando due reti. Ecco il primo gol. Ferrini è visibile a sinistra tra Facchin e Corsini, quest'ultimo a terra dopo aver tentato di intercettare il pallone. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

VIGORE GIOVANILE DEI GIGLIATI

Fiorentina - Juve 2-0

MARCATORI: p.t.: Maraschi al 33'; ripresa: Brugnera al 44'. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Bertini, Ferrante, Brizi; Brugnera, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. JUVENTUS: Anzolin; Roveta, Leoncini; Coramini, Castano, Salvadore; Simoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Favalli. ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Firenze, 17

Sullo slancio del successo conseguito domenica scorsa contro il Napoli, la Fiorentina «primaverile» (la nuova stagione sembra dare nuovo vigore ai suoi giovani) ha superato anche i campioni d'Italia della Juventus, costretti peraltro a rinunciare a Bercellino, Del Sol, Menichelli e Zigoni, alcuni dei quali lievemente infortunati, ma tutti e quattro lasciati a riposo in vista della partita di mercoledì prossimo a Berna con l'Eintracht.

La Juventus, nella ripresa, ha dovuto praticamente rinunciare anche a Simoni, costretto a giocare con un braccio al collo per una contusione al polso riportata in un fortuito scontro con il centromediano Ferrante.

La Fiorentina ha praticamente vinto la partita nel primo tempo nel corso del quale ha giocato con brio e vivacità, costringendo sovente i bianconeri a ripiegare in area e ad incassare un gol che ha poi dato la fisionomia alla seconda parte dell'incontro. Nella ripresa, infatti, la Juventus, con la sua manovra in linea a tratti molto lenta, ha cercato invano di recuperare il pur minimo svantaggio ed i viola, giocando come consuetudine in contropiede, si sono resi ancora pericolosi fino a segnare, proprio allo scadere del tempo, il secondo gol.

Con questo nuovo successo la Fiorentina ripropone la propria candidatura per una piazza d'onore nella classifica mentre la Juventus, che è partita per la Svizzera subito dopo il termine dell'incontro, dovrà logicamente riordinare un po' il proprio gioco.

CAGLIARI: ACROBAZIE PER RAGGIUNGERE LA SAMP (3-3)

I liguri applauditi al difficile Amsicora

MARCATORI: p.t.: Cristin al 35'; ripresa: Vieri al 4', Rizzo al 10' e al 18', Francesconi al 38', Badari al 42'. CAGLIARI: Reginato; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Badari, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

Cagliari, 17

Partita spettacolo, con molte emozioni. Il Cagliari ha rischiato di perdere lasciandosi sorprendere da una Sampdoria inaspettatamente attiva all'attacco e decisa a conquistare un successo. I rossoblù, trovatisi in svantaggio per due a zero, sono riusciti a ristabilire l'equilibrio grazie a due prodezze di Rizzo, ma sono stati di nuovo superati a sette minuti dal termine compromettendo quasi definitivamente la partita. Dopo soli quattro minuti, però, i locali hanno ottenuto il definitivo pareggio con un gol un po' fortunoso di Badari.

Il Cagliari, che all'attacco ha risentito della incompleta efficenza di Riva e di Boninsegna, i quali attraversano, per diverse ragioni, un periodo di scarsa forma, si è dimostrato fragile in difesa. Almeno due reti sono in parte dovute a banali incertezze del reparto arretrato rossoblù. A centro campo si è avvertita l'assenza del regista Nenè, sostituito dal generoso Badari, ma non all'altezza del titolare.

E' stata la grande giornata di Rizzo, decisamente il migliore in campo. Egli, in collaborazione con Greatti, ha retto tutta la squadra spingendola costantemente all'attacco anche quando, per lo svantaggio acquisito, vi sono stati alcuni preoccupanti sbandamenti.

Alla Sampdoria è sfuggito un successo che avrebbe certamente meritato. Per almeno due motivi i liguri hanno meritato gli applausi del pubblico cagliaritano: perchè, puntando al pareggio non hanno battuto la malinconica strada del catenaccio, preferendo attaccare piuttosto che difendersi; perchè hanno saputo approfittare, con freddezza, delle incertezze degli avversari con alcuni elementi (Vieri, Frustalupi e Cristin in particolare) oggi in ottima giornata. Il Cagliari, che non ha preoccupazioni di classifica, dovrebbe essere soddisfatto del pareggio mentre alla Sampdoria il punto conquistato allo Amsicora sembra promettere qualche vantaggio sulle altre squadre che lottano per la salvezza.

I sei gol sono stati sufficienti ad appagare il numeroso pubblico. Bilancio dunque largamente positivo per un incontro che sul piano tecnico e agonistico è stato spettacolare e emozionante.

Il punto

Una vittoria esterna, due pareggi e tutto il resto alle squadre di casa. Una giornata, quindi, nettamente favorevole alle ospitanti. L'unica viaggiante ad aver raccolto l'intera posta in palio è stata l'Inter, che ha sconfitto lo Spal, diminuendo così ulteriormente le speranze della formazione di Petagna, relegata al penultimo posto della classifica.

L'attenzione generale ieri era rivolta ai campi, in cui si giocava per la salvezza. Una squadra soltanto delle pericolanti è riuscita a vincere: il Brescia, che ha superato di stretta misura la modesta Atalanta. Il Torino ha umiliato il Mantova e il Milan non ha dato respiro al Vicenza, mentre lo spettacolo maggiore si è avuto all'Amsicora, dove il Cagliari è stato costretto sempre a inseguire la Sampdoria, assetata di punti. I blucerchiati conducevano per 2-0, poi venivano raggiunti e quindi passavano nuovamente in vantaggo e quindi si dovevano rassegnare al pareggio. Alla fine uno spettacolo per il pubblico, che ha gustato sei gol, un punto guadagnato per il Cagliari e uno perso dalla Sampdoria.

La Fiorentina ha tolto alla Juventus l'orgoglio di «grande». Mai come quest'anno la compagine bianconera aveva tanto ballato in difesa e lo dimostrano le reti incassate, che sono superiori a quelle segnate. Il Napoli ha lasicato a bocca asciutta il San Paolo. Dopo la batosta di domenica scorsa a Firenze, ieri non è riuscito a imporre la sua legge sul Bologna che, con la primavera, sembra ridestarsi. Infine successo della Roma ottenuto nell'incontro con il Varese.

Il Milan continua a vincere e quindi a condurre nettamente la classifica. Al secondo posto, distanziato di sei punti, si trova da solo il Torino, seguito da Fiorentina, Varese, Napoli e Inter tutte alla caccia del secondo posto. In coda il Mantova sembra ormai rassegnato, mentre le altre cercano ancora di riemergere.

I marcatori

13 reti: Prati (Milan);
12 reti: Savoldi (Atalanta), Altafini (Napoli), Combin (Torino);
11 reti: Riva (Cagliari);
10 reti: Anastasi (Varese), Rivera (Milan);
9 reti: Domenghini (Inter);
8 reti: Maraschi (Fiorentina), Hamrin e Sormani (Milan), Facchin (Torino);
7 reti: Pascutti (Bologna), Vastola (Varese);
6 reti: Amarildo (Fiorentina), De Paoli (Juventus), Taccola (Roma); Cristin (Sampdoria), Rozzoni e Brenna (Spal);
5 reti: Danova (Atalanta), Troja (Brescia), Rizzo (Cagliari), Mazzola (Inter), Vieri e Francesconi (Sampdoria), Vinicio e Gori (Vicenza);
4 reti: Clerici (Bologna), Cappellini e Facchetti (Inter), Menichelli e Zigoni (Juventus), Parola (Spal), Frustalupi (Sampdoria), Moschino, Ferrini e Carelli (Torino);
3 reti: Mazzia (Brescia), Tentorio e Perani (Bologna), Boninsegna, Nenè, Hitchens, Greatti (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Leoncini (Juventus), Corelli (Mantova), Enzo e Peirò (Roma), Lazzotti (Spal), Leonardi (Varese).

Tardivo risveglio bergamasco

Brescia - Atalanta 2-1

MARCATORI: p.t.: Troja al 32'; ripresa: Schutz al 1', Santonico al 13'. BRESCIA: Galli: Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Salvi, Schutz, Troja, Mazzia, Bruells. ATALANTA: Cometti; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Novellini, Salvori, Santonico, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Gonella, di Torino.

Brescia, 17

Troppo tardi si è svegliata l'Atalanta: quando ha reagito ormai il risultato era compromesso e la partita stava per volgere al termine. Il Brescia è stato più abile. Preoccupato della posizione in classifica, ha attaccato subito e, sfruttando soprattutto gli errori della difesa bergamasca, ha realizzato due reti. Poi si è difeso, sia pure con orgasmo, ed è riuscito a chiudere l'incontro vittorioso.

Il merito del successo dei locali spetta essenzialmente al tedesco Schutz, che in giornata di vena si è prodigato a centro campo ed ha anche realizzato una delle due reti. Tiberi, che avrebbe dovuto controllarlo, pur giocando una buona partita, è scomparso di fronte alla foga del tedesco. In pratica vi è stato un equilibrio di forze: si possono mettere sullo stesso piano, infatti, i blocchi difensivi e l'attacco.

L'Atalanta è stata più debole a centrocampo e proprio in questa zona il Brescia ha costruito la vittoria, due punti preziosi che potrebbero anche significare un passo decisivo verso la salvezza.

A TORINO UN MANTOVA PRIMA ARDITO POI SPENTO (4-1)

SUPERATO LO «CHOC» DEL GOL INIZIALE I GRANATA SCHIACCIANO I VIRGILIANI

MARCATORI: p.t.: Tomeazzi al 9', Ferrini al 14', Corelli al 28'; ripresa: Facchin al 14', Ferrini al 33'. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Agroppi, Cereser, Bolchi; Corelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. MANTOVA: Girardi; Scesa, Corsini; Zoff II, Pavinato, Giagnoni; Tomeazzi, Catalano, Spelta, Micheli, Stacchini. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Torino, 17

Facile vittoria del Torino, che non ha dovuto faticare troppo a rimontare la rete iniziale realizzata di sorpresa — e in sospetta posizione di fuorigioco — da Tomeazzi e ad imporre poi una chiara superiorità di gioco ben concretata del resto dal copioso risultato. La squadra di Cadè ha lasciato una scadente impressione confermando, attraverso la pochezza del gioco, la legittimità della sua posizione in classifica. Nonostante la inattesa segnatura — i mantovani erano scesi in campo con l'evidente intenzione di ottenere un pareggio. Il Mantova ha mostrato di non avere a disposizione nemmeno l'arma dei poveri, l'agonismo, la combattività. I virgiliani hanno lentamente ceduto senza fare nulla per reagire alla impostazione nettamente migliore dei padroni di casa.

I granata hanno superato lo «choc» iniziale della rete di Tomeazzi, scattato su lancio di Giagnoni, con tutti i difensori avversari fermi che lo ritenevano in «fuorigioco», ed ha evitato per fortuna un immediato raddoppio degli avversari grazie ad un madornale errore di Spelta, che, solo davanti a Vieri, ha calciato malamente a lato. Subito dopo, però, i locali si sono distesi in ariose manovre, pur non dando l'impressione di impegnarsi al massimo. Saldamente impostati a centro campo con il trio Moschino-Ferrini-Agroppi, che i diretti avversari Micheli, Zoff II e Catalano non riuscivano a frenare, i padroni di casa hanno impresso alla gara un andamento che il Mantova non era in grado di fronteggiare se non duramente combattendo e poichè gli ospiti ciò non hanno mai fatto, è stato abbastanza facile al Torino pareggiare al 14' con Ferrini, cui Facchin aveva «smorzato» di precisione la palla, e passare poi in vantaggio al 28' con un gran tiro di Carelli, servito da Poletti. I granata avrebbero potuto arrotondare il vantaggio al 41', se un tiro parabolico di Combin, superato Giraldi, non fosse andato a finire contro la traversa.

Sempre più spento il Mantova alla ripresa del gioco, e via libera per il Torino. Al 14' terza rete, autore Facchin che, recuperata la palla respinta da Corsini su tiro di Combin, ha insaccato a porta vuota. Al 20', concludendo una ubriacante azione personale Combin ha tirato in porta e Corsini ha respinto quando la palla aveva ormai varcato la linea, senza che l'arbitro convalidasse la marcatura.

Sciupata una favorevole possibilità al 23' quando Giagnoni, servito da Stacchini, ha calciato su Vieri, il Mantova ha subito la quarta rete al 33', ancora con Ferrini che, con un violento tiro, ha mandato la palla a carambolare da un palo all'altro, per poi schizzare in rete.

Nei minuti finali, col Torino ormai evidentemente pago del risultato e menomato per un infortunio a Moschino, il Mantova avrebbe potuto accorciare le distanze, ma al 43' e al 44' Tomeazzi ha mancato clamorosamente due occasioni.

CRITICATO GENEL

Napoli - Bologna 0-0

NAPOLI: Zoff; Pogliana, Micelli; Stenti, Zurlini, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti. ARBITRO: Genel, di Trieste.

C'erano tutte le premesse perchè il Napoli, anche se con diverse riserve in campo, conquistasse i due punti in palio; invece, l'infortunio di Juliano prima, l'arbitraggio decisamente contrario ai padroni di casa dopo, e tutta una serie di circostanze sfavorevoli ai partenopei hanno infine privato gli azzurri di una meritata vittoria.

La partita ha avuto due fisionomie ben distinte: un primo tempo di ottima fattura, specialmente dal punto di vista tecnico, caratterizzato da un gioco brioso, piacevole e con rapidi capovolgimenti di fronte. Quarantacinque minuti tirati, veloci, con azioni bene impostate e con conclusioni mancate per un soffio. In sintesi, un primo tempo emozionante come raramente ormai accade sui campi di calcio.

A questa prima parte della gara, così piacevole e scintillante, con leggera prevalenza del Napoli sulla bilancia delle azioni, ha fatto riscontro una ripresa in tono minore, durante la quale l'unico protagonista è stato l'arbitro Genel di Trieste, il quale, con una serie di decisioni discutibili ha indispettito i settantacinquemila spettatori, oggi più rumorosi del solito.

Con un arbitraggio così poco felice e con Juliano vistosamente zoppicante, il Napoli, privo di Sivori, Panzanato, Orlando, Nardin e Barison, nulla ha potuto fare che opporsi alla sfortuna, più che al valore dell'avversario.

Primo lauro giallorosso del 1968

Roma - Varese 1-0

MARCATORE: ripresa: Enzo al 20'. ROMA: Pizzaballa; Losi, Scaratti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Taccola, Cordova, Enzo, Ferrari, Jair. VARESE: Da Pozzo, Sogliano, Borghi; Villa, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Roma, 17

Finalmente la Roma è tornata al successo, il primo di quest'anno, in quanto l'ultimo portava la data del 31 dicembre, allorchè il Brescia uscì dallo Olimpico battuto per 2-0. E per strana sorte, la squadra giallorossa ha riassaporato la gioia di una vittoria proprio contro il Varese che nel girone di andata (26 novembre) fu il primo ad interrompere la serie d'oro della compagine romana installatasi in quella fase iniziale di campionato nei quartieri alti della classifica.

Oggi i giallorossi, con una condotta da gara esemplare, specialmente sotto l'aspetto agonistico, hanno voluto ripagare il loro pubblico che in quel lontano giorno di novembre vide definitivamente infranto un sogno (il primato di classifica) che stava durando anche oltre le più rosee previsioni. Scesa in campo con la ferma determinazione di cogliere un successo pieno dopo aver conquistato soltanto cinque punti reggi nel girone di ritorno, la Roma ha finito per dominare gli avversari più ancora di quanto non dica il punteggio finale. I varesini, infatti, dopo aver disputato un primo tempo senza mai sprecare un pallone se non in un'occasione (al 20' con Anastasi, che doveva poi confermare il suo ricco bagaglio tecnico), ha gradatamente ridotto il suo volume di gioco al contrario della squadra giallorossa i cui attaccanti, se fossero dimostrati meno precipitosi nella conclusione, avrebbero potuto arrotondare la vittoria almeno con un altro gol.

Ma alla Roma, che in questi ultimi tempi si era venuta a trovare quasi ad un passo dalla zona retrocessione, bastano no i due punti senza guardare molto al modo col quale avrebbe potuto guadagnarli. C'è voluto un gran tiro di Enzo su rinizione per sbloccare il risultato che già si stava avviando verso un ennesimo pareggio.

Totocalcio

Brescia - Atalanta	(2-1)	1
Cagliari-Sampdoria	(3-3)	X
Milan-L.R. Vicenza	(2-0)	1
Napoli - Bologna	(0-0)	X
Roma - Varese	(1-0)	1
Spal - Inter	(1-2)	2
Torino - Mantova	(4-1)	1
Monza - Foggia	(1-1)	X
Pisa - Palermo	(0-1)	2
Reggina - Bari	(1-0)	1
Verona - Lazio	(1-0)	1
Treviso - Udinese	(0-1)	2
Cesena - Sambened.	(4-0)	1

Il monte premi è di lire 735.191.734.

QUOTE POPOLARI

Ai 193 vincitori con punti tredici spettano circa 1.904.600 lire; ai 5105 vincitori con punti dodici circa 72.000 lire.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Padova	1-0
*Genoa - Perugia	0-0
*Lecco - Catania	1-1
*Livorno - Modena	0-0
*Monza - Foggia	1-1
*Novara - Venezia	1-0
Palermo - *Pisa	1-0
*Potenza - Reggiana	0-0
*Reggina - Bari	1-0
*Verona - Lazio	1-0

Ha riposato il Messina

LA CLASSIFICA

Palermo	27	13	12	2	27	13	38
Verona	27	12	10	5	26	16	34
Pisa	27	11	10	6	36	22	32
Livorno	26	11	8	7	23	17	30
Foggia	26	9	12	5	29	25	30
Bari	27	10	9	8	38	32	29
Reggiana	26	9	11	6	26	22	29
Catania	27	10	8	9	28	22	28
Catanzaro	27	7	14	6	21	20	28
Monza	26	6	15	5	25	26	27
Reggina	27	11	5	11	30	32	26
Genoa	27	6	14	7	25	20	26
Padova	26	9	7	10	21	22	25
Novara	27	6	13	8	23	28	25
Lazio	27	6	13	8	17	23	25
Perugia	27	7	10	10	28	34	24
Modena	27	4	14	9	23	29	22
Lecco	27	4	14	9	23	30	22
Venezia	26	7	7	12	15	23	21
Potenza	27	3	13	11	17	29	19
Messina	26	4	11	11	14	31	19

LE PARTITE DEL 24.3.1968

Bari - Genoa
Catanzaro - Livorno
Modena - Verona
Monza - Messina
Padova - Foggia
Perugia - Pisa
Potenza - Novara
Reggiana - Lecco
Reggina - Palermo
Venezia - Catania
Riposa: Lazio

PASSA L'INTER SUL CAMPO DI FERRARA (2-1)

La vittoria neroazzurra con una rete discutibile

MARCATORI: p.t.: Facchetti al 33'; ripresa: Brenna al 10', Suarez al 24'. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; Domenghini, Mazzola, Nielsen, Corso, Cappellini. SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Bertuccioli, Boldrini, Reia; Rozzoni, Lazzotti, Bigon, Pasetti, Brenna. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Ferrara, 17

Anche l'Inter è passata a Ferrara riducendo notevolmente le già scarse probabilità di salvezza che restavano alla Spal dopo la sconfitta interna subita dal Bologna domenica scorsa. Oggi però, oltre che alla sfortuna, la Spal può accampare riserve sulla regolarità della rete che ha deciso il risultato. Sul tiro di Corso poco entro la area, Suarez è apparso al momento di deviare la palla in rete in fuori gioco come del resto il guardalinee aveva rilevato. L'arbitro Monti, però, non ha avuto esitazioni nel concedere il punto e al reclamante capitano Tomasin ha spiegato che Suarez era stato rimesso in gioco dall'arretramento di Boldrini.

Così l'Inter ha messo a segno la seconda rete che le ha consentito di vincere a Ferrara. L'Inter, comunque, almeno per il gioco svolto, non ha conquistato facilmente questa vittoria. Si è visto fin dalle prime battute che i nerazzurri miravano esclusivamente al risultato. Se ne è avuta la conferma quando, passata in vantaggio, ha cercato di «addormentare» il gioco per poi ripartire all'offensiva non appena la Spal era riuscita a pareggiare le sorti.

Un'Inter, insomma, che senza strabiliare si è valsa della maggior classe ed esperienza dei suoi giocatori per cogliere un risultato di prestigio. La Spal, nel complesso, si è battuta bene e anche con un palo di giocatori zoppicanti, ha trovato la forza per portare all'Inter qualche minaccia nel veemente finale cogliendo con Lazzotti un palo. Fra i migliori della Spal sono stati Stanzial, Lazzotti, Cipollini e Pasetti; nell'Inter ottima la prova di Corso, buone le prestazioni di Facchetti, Suarez e Mazzola.

Gioco molto veloce ed equilibrato nelle prime battute: più manovrato quello interista, più scattante quello spallino. Poi, l'Inter ha aumentato il ritmo e su una serie di tre calci d'angolo consecutivi, al 33' è passata in vantaggio.

AUTOMOBILISMO E PALLACANESTRO (LA SNAIDERO E' SOLA IN TESTA) ALL'INSEGNA DELL'INTERESSE SPORTIVO

McLaren trionfa nella «corsa dei campioni» Verso la salvezza ormai i quintetti triestini

SUL CLASSICO CIRCUITO DI BRANDS HATCH PRESSO LONDRA

Prevale in gara come nelle prove il neozelandese su Ford-McLaren

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brands Hatch, 17

E' stata la giornata dei neozelandesi: solo il messicano Pedro Rodriguez è riuscito a inserirsi nella lotta che, sul circuito di Brands Hatch, Bruce McLaren, Denis Hulme e Chris Amon hanno impegnato con slancio e abilità per la vittoria nella «corsa dei campioni». Ha vinto McLaren, sull'auto con motore Ford che porta il suo nome; e ha condotto da cima a fondo, respingendo gli assalti di Rodriguez e dei connazionali. Il messicano ha portato la sua BRM seconda al traguardo, precedendo la McLaren-Ford del campione del mondo e la Ferrari di Amon.

L'altra Ferrari, quella del belga Jackie Ickx, è giunta ottava. Quanto a De Adamich, cui era stata affidata la terza vettura della Casa modenese, ha avuto come si sa un incidente in prova, e ha dovuto rinunciare alla corsa, non valevole per il campionato del mondo conduttori, ma dotata di molto prestigio. Patrocinata dal «Daily Mail» di Londra, la «Race of Champions» raccoglieva l'élite dell'automobilismo mondiale, con la prospettiva di un'avvincente competizione. Mancava Jim Clark, lo «scozzese volante»; ma hanno volato gli altri, e le emozioni non sono certo mancate agli spettatori, soprattutto quando Rodriguez si è lanciato con superba guida all'attacco di Mc Laren.

Questo della spettacolare abilità del messicano è stato uno dei punti di attrazione della contesa. Subito dopo il via — il tempo era buono, ma la pista del Kent era spazzata dal vento — McLaren si è portato in testa con la sua nuova tre litri formula uno (di questo tipo erano tutte le vetture in gara con l'eccezione della Brabham-Climax dell'inglese Tony Lanfranchi, dotata di motore da 2.750 cc., e della Brabham-BMW dell'altro inglese Peter Gethin, con motore da 2.100 cc.: sono giunte rispettivamente settima e decima). McLaren si era guadagnato la posizione numero uno nello schieramento di partenza, registrando nelle prove il miglior tempo, in 1'30" per i chilometri 4,25, alla media di kmh 170,55. Era il nuovo primato del circuito in linea assoluta. Quello ufficiale, ossia di gara, McLaren lo ha stabilito oggi, abbassando due volte il limite esistente.

McLaren ha registrato il nuovo primato ufficiale già al secondo giro (ne erano previsti cinquanta per un totale di 213 chilometri) con la media di 167,61 chilometri orari. Dietro di lui era in corso un appassionante duello fra l'inglese Mike Spence su BRM e lo scozzese Jackie Stewart, al volante della francese Matra Ford. Questo duello è proseguito fino al diciassettesimo giro, quando Spence era costretto ad abbandonare.

McLaren ha continuato a pilotare con disinvolta sicurezza, tenendo a bada le Ferrari. Dalle retrovie intanto risaliva, fra l'entusiasmo del pubblico, la BRM di Rodriguez. Rimasto al palo alla partenza Pedro era poi riuscito ad avviarsi, ma alla fine del primo giro era tredicesimo. Con grande perizia aveva rosicchiato una posizione dopo l'altra, e al ventiquattresimo giro superava Stewart. Lo scozzese perdeva ogni residua chance quando, dopo i due terzi di gara, doveva arrestarsi ai box e perdeva due giri: così si è dovuto accontentare del sesto posto.

Graham Hill, che era sceso in pista con molte speranze, era al quarto posto, dopo dieci giri, ma all'undicesimo si è dovuto ritirare. L'ex-campione del mondo era su una Ford Lotus.

Insediatosi in seconda posizione, Rodriguez si è lanciato all'assalto di McLaren, e a un certo punto non più di dodici secondi separavano le due vetture. Ma resosi conto del pericolo il neozelandese ha accelerato, e ha tagliato il traguardo finale con un margine di oltre quattordici secondi sul rivale.

Henry Grigg

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Bruce McLaren, Nuova Zelanda, McLaren-Ford, che impiega 1.18'53"4 a coprire i 50 giri, alla media di 162,16 km.

2) Pedro Rodriguez, Messico, BRM 1.19'7"6; 3) Denis Hulme, Nuova Zelanda, MacLaren-Ford 1.19'24"2; 4) Chris Amon, Nuova Zelanda, Ferrari 1.19'30"8; 5) Brian Redman, Gran Bretagna, Cooper-BRM 1.20'20"6; 6) Jackie Stewart, Scozia, Matra-Ford 1 ora 19'10"6, 49 giri; 7) Tony Lanfranchi, Granbretagna, Brabham-Climax 1.20'32"3, 47 giri; 8) Jackie Ickx, Belgio, Ferrari 1.19'45"2, 46 giri; 9) David Hobbs, Gran Bretagna, BRM 1.19'10"6, 43 giri; 10) Peter Gethin, Gran Bretagna, Brabham-BMW 1.19'45"2, 36 giri. Giro più veloce McLaren in 1'31"6 media 167,61 kmh. Hanno abbandonato lo svedese Joakim Bonnier su McLaren-BRM, al 29.o giro, l'inglese Mike Spence su BRM al 17.o, l'inglese Graham Hill su Lotus-Ford all'11.o, Silvio Moser su Brabham-Repco al 6.o.

CICLO-PALLA

■ La commissione del ciclismo al coperto dell'Unione ciclistica internazionale, riunitasi a Cassel, ha incaricato l'UCI di chiedere al Comitato internazionale olimpico di includere nel programma dei Giochi del 1972 a Monaco un torneo di ciclopalla e una prova di ciclismo artistico maschile.

BASKET SERIE «A» FEMM.: GINNASTICA - STANDA FERRARA 51-39

Nella ripresa la riscossa delle «ritrovate» biancocelesti



La Fornasiero impegnata fra tre avversarie, nell'incontro vittorioso della S.G.T. sulla Standa di Ferrara (Foto de Rota)

GINNASTICA: Caradonna 3, Colavizza 10, Comei 6, Carlon 7, Pacorini 6, Benevenuto 2, Fornasiero 13, Ghietti 4, Marini, Cerer. STANDA: Burchi 6, Pareschi 14, Bugatelli 5, Chersoni S., Chersoni A., Parmeggiani 2, Frigui, Regazzoni 12, Disarò. ARBITRI: Nobile e Colonnetti, di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Ginnastica 11 su 20; Standa 11 su 28. Uscita per 5 falli, nella ripresa: Caradonna (45-29).

Ci sono voluti quasi trenta minuti prima che le biancocelesti riuscissero a sbloccare il risultato. Poi, come per incanto, tutte si sono ritrovate e i palloni sono cominciati a fioccare nel canestro avversario.

Nella ripresa le biancocelesti pasticciavano ancora per qualche minuto e poi la Fornasiero e la Pacorini davano il tono alla riscossa biancoceleste. In un paio di minuti il vantaggio saliva a 10 punti, mentre verso la fine anche la Colavizza e la Carlon trovavano modo di farsi luce nell'ormai sforacchiata difesa avversaria; il vantaggio assumeva notevole consistenza, e le pur volonterose ferraresi dovevano rassegnarsi al fato che le vuole, a seguito dell'odierno risultato, sicuramente retrocesse nella categoria inferiore.

Nel primo tempo ambedue le formazioni hanno molto deluso. Nella ripresa hanno avuto modo di mettersi in buona luce le biancocelesti Colavizza, Fornasiero e Carlon, mentre le giovani Marini e Cerar erano costrette in panchina, perdendo così una buona occasione per farsi le ossa nella massima categoria. Nella Standa soltanto la Pareschi e la Regazzoni hanno messo in luce qualità degne di nota.

M. V.

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

Torino - *Ultravox	52-44
Lamborghini-*Fiamma	47-44
*S.G.T. - Standa FE	51-39
Recoaro-*Standa MI	57-48
Geas - *Fiat	54-34

LA CLASSIFICA

Recoaro	15	15	0	1032	562	30
Standa MI	15	13	2	832	602	26
Geas Sesto	15	10	5	730	569	20
Lamborghini	15	9	6	641	571	18
Fiat TO	15	8	7	698	703	16
Torino	15	7	8	621	754	14
S. G. T.	15	4	11	681	748	8
Fiamma	15	4	11	603	834	8
Standa FE	15	3	12	551	718	6
Ultravox	15	3	12	523	797	6

LE PARTITE DEL 24.3.1968

Standa MI - S. G. Triestina
Fiamma - Ultravox
Lamborghini - Fiat
Torino - Geas
Standa FE - Recoaro

DOMANI SI CORRE LA 59.ma MILANO-SANREMO

Si cerca l'italiano che ripeta Petrucci

Milano, 17

Martedì mattina, con raduno nel cortile dello storico Castello Sforzesco, prenderà via la 59.a Milano-Sanremo con la prevista partecipazione di 192 atleti (tanti almeno sono gli iscritti) distribuiti in 21 squadre. Per gli italiani si ripropone il compito che dura da 15 anni, da quando cioè Loretto Petrucci nel 1953 concluse la sequenza delle vittorie italiane.

Nel 1953 Loretto Petrucci, quasi non soddisfatto della vittoria conseguita anche l'anno precedente, stabilì anche (alla media di km. 40,349) il primato della corsa, battendo il limite precedente appartenente al "campionissimo" Fausto Coppi (nel 1953 capitano di Petrucci) dal 1949. Era cominciata con Petrucci l'era dei 40 chilometri orari nella Milano-Sanremo, ma con Petrucci si concludevano anche i trionfi italiani. Dall'anno successivo, e senza interruzione, la «classicissima» divenne dominio degli stranieri vincitori ininterrottamente per 14 anni e, nell'ordine cronologico, con Van Stenbergen, Dericke, De Brunye, Poblet, Van Looy, ancora lo spagnolo Poblet, Privat, Poulidor, Daems, Grousard, Simpson (il compianto corridore inglese che detiene il primato alla media di chilometri 43,420), Den Hartog e Merckx vincitore delle due ultime edizioni. Per gli italiani si tratta quindi di piazzare il tanto atteso "colpo di arresto", e a piazzarlo senza avvalersi di alcuna formula protezionistica.

A parte l'inferiorità numerica, agli italiani mancherà un atleta del valore di Vittorio Adorni infortunato, il quale nelle corse in linea è uno dei migliori in senso assoluto. L'impresa rimane pertanto affidata, oltre che ai soliti Gimondi e Motta, a Bitossi, Armani, Balmamion, Dancelli, Zilioli e Zandegù, a seconda delle rispettive attitudini come scalatore, velocista o passista. Sono in pochi, infatti, gli atleti a disporre di tutte e tre queste prerogative alternativamente richieste sul Turchino, sulle altre scalate, nelle discese, oppure durante le veloci galoppate lungo il costeggiamento del mare.

C'è da chiedersi se la battaglia si accenderà sul Turchino, sui piani d'Ivrea, sul Capo Berta, sul Capo Mele o lungo le discese o le strade pianeggianti. Gli uomini adatti a ogni situazione esistono da una parte e dall'altra. Comunque, corridori come Gimondi, Motta, Bitossi ritengono, o almeno auspicano, che questa sia «la volta buona per gli italiani». E questo è anche il convincimento di ex corridori, ora dirigenti sportivi, come Bartali che, per quattro volte, ha vinto la «classicissima».

CICLOCROSS

Livian batte Longo sul traguardo di Ceresetto

Ceresetto, 17

Il «G. P. Ristorante al Fogolaro» di ciclocross disputato sulle strade che circondano le colline di Ceresetto è stato vinto da Franco Livian che ha battuto in volata l'ex campione del mondo Renato Longo; terzo a 40" si è piazzato Giovanni Bettinelli.

La corsa, che ha visto alla partenza una trentina di concorrenti, è stata assai combattuta ed è praticamente vissuta sul duello tra Bettinelli e Longo che hanno fatto l'andatura fino al quinto giro; poi Bettinelli è stato attardato da una foratura, mentre nel frattempo è iniziata l'offensiva di Livian che è riuscito ad agganciare Longo e a batterlo di quasi mezza ruota sul traguardo.

Un notevole concorso di pubblico, favorito dal tempo primaverile, ha reso ancor più interessante questa giornata sportiva di Ceresetto, organizzata felicemente dalla Marino Rossi di Udine in collaborazione con il G. S. Ceresetto. A conclusione della gara, che era valida quale ultima prova per il titolo regionale della categoria, Giovanni Flaiban dei G. S. Casagrande di Caneva si è laureato campione, grazie al quinto posto ottenuto.

L. G.

L'ordine d'arrivo: 1) Franco Livian del G. S. Longarano di Bassano del Grappa che ha compiuto il percorso di km. 24 in ore 1.6'; 2) Renato Longo (Salvarani) a mezza ruota; 3) Giovanni Bettinelli (Faema) a 40"; 4) Enrico Sforcini (Pedale Casalese) a 1'20"; 5) Giovanni Flaiban (Casagrande) a 3' (campione regionale); 6) Zachet s.t.; 7) Maurino a 4'; 8) Greco a 5'; 9) Guasconi a 6'; 10) Baronio a 7'.

Marchesin con distacco nel circuito di Premariacco

Cividale, 17

Organizzato dal Velo Club Cividalese, si è svolto il primo circuito di Premariacco, gara riservata ai dilettanti di terza categoria, che ha visto la partecipazione di oltre una cinquantina di giovanissimi, i quali hanno percorso per quattro volte il circuito Premariacco - Bivio Spessa - Ponte San Quirino - Cividale - Premariacco, per complessivi 105 chilometri.

Il primo giro è stato compiuto a plotone completo, mentre durante il secondo si è dato inizio ai distacchi; il gruppo si è così diviso in tre tronconi. Dapprima i due corridori della «Carraro», che poi si sono classificati in testa all'ordine d'arrivo; a circa 400 metri erano seguiti da un'altra quindicina, e quindi ancora dal grosso. Tale fisionomia si è mantenuta praticamente anche durante gli ultimi due chilometri.

G. V.

Ordine d'arrivo: 1) Luciano Marchesin (Gruppo Carraro Camposampiero) che compie i 105 km. in ore 2.36', alla media oraria di km. 40,304; 2) Franco Ungarotto (idem) a 1'15"; 3) Silvano Monetto (Scarpi Stania) s. t.; 4) Sandro Carraro (G. S. Angelo Zen) a 2'15"; Lino Paravano (G. S. Varianese) s. t.; 6) Alberto Dell'Antonia (G. S. Portoflex) s. t.; 7) Ermanno Tocchet (G. S. Casagrande) s. t.; 8) Alessandro Tebaldo (G. S. Torriana) a 4'40"; 9) Lino Stella (G. S. Carraro) s. t.; 10) Gianni Righetto (G. S. Carraro) s. t.

AUTOMOBILISMO

Thellung emerge nel Trofeo Gandolfi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ferrara, 17

In una gara che si è svolta all'insegna dell'estrema precisione, ancora una volta è emerso Antonio Thellung, campione italiano di regolarità, seguito dal bravo Giorgio Pavanello, che ha esordito quest'anno per i colori dello Jolly Club. Nella gara, combattuta sul filo del centesimo, in tutte le prove non erano ammesse tolleranze; tra i rappresentanti di ben quindici scuderie si sono inseriti con grande merito i triestini Medici e Gandini, classificati rispettivamente al terzo e quarto posto, precedendo i favoriti Borghesio e Massagrande. Gli altri triestini partecipanti alla gara risultano così piazzati: «Lui» al 12.o posto; Petrucco al 22.o; Tagliaferro al 23.o; la brava Franca Monai al 33.o; Fontana al 36.o; Cassata al 39.o; Bonelli al 59.o; Brosh al 66.o; D'Adda all'81.o; Umek all'84.o; Hauser all'88.o; Laurenti al 93.o; Szoldatic al 105.o e Grisaffi al 119.o. Iscritti al «Trofeo Gandolfi» di regolarità 135 concorrenti, partiti 126, arrivati 123. Classifica per scuderie: 1) Jolly Club - Milano; 2) Grifone - Genova; 3) Scuderia Trieste - Trieste.

Classifica generale: 1) Thellung Antonio - Fiat 124 - penalità 9,6 - Jolly Club, Milano; 2) Pavanello - Fulvia HF - penalità 11,8 - Jolly Club, Milano; 3) Medici - Fiat 124 - penalità 15,1 - Scuderia Trieste, Trieste; 4) Gandini - Alfa Romeo 1300 - penalità 15,1 - Scuderia Ostuni, Trieste; 5) Borghesio - Fiat 124 - penalità 15,3 - Jolly Club, Milano; 6) Massagrande - Simca - penalità 16,5 - Scuderia Nettuno, Bologna.

STANDARD SCONFITTO

■ Lo Standard di Liegi, che mercoledì prossimo giocherà a Milano contro i rossoneri la partita di spareggio per l'ammissione alle semifinali della Coppa delle Coppe, ha subito ieri una clamorosa sconfitta a Bruxelles nell'incontro di campionato con l'Anderlecht, impostosi per 4-0.

RALLYE INTERNAZIONALE

Si conclude oggi la Trieste-Zagabria

Zagabria, 17

Il terzo trofeo intercontinentale Trieste-Zagabria di regolarità automobilistica, che ha raccolto 80 concorrenti italiani e 15 jugoslavi, è giunto dopo due giorni di prove speciali e di trasferimento quasi alla sua conclusione. Domattina, nella zona della Fiera, avrà luogo l'ultima delle sei prove.

Non è detto però che il vincitore sia Ferruccio Ferruzzi che oggi è al primo posto; ma per le piazze d'onore i nomi sono quelli di Rustia, di Cesare Baldrighi, del patavino Facco, di Barisca, che ha presentato un reclamo.

Praticamente la gara è stata una beneficiata del Jolly Club di Milano. Dopo il Jolly che ha dominato, la migliore classifica è quella dei triestini dell'Ostuni con Stabile, Aleffi e Bonduri, che è attualmente al secondo posto. Lo stesso si può dire per la classifica per Automobili Club: escluso l'Automobil Club Milano (organizzatore), è l'Automobil Club Trieste a seguirlo a ruota con Stabile, Kisvarday e Aleffi. Purtroppo i triestini non hanno potuto inserirsi tra i primissimi, data la forza della squadra milanese, ma essi non sono certo stati aiutati dalla fortuna. Primo dei giuliani è Tullio Stabile, che è apparso il più regolare.

Ecco la classifica generale dopo 5 su 6 prove. 1) Ferruccio Ferruzzi (Jolly Club Milano) punti 10,9; 2) Carlo Rustia (Tre gazzelle Novara) p. 12,8; 3) Cesare Baldrighi (Jolly Club Milano) p. 13; 4) Ermenegildo Facco (Patavium) p. 13,1; 5) Argeo Barisca (Scuderia corse Torino) p. 13,3; 6) Silvio Tartaglini (Jolly Club Milano) p. 15,2; 7) Giovanni Bonomi (idem) p. 15,3; 8) Lidia Negratti (idem) p. 20,3; 9) Ezio Magistri (idem) p. 20,6; 10) Dario Servello (idem) p. 21,2; 15) Tullio Stabile (Ostuni Trieste) p. 31,6; 19) Lucio Kisvarday (Scuderia Trieste) p. 35,4; 21) Salvatore Aleffi (Ostuni Trieste) p. 36,7; 25) Attilio Bonduri (Ostuni Trieste) p. 45,9; 36) De Leonardis (Ostuni Trieste) p. 69,30; 69) Lutman (Ostuni Trieste) p. 208.





Due fasi del vittorioso incontro del Lloyd Adriatico sulla Libertas Biella. Schergat (in alto) e Lonero (qui sopra) in entrata a canestro (Foto de Rota)

SERIE «B» MASCHILE: LLOYD ADRIATICO - LIBERTAS BIELLA 79-64

Puntuali e con onore all'impegnativo appuntamento

LIBERTAS: Vianello 7, Castagnetti 18, Pizzichemi 8, Briga 5, Bruni 4, Polzot 7, Calvino 10, Tarantino 5, Mattasoglio 2. LLOYD: Schergat 14, Poli 3, Fortunati 23, Bicci 6, Apostoli, Narder 11, Lonero 10, Tarabocchia 6, Bianco 4, Franceschini. ARBITRI: Sidoli, di Reggio Emilia e Soavi, di Bologna. NOTE: la Libertas ha impiegato tutti i suoi giocatori; nel Lloyd non è entrato Franceschini. Tiri liberi realizzati: Lloyd 10 su 13 (dei quali uno su fallo tecnico); Libertas 17 su 30. Uscito per 5 falli, nella ripresa, Bianco (77-55).

Fortunati e Schergat, in felicissima giornata di tiro, hanno dettato fin dalle prime battute dell'incontro le premesse per la vittoria biancoceleste. I due, magnificamente assistiti da Bicci, Bianco e Narder, con i quali hanno costituito la formazione iniziale, hanno infilato tutta una serie di precisissimi palloni nel canestro male difeso da una «zona» avversaria troppo perforabile. Quando poi nella ripresa la Libertas è passata alla difesa individuale, abbiamo visto Fortunati «servire» dei palloni calibratissimi a Lonero che ha messo regolarmente a segno. In difesa tutti si sono battuti come leoni, e Tarabocchia e Bicci hanno rivaleggiato sotto i tabelloni con i pur prestanti avversari. Infine, i 10 punti colti dalla linea del tiro libero, su 13 effettuazioni, stanno ad indicare la bella prestazione della squadra di Marini che ha superato così forse il più difficile ostacolo che ancora le si oppone alla salvezza.

Si comincia con un canestro colto da Bicci su rimbalzo, cui fa subito seguito un'entrata di Bianco. Dopo cinque minuti di gioco 10 punti separano già le due squadre (14 a 4) e incomincia la girandola dei cambi nella squadra biellese. Fortunati, Narder e Schergat sono quasi infallibili e hanno la possibilità di tirare con tutta tranquillità trovando il posto adatto nella «2-3» avversaria. Bianco, Bicci e successivamente Tarabocchia collaborano per il meglio, e al riposo si arriva con la squadra di casa in vantaggio di 17 punti (41-24).

Nella ripresa l'incontro non cambia fisionomia. Anche con la difesa individuale la Libertas non riesce a frenare la «verve» dei biancocelesti che hanno ora in campo Lonero al posto di Narder. Entra anche Poli a dare un po' di fiato a Schergat ed Apostoli per Bicci. Al 10' venti punti separano le due squadre (53-33), e il Lloyd rallenta ora l'azione badando a conservare il risultato favorevole. Gli ospiti riescono a raggranellare qualche punto con Castagnetti, Polzot e Calvino, ma alla fine sono ancora quindici i punti di vantaggio per il Lloyd che viene salutato da un prolungato applauso da un pubblico accorso numeroso a questo impegnativo appuntamento.

Marsilio Vidulich

PREZIOSA VITTORIA

Italsider-Faema Casale 71-64

ITALSIDER: Cavazzon 8, Ruprecht 2, Mocenigo 22, Pilon 3, Tomasi 19, Papais, Dalla Costa, Grancini 10, Moreni, Pozar 7. FAEMA: Braghero 9, Prigioni 6, Rosa 4, Carossa, Brega 6, Scerza, Valentini 19, Turra 10, Galbiati, Motto 10. ARBITRI: Roteglia e Pancioli, di Reggio Emilia. NOTE: tiri liberi realizzati: 23 su 40 dall'Italsider; 18 su 40 dalla Faema. Usciti per 5 falli: Ruprecht (38-44), Brega (44-43), Prigioni (46-49) e Turra (50-51) nella ripresa; Pilon (63-60) e Grancini (68-62) nel tempo supplementare.

Magrini non disponeva ieri di Porcelli, squalificato, e di Simsig e Crisma, ancora ammalati. Ha dovuto pertanto insistere su una formazione che aveva per cardini Cavazzon (non preciso nel tiro come al solito ma formidabile sui rimbalzi), Pilon, Mocenigo (instancabile costruttore e buon realizzatore), Tomasi (in felicissima giornata e impiegato forse con troppa parsimonia) e Ruprecht (in giornata negativa), al quale hanno dato il cambio Grancini e Pozar. La squadra si è trovata a disagio contro una attenta difesa individuale avversaria, per cui i punti sono arrivati col contagocce nel primo tempo. Nella ripresa il gioco si è fatto più spazioso, Mocenigo è riuscito più volte a trovare il varco facendosi assegnare ben 14 tiri liberi, dei quali è riuscito a trasformare soltanto 8. Anche Tomas e Grancini sbagliavano una lunga serie della lunetta, per cui i casalesi potevano mantenere fino al 15' una piccola prevalenza nel punteggio. A questo punto Tomasi prima pareggiava e poi portava in vantaggio la propria squadra (37 a 36). Ma il Faema aveva un'impennata ed otteneva con Motto e con il bravissimo Valentini ancora un vantaggio di sei punti (44 a 38). Turra però, che era stato fra i migliori, doveva lasciare il campo per 5 falli e ne approfittava Cavazzon per mettere a segno un paio di canestri e risportare così l'Italsider in vantaggio 53 a 52. A 30 secondi dalla fine Mocenigo e Pilon avevano a propria disposizione quattro tiri liberi e li fallivano, permettendo così al Faema di pareggiare con il solito Valentini. Proprio all'ultimo secondo allo stesso giocatore veniva annullato, per passi (!), un canestro, cosicchè le due squadre dovevano ritornare in campo per altri cinque minuti. In questa frazione di gioco era Pozar a dare la sicurezza della vittoria, segnando due canestri su azione ed altri due punti dai 5 metri. Gli ultimi due punti erano meritatamente coiti da Mocenigo, che è stato questa volta la vera bandiera della squadra.

PRESTAZIONE OPACA

Ausosiemens-Splügen 66-52

AUSOSIEMENS: Brega 4, Ongaro L. 12, Visai L. 10, Ongaro E. 10, Schiavon 14, Visai S. 2, Stepaniff 4, Rucano 10, Bonacchi, Rossetti. SPLUEGEN BRAEU: Medeot 4, Mauri 8, Krainer 10, Bosini 9, Michelini 9, Bisesi 6, Ponton 3, Comelli 2, Poloniatto 1, Meneghel. ARBITRI: Mingozzi (Ferrara) e Turci (Reggio Emilia). NOTE: Ausosiemen, tiri liberi 18 su 32; usciti per 5 falli Rucano al 18' s. t. Splügen, tiri liberi 16 su 30; usciti per 5 falli Meneghel al 19' s. t. e Poloniatto al 18' s. t.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 17

Si inizia con entrambe le squadre a uomo; Medeot ruba la palla a Brega e vola a canestro a segnare i primi due punti. I milanesi inizialmente si dimostrano nervosi e imprecisi, parecchie le palle perse, e la Splügen Bräu può quindi prendere momentaneamente il largo: 10-2 al 6'. A questo punto Zugna opera il primo cambio (Marino ne aveva già effettuati tre) e subito le cose mutano. L'ottimo Schiavon è su tutti i rimbalzi, e Ongaro Elio con tiri ed entrate porta le sorti in parità (14 pari al 10'). Da questo momento assistiamo a un calo generale nei goriziani: rilassatezza in difesa e imprecisione in attacco, prova ne sia gli unici 4 punti segnati negli ultimi 10 minuti!

Qualche impennata di Mauri (però troppi tiri sbagliati) ma sempre pronta la risposta di Rucano e compagni. Al 13' Marino ordina la zona 1-2-2 che mette un po' in difficoltà l'Auso (45 a 35 per i milanesi), ma lo sgusciante Visai Luciano ristabilisce le distanze con due canestri successivi.

Aldo Vidulich

FESTA GENERALE

Snaidero-Virtus Imola 77-49

SNAIDERO: Paschini 14, Fiorini 2, Zanon 8, Colla 4, D'Amico 11, Porcelli 4, Sarti 30, Nais 2, Moos 2. VIRTUS: Degli Esposti 8, Bonaucini 6, Galluani 6, Boschi 13, Arcangeli, Berlan 16. ARBITRI: Pezzullo di Alessandria e Spanò di Savona. NOTE: tiri liberi realizzati 7 su 14 dalla Snaidero, 9 su 10 dalla Virtus Imola.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 17

Nessuna droga avrebbe potuto fare sui cestisti della Snaidero l'effetto che ha provocato una notizia, giunta alla fine del primo tempo, quando gli arancioni erano in vantaggio di 8 punti, ma ancora demoralizzati per il triste ricordo dell'incredibile sconfitta della domenica precedente. Alle 18.45, da Bologna, è stato comunicato che il Biancosarti aveva perso l'incontro con il Gira. Il palazzetto dello sport, gremito di tifosi, è scoppiato in un'ovazione generale di giubilo

Negli ultimi dieci minuti i giocatori della Virtus hanno segnato solamente otto punti; nello stesso tempo la Snaidero ne metteva a segno 21. Negli ultimi due minuti, poi, sono scesi in campo i giovani Nais e Moos; essi hanno segnato un cesto ciascuno.

Giuseppe Pucciarelli

LE PARTITE DEL 24.3.1968

Splügen Bräu - Snaidero
Libertas - Gamma
Biancosarti - Siemens
Lloyd Adriatico-Italsider GE
Imola - Italsider TS
Gira - Faema

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

*Snaidero - Imola	77-49
*Lloyd Adriatico-Libertas	79-64
*Gira - Biancosarti	54-53
*Siemens - Splügen Bräu	66-52
*Italsider TS - Faema	71-64
*Gamma-Italsider GE	86-70

LA CLASSIFICA

Snaidero	18	16	2	1322	1084	32
Biancosarti	18	15	3	1292	1046	30
Splügen Bräu	18	10	8	1218	1172	20
Gamma	18	10	8	1269	1280	20
Gira Bologna	18	10	8	1051	1072	20
Lib. Biella	18	10	8	1066	1103	20
Faema C.M.	18	9	9	1154	1177	18
Italsider TS	18	7	11	1032	1089	14
Siemens MI	18	6	12	1075	1142	12
Italsider GE	18	6	12	1056	1123	12
Lloyd Adr.	18	5	13	1107	1224	10
Virtus Imola	18	5	13	908	1081	10

Serie A maschile

I RISULTATI

Ignis Varese-*Simmenthal	89-84
*Butangas-All'Onestà	98-86
*Candy - Noalex	76-70
*Fargas - Eldorado	64-45
*Boario - Becchi	68-62
Ignis Sud - *Oransoda	73-55

LA CLASSIFICA

Oransoda, Ignis Sud e Candy p. 28; Simmenthal p. 26; Noalex e Ignis Varese p. 20; Butangas p. 16; Boario e All'Onestà p. 14; Eldorado p. 12; Becchi p. 8; Fargas Livorno p. 4.

SERIE «C»: HAUSBRANDT - CANDY BRUGHERIO 69-66

Battuta la capolista dopo due supplementari

HAUSBRANDT: Federici 4, D'Angeri 25, Rozbowsky 9, Balsini 2, Ambrosi, Dazzara 8, Zudetich 5, Friedrich 16, Bertoncelli, Quarantotto. CANDY BRUGHERIO: Navi 3, Buschi 8, Amici 10, Ferri, Signorotto, Cerini, Mastrangelo 12, Piazza 4, Lorenzi 7, Guerci 22. ARBITRI: Mazzobol e Fogarolo, di Treviso. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Dazzara, Friedrich, Mastrangelo. Tiri liberi: Hausbrandt 7 su 24 tirati; Candy 12 su 22.

L'Hausbrandt, dopo tanta sfortuna, ha avuto un'impennata d'orgoglio e ha battuto, dopo due supplementari, la capolista Candy Brugherio. I triestini, sempre privi dello squalificato Prelz, hanno contrastato per tutto il primo tempo l'azione avversaria basata sugli ottimi Amici e Mastrangelo. Il cannoniere del girone Buschi, sottoposto alla guardia del bravissimo D'Angeri, aveva invece preclusa ogni possibilità. Nella ripresa, uscito per misura precauzionale Zudetich rimpiazzato da Quarantotto, la Candy aveva il suo momento migliore, ed il lungo Guerci realizzava quattro canestri consecutivi portando gli ospiti avanti al 13' di ben 12 punti (47-35). L'Hausbrandt non si dava per vinta, e mentre nei rimanenti sette minuti gli ospiti segnavano un solo personale, i locali riuscivano a pareggiare le sorti e portarsi in vantaggio, annullato proprio allo scadere del tempo da Guerci.

Il primo supplementare vedeva la Candy avanti per 56 a 50 e per 58 a 56. L'Hausbrandt pareggiava con D'Angeri e a tempo scaduto Friedrich si vedeva assegnare due tiri liberi: li sbagliava entrambi, rendendo necessario un altro tempo supplementare. Segnava la Candy e ribatteva l'Hausbrandt con Federici e Friedrich. Realizzava un tiro libero Guerci ma ne segnava due D'Angeri. Un cesto del lungo Guerci e un tiro libero su due di Nava, e il punteggio era ancora in parità, finchè Federidi e D'Angeri davano un margine di vantaggio ai locali di quattro punti.

Ancora un cesto di Guerci e poi un tiro libero su quattro di Rozbowski concedono allo Hausbrandt una sospirata ma meritata vittoria, accolta con grande entusiasmo da giocatori e tifosi che si abbracciavano festanti.

P. B.

ALTRI RISULTATI

*Sider Vicenza - Arta Udine 55-48

SERIE «D»

Don Bosco TS-*Virtus Murano	46-39
Ardita-*CUS Trieste	67-48

I.a DIVISIONE

*Idrolux-BOR Trieste	70-42

A BIRMINGHAM DOMANI

Duran contro Swift

Londra, 17

Il campione europeo dei pesi medi Carlo Duran affronterà martedì sera a «L'Embassy Sportsdrome» di Birmingham, titolo europeo in palio, l'inglese Wally Swift, di 32 anni. L'avversario di Carlo Duran è un pugile professionalmente molto esperto avendo undici anni di attività. L'inglese è stato campione nazionale dei pesi welters nel 1960.

SERIE C - GIRONE A - *UN SOLO PAREGGIO NELLA GIORNATA: E' STATO REGISTRATO AL «GREZAR»*

L'UDINESE VINCE A TREVISO E INSIDIA IL COMO
TRIESTINA E MONFALCONE NON RIESCONO A SUPERARSI

LA STERILITA' DELL'ATTACCO ALABARDATO NON E' VENUTA MENO NEANCHE NEL «DERBY» (0-0)

QUALCHE SPUNTO FELICE DELLA TRIESTINA
ANNULLATO DAL BLOCCO DIFENSIVO DEI MONFALCONESI

TRIESTINA: Chendi; Da Roid, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Scala, Canzian. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Giordani; Tumiati, Barile, Ciclitira, Valvassori, Zulich. ARBITRO: Monteverdi, di Macerata. NOTE: giornata primaverile, con sole e temperatura tiepida. Circa tremila spettatori. Lievi incidenti a Brusadelli e Barile. Ammonito nel secondo tempo, al 26', Ciclitira (entrata troppo decisa su Del Piccolo); espulso al 36' Valenti (colpito involontariamente Pedroni). Calci d'angolo: 5-3 (2-2) per il Monfalcone.

Derby senza reti al «Grezar» (ma non è esagerato parlare di derby per queste partite?) e una sola squadra soddisfatta alla fine della contesa, il Monfalcone ovviamente, che si è conquistato un punto in trasferta, portandosi a quota 24 alla 26.a giornata: una media soddisfacente, di piena tranquillità, come diceva Zelesnich prima della partita, annunciando che appunto il pareggio era il traguardo cui aspiravano i suoi ragazzi. Tranquillo anche il D.T. monfalconese, che ha precisato di avere accantonato ormai il progetto di una sua eventuale sistemazione in seno alla Triestina, poichè ha ottenuto un nuovo incarico nell'ambito del circolo aziendale dell'Italcantieri e non se la sente di muoversi da Monfalcone. Discorso già chiuso dunque, quando non era stato ancora nemmeno aperto del tutto.

Ma ritorniamo alla partita. La Triestina ha mollato un altro punto in casa, ancora una volta il suo attacco si è inaridito, incapace di realizzare un solo gol, che ieri forse sarebbe stato decisivo. C'era la novità Canzian, nelle file alabardate, con il volontario ritiro di Ive, che da diverse giornate non riusciva a rendere in misura accettabile. Qualcosa di più dinamico lo si è notato, in avanti, in parte per merito di Canzian, in parte per l'apporto dello Scala del primo tempo (poi è piuttosto calato), in parte per il generoso apporto di Pedroni, più mobile del solito e più efficace, forse perchè meglio accompagnato nella sua manovra proprio da Canzian, con il quale ha potuto tessere qualche azione in profondità, con scambi lungo la linea. Non si è visto invece Moretti, che risente più degli altri il momento sfavorevole della Triestina, e non pare dotato oltre tutto di quel pizzico di malizia che lo dovrebbe portare a superare più spesso i duelli con l'avversario.

L'attacco ha ancora zoppicato in definitiva nelle punte, poichè se Canzian e Pedroni hanno saputo farsi vivi, Moretti non vi è riuscito per niente. E le frecciate al volo di Scala sono state belle ma improduttive, e Brusadelli, come altre volte detto, lavora a centro campo, e lo fa bene, ma non è l'uomo della stoccata decisiva. Se vogliamo che la Triestina finalmente giochi con l'attacco e riesca a segnare e forse a vincere, bisogna proprio trovare per essa gli elementi capaci di rendersi più pericolosi. Adesso, con questi giocatori, non lo è di certo. Non si dimentichi però che l'attacco alabardato aveva di ronte una difesa più scaltra che veloce, ma forte e decisa: è stato difficile per gli alabardati averne ragione. Le ingenuità, le mancanze di riflessi (e di scatto talvolta) dei triestini sono emerse in più occasioni, sempre a danno della loro manovra, le cui trame erano spezzate quasi sempre prima del tiro conclusivo. Poi ci è entrata un po' la sfortuna, perchè almeno un pallone avrebbe potuto battere Di Davide, ma per pochi centimetri è uscito a lato.

C'è stato un lieve progresso insomma nella Triestina, ma esso ancora non ha dato frutto: un pareggio in casa con il Monfalcone non è risultato che possa soddisfare. Ma resta valido il discorso sulle assenze perduranti; e poi ieri finalmente non si è fatto male nessuno (a Mestre Ive si era fratturato... il morale) mentre Sadar ha giocato con la febbre: un'altra prova di attaccamento del giocatore, e una riprova della scarsa fortuna della Triestina di quest'anno. Progressi? Qualcosadi buono lo ha fatto vedere Del Piccolo, uscito alla distanza con autorità e iniziativa ammirevoli. Peccato che spesso si lasci trascinare dalla foga, e che sciupi in maniera incredibile il buon lavoro svolto in precedenza. Del Piccolo aveva fra l'altro il compito di marcare l'indiavolato Ciclitira. All'inizio il compito è stato piuttosto difficile, poi il controllo è stato più agevole ed efficace, fino a stancare l'avversario diretto, che è parso chiudere l'incontro alquanto sfiduciato e privo della sua nota aggressività. Pestrin è pure cresciuto di tono rispetto alle sue ultime prestazioni. Kuk aveva di fronte un Tumiati abbastanza vivace, ma non gli ha consentito di spaziare molto. Da Roid ha perduto la forma di alcuni mesi fa e cerca di reagire con una maggiore carica agonistica, che alle volte sfiora la irregolarità. Chendi infine è stato una sicurezza fra i pali: è stato prontissimo nei due soli tiri pericolosi effettuati dal Monfalcone, denotando un ottimo senso della posizione fra i pali e una presa ferrea addirittura. Il ruolo di portiere insomma è coperto bene, anche in assenza di Colovatti, che dei vari infortunati è proprio il più vicino al pieno ristabilimento. Degli altri, nemmeno in vista il recupero.

Il Monfalcone ha giocato a Trieste sulla stessa falsariga dei suoi incontri casalinghi. Ciò significa che non ha risentito per niente il peso dell'ambiente. Ha tenuto saldamente il presidio dell'area di rigore, ha affidato al centro campo il compito di arginare le offensive alabardate, ha tentato con Ciclitira di sfondare, con Tumiati e Zulich di aggirare la difesa alabardata. Una partita onesta, quella degli ospiti: senza luci e senza ombre, con la difesa in particolare evidenza e con Valenti una spanna al di sopra di tutti. Valenti è ormai una bandiera del calcio italiano, ed è soprattutto la consolazione dei quarantenni, che vedono in lui il valido vessillifero di una generazione che non vuole ritirarsi dall'agone. Finchè Valenti gioca ancora, e gioca a quel modo, risultando fra i migliori in campo, ci si può sentire veramente giovani...

Di Davide fra i pali è stato stavolta più fortunato che nelle sue precedenti esibizioni triestine, quando subì gol decisivi in maniera beffarda. Le sue partite a Trieste formano per lui una questione di ripicco mal dissimulata; si sente un «ex» senza esserlo mai stato, tutto sommato. Ieri ha effettuato due interventi pregevoli; altre volte, una in particolare, non è intervenuto ma il pallone è stato giudizioso e non lo ha tradito, uscendo a lato. Dei due terzini, il più attivo è stato Baccari, intraprendente anche nelle avanzate. Trevisan comunque si è messo d'impegno per annullare Moretti. Sortino ha lottato a fondo con Pedroni, ingaggiando tutta una serie di duelli aerei, su palloni alti, in cui Pedroni spesso ha avuto la meglio. Buona la prova di Giordani, unitamente a Barile e Valvassori. Ciclitira ha avuto qualche bello spunto, ma è parso frenato da Del Piccolo, la cui massa atletica poteva benissimo controbilanciarlo. Le due ali hanno frullato talvolta con spavalderia, ma non sono riuscite a rendersi pericolose, sia per la rudezza di Da Roid, sia per la bravura di Kuk.

Il bilancio della partita, con un risultato espresso dallo zero a zero, non richiede troppi calcoli per la valutazione della sua equità. La Triestina ha attaccato di più, ha costruito più occasioni, specie nel primo tempo, ha mostrato un gioco discreto, fornendo l'impressione di poter passare. Si sarebbe meritata la vittoria ai punti, ma dovendo badare al sodo, bisogna convenire che il risultato è giusto. Sono le reti che contano, quando il gioco non si differenzia molto.

L'arbitro non ha convinto per niente. A parte il minuto esatto rubato al primo tempo (è difficile disporre di un cronometro, quando si fa quel mestiere?) e non recuperato nella ripresa, ha mostrato tutta una serie di interventi contraddittori, per finire poi con l'espulsione di Valenti, sommamente ingiusta ed affrettata. Per fortuna, al Monfalcone non ne sono derivate conseguenze (mancavano 9 minuti alla fine) ma sarebbe stata una beffa per gli ospiti rimetterci il pareggio per una espulsione che Pedroni per primo ha definito non motivata. Il fallo di Valenti — una gomitata — era stato assolutamente involontario. E piace segnalare ancora la sportività con cui il capitano degli ospiti ha subito la... condanna: toltosi la fascia, e consegnatala a Baccari, è andato poi ad abbracciare Pedroni e a stringere la mano all'arbitro e agli alabardati che incontrava sul cammino, uscendo dal campo. Bravo Renato.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - MONFALCONE 0-0. Di Davide precede l'accorrente Pedroni, nel secondo tempo della partita conclusasi senza reti (Foto de Rota)

Pedroni a Coverciano selezionato per la «C»

Giovanni Pedroni è stato nuovamente convocato a Coverciano dal selezionatore Todeschini, che deve formare la squadra rappresentativa della Serie C. Pedroni sarà al Centro tecnico della FIGC domani, accompagnato dall'allenatore Radio.

Non protesta capitan Valenti dopo l'affrettata espulsione

Parte all'attacco la Triestina. Dopo sette minuti la prima occasione, per Moretti che indugia dopo un difettoso intervento di Sortino; il colpo di testa dell'ala è inconcludente. Al 19' il primo brivido corre sugli spalti: azione Moreti-Scala, tirocross di quest'ultimo, deviato di pugno da Di Davide; riprende Moretti, ma il tiro finisce sul fondo. La Triestina prosegue nella sua fase positiva: Canzian, palla al piede, è anticipato da Sortino. Poi Pedroni manca di decisione quando gli piove dal cielo un pallone calciato a campanile da Trevisan.

La Triestina insomma appare ingenua, fino a questo punto, e si fa costantemente anticipare dai difensori monfalconesi. Arrivano finalmente applausi convinti al 23', su tiro al volo di Scala, a lato, dopo un traversone dalla sinistra di Pedroni. Ancora un brivido al 31', con Moretti e Canzian in azione, tiro al volo di Scala, preciso stavolta, ma Di Davide non dorme e risponde con pari abilità. Poi Pedroni crossa ancora, e Scala tenta la conclusione di testa, mancando il pallone d'un soffio.

Fin qui dunque il Monfalcone non si è fatto ancora vivo con situazioni pericolose per la difesa alabardata, che infatti soltanto al 39' viene messa in stato di allarme: cross di Sortino, tiro al volo di Valvassori, fuori bersaglio, mentre Tumiati arriva tardi nel tentativo di effettuare la deviazione decisiva. Prima del riposo altro tiro al volo, di Canzian stavolta, che finisce fuori bersaglio per l'ostacolo frapposto da Valenti, il quale marcava da vicino l'alabardato.

Più povera di spunti la ripresa, pur dopo un avvio promettente, favorevole agli ospiti. Batte un calcio d'angolo Zulich, Del Piccolo libera di testa, riprende al volo Barile e trova Chendi prontissimo nella parata. Azioni alternate sui due fronti, con tiri di Da Roid e di Barile (respinto dalla mischia). Poi la grande occasione per Pedroni, che da fuori area, diagonalmente, spedisce a rete un pallonetto rimbalzato invece davanti al palo prima di finire sul fondo, con Di Davide chiaramente fuori causa.

Decisamente la partita va calando di tono a mano a mano che si avvicina la fine. Pago il Monfalcone del pareggio, inutile l'arrembaggio della Triestina. Molta volontà, molto impegno anche stavolta, con scarso risultato. A darci dentro come un dannato è sempre Pedroni. Valenti e Sortino lo schiacciano dentro l'area di rigore, l'arbitro ordina un calcio di punizione a due. Barriera azzurra, con tutti gli uomini schierati davanti a Di Davide. Ma dei giochetti delle finte e controfinte scaturisce solo un tiro innocuo. Otto minuti più tardi Ciclitira si fa fischiare per una punizione mandata alle stelle, dopo un fallo di Sadar su Barile. Viene espulso infine Valenti, e la Triestina non riesce ad approfittarne. Salvo il pareggio per il Monfalcone, un punto per la Triestina dopo tre sconfitte consecutive. E' già qualcosa, dicono gli ottimisti.



Baccari e Pedroni si contendono il pallone di testa; sono visibili inoltre Sortino (di spalle), Valvassori e Brusadelli (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Como - Pavia	2-1
*Marzotto - Bolzano	2-0
*Piacenza - Verbania	2-0
*Pro Patria-Alessandria	4-0
*Rapallo - Biellese	2-1
*Savona - Entella	3-0
Legnano - *Solbiatese	1-0
*Trevigliese-Mestrina	2-1
Udinese-*Treviso	1-0
*Triestina-Monfalcone	0-0

LA CLASSIFICA

Como	26	16	6	4	34	12	38
Udinese	26	15	5	6	41	23	35
Piacenza	26	12	10	4	27	14	34
Verbania	26	9	13	4	25	19	31
Savona	26	11	8	7	29	16	30
Pro Patria	26	11	7	8	34	24	29
Marzotto	26	11	7	8	30	24	29
Treviso	26	8	10	8	28	24	26
Rapallo	26	10	6	10	29	31	26
Trevigliese	26	9	8	9	19	21	26
Solbiatese	26	8	9	9	27	20	25
Legnano	26	8	9	9	20	23	25
Biellese	26	6	12	8	28	34	24
Monfalcone	26	6	12	8	17	21	24
Entella	26	8	7	11	17	26	23
Triestina	26	6	11	9	19	24	23
Alessandria	26	6	10	10	23	35	22
Bolzano	26	4	11	11	24	37	19
Pavia	26	3	11	12	16	37	17
Mestrina	26	2	10	14	33	16	14

LE PARTITE DEL 24.3.1968

Alessandria-Marzotto
Biellese-Triestina
Bolzano - Como
Entella - Piacenza
Legnano - Rapallo
Mestrina - Treviso
Monfalcone-Trevigliese
Pavia - Solbiatese
Udinese - Savona
Verbania - Pro Patria

FEDELE AL MODULO UTILITARISTICO L'UDINESE A TREVISO (1-0)

Una rete su punizione di Blasig dona ai bianconeri l'affermazione

MARCATORE: nel s.t. al 9' Blasig. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Bagnoli, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. TREVISO: Zabeo, Bellina, Mazzon; D'Andrea, Sirena, Busatta; Fregonese, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Bianco. ARBITRO: Girola di Pisa. NOTE: terreno in ottime condizioni, giornata splendida. Ammoniti al 31' Bagnoli e Del Zotto al 21' della ripresa. Calci d'angolo 5 a 3 per l'Udinese (3 a 2 nel p.t.). Spettatori 6500 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Treviso, 17

Anche i bianconeri sono riusciti a vendemmiare al «Tenni», ma ancora una volta i padroni di casa, oggi in maglia rossa, non hanno avuto alleata la dea bendata e per tre quarti della gara hanno dovuto giocare in condizioni di inferiorità per l'incidente occorso al bravo Spangaro, che avendo riportato in uno scontro fortuito una ferita al sopracciglio destro al 24', è stato fuori campo per ben diciotto minuti, rientrando poi all'ala, visibilmente menomato.

Se ai fini della graduatoria la vittoria degli ospiti è da considerarsi preziosa, non bisogna nascondersi però che la loro prestazione è stata al di sotto delle aspettative e piuttosto modesta, specialmente considerando le loro aspirazioni alla guida del girone. Nella prima parte della gara, essi non sono riusciti a scrollarsi dalla pressione trevigiana, seppure disordinata, destreggiandosi egregiamente sul centro campo per poi smarrirsi in fase offensiva, nè sono riusciti a far meglio nel periodo lungo in cui i trevigiani si sono trovati in inferiorità numerica.

Nella ripresa in particolare, dopo aver messo a segno quella rete che doveva essere alla fine quella buona, hanno fallito diverse ottime occasioni, in contropiede, sbrigandosi però senza soverchio affanno dal forcing trevigiano. Ottimi capitan De Cecco, Blasig, Caporale e Pontel. Da parte trevigiana considerevole l'esordio casalingo del giovanissimo Mazzon, mentre sono stati inferiori all'attesa sia Agnoletto che Bianco; Mognon ha sulla coscienza la mancata realizzazione di una rete, che avrebbe potuto forse cambiare il volto della partita. L'incontro è stato nel complesso cavalleresco, ma ripetiamo modesto dal lato tecnico e anche da quello agonistico. Piuttosto diluita anche la paprica del derby, nonostante la presenza sugli spalti dello stadio comunale di Treviso di oltre un migliaio di sostenitori bianconeri convenuti nella città della Marca con vari autopullman e numerosissime autovetture.

Sino al 15' il gioco si svolgeva alterno nei due campi e quindi Pontel allontanava di piede una punizione di Bellina. Nell'arco di quattro minuti (dal 16' al 20') Zabeo doveva intervenire su tre tentativi bianconeri, però senza difficoltà; prima su punizione di Fedele, poi su di un tiro al volo di Galeone e quindi su altra punizione di Sgrazzutti. Al 24' l'infortunio a Spangaro, ma il gioco rimaneva piuttosto tranquillo. Al 32' una palla d'oro servita da Bagnoli a De Cecco sfumava nel nulla per la lentezza del capitano bianconero. Al 37' Sgrazzutti doveva intervenire deciso su una puntata a rete di Busatta.

Al 39' i tifosi bianconeri tremavano. Per un fallo su Mognon all'altezza dell'area bianconera, Agnoletto batteva una punizione facendo spiovere un pallonetto davanti a Pontel, dove si creava una paurosa mischia. Su batti e ribatti Fedele finalmente riusciva a mettere sul fondo e sul successivo calcio d'angolo Mognon sfiorava il montante della rete di Pontel. Al 42' rientrava Spangaro con una appariscente fasciatura, spostandosi all'ala sinistra.

La ripresa dava subito fuoco alle polveri. Al 2' un perfetto spiovente di Busatta faceva giungere il pallone a Mognon appostato sulla sinistra ad un palo di metri da Pontel, ma il centrattacco trevigiano anzichè tentare la conclusione di testa che gli sarebbe stata congeniale tentava la realizzazione di piede, mettendo malamente a lato. Un minuto dopo, il favore veniva contraccambiato da Galeone. Su azione di calcio d'angolo, la palla giungeva al bianconero che anzichè girare al volo tergiversava e quindi la scodellava fra le braccia di Zabeo. Al 5' punizione di Agnoletto, tentativo di girata di testa di Spangaro e palla a fil di traversa.

Al 9' la rete bianconera. Azione su triangolazione De Cecco, Blasig, Muzzio e quest'ultimo veniva messo a terra da Bellina ai margini dell'area trevigiana. La punizione centrale era battuta da Blasig, il cui tiro sorvolando la barriera batteva sul bordo inferiore del montante della porta di Zabeo e imparabilmente finiva nel sacco. La reazione dei trevigiani era immediata ma piuttosto disordinata. Al 14' un tiro di Busatta faceva la barba al montante destro di Pontel e l'occasione di ripeteva al 16' su azione di Agnoletto. Al 18' i friulani avevano l'occasione d'oro per raddoppiare: una puntata di Bagnoli filtrava fra le maglie della difesa trevigiana mettendo la palla sui piedi di Muzzio che, solo, tardava però a tentare la conclusione permettendo a Sirena di ripiegare sul fondo.

Il Treviso cercava la rimonta con tutte le sue forze, con estrema volontà, portando all'attacco anche D'Andrea ma nel far ciò si scopriva nelle retrovie, ma i bianconeri non ne sapevano approfittare, mentre con un certo ordine le retrovie friulane riuscivano ad arginare la pressione dei trevigiani. Al 24' ancora Bagnoli faceva viaggiare la palla su Muzzio, ma questi pur in ottima posizione, cincischiava e Mazzon liberava. Cinque minuti dopo il gioco bianconero sembrava ancora cosa fatta. In contropiede scattavano Blasig, Muzzio e Caporale, fronteggiati dal solo Mazzon; i tre, forse troppo sicuri d'aver buon gioco, ritardavano nel puntare a rete e il debuttante trevigiano riusciva a mettere il mediano bianconero in posizione di fuorigioco. Al 36' un tentativo di rovesciata di Fregonese finiva abbondantemente a lato ed al 42' una puntata di Sirena non sorprendeva Pontel. Quindi la fine, con i bianconeri comprensibilmente esultanti senza però soverchi applausi.

Emilio Lebreton

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Rapallo - Biellese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Perego; nella ripresa al 12' Rizzi, al 33' Cugnolio. RAPALLO: Santambrogio; Malagamba, Trivulzio; Lambrugo, Lodrini, Gualco; Agostini, Rossi, Perego, Codognato, Rizzi. BIELLESE: Crespan; Valerio, Caragiola; Mosca, Nobili, Ceruti; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. ARBITRO: Leardi, di Messina. NOTE: al 38' della ripresa sono stati espulsi Invernizzi e Lambrugo per reciproche scorrettezze.

*Marzotto - Bolzano 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' autorete di Benin; nella ripresa al 5' Pantani. MARZOTTO: Carnevali; Cariolato, Zanon; Magri, De Vettor, Biasiolo; Marchesi, Bettini, Mola, Pantani, Zanderigo. BOLZANO: Comelli; Bertuolo II, Natali; Benin, Bertuolo I, Josio; Pintarelli, Alban, Mayr, Ventura, Lombardi. ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

*Piacenza - Verbania 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 17' Annibalii, al 20' Callegari. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Belloni; Annibalii, Robbiati, Tira, Pestrin, Callegari. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Lo Bosco, Sacco; Migliorati, Romanzini, Barichella, Marforio, Gini. ARBITRO: Giunti, di Arezzo. NOTE: dal 25' della ripresa Belloni ha abbandonato il campo per il riacutizzarsi di uno strappo muscolare.

*Pro Patria-Alessandria 4-0

MARCATORI: nella ripresa al 1', al 12' e al 27' Baffi, al 31' Galli. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Tagliioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Gori, Lesca, Lojacono; Magistrelli, Pasquina, Di Giovanni, Chinellato, Bonfanti. ARBITRO: Leita, di Catania.

*Como - Pavia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Comini; nella ripresa al 33' Sironi, al 39' Bernini su rigore. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. PAVIA: Battistini; Villa, Donzelli; Radaelli, Ghisoni, Sangalli; Brumana, Migliaccio, Zucchinali, Bernini, Regali. ARBITRO: Cali, di Roma.

*Legnano - Solbiatese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' Tomy. SOLBIATESE: Borghesi; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Foglia, Crespi, Quadri, Milanesi, Dalle Crode. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Biassoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Barbazza, Malvestiti, Tomy, Marchioro, Turri. ARBITRO: Ciacci, di Firenze. NOTE: Quadri al 1' si è infortunato e ha giocato tutta la partita all'ala; al 20' Tomy ha calciato a lato un rigore concesso per fallo di mano in area di Rossi.

*Trevigliese-Mestrina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Algarotti; nella ripresa al 13' Pin, al 27' Gira su rigore. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Consolandi, Trevisan, Cavaletti; Bravi, Algarotti, Savoldi, Maestroni, Petrogalli. MESTRINA: Canella; Pin, Mialich; Maschietto, Marella, Fiorini; Rizzo, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Barizza. ARBITRO: Baroncini, di Bologna.

*Savona - Entella 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' e al 33' Fazzi; nella ripresa al 20' Merlo. SAVONA: Grizzardi; Verdi, Cherubini; Natta, Pozzi, Osterman; Gittone, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Delle Piane, Bedin; Canzian, Pacciani, Jacobini, Vannini, Colombo. ARBITRO: Cardelli, di Carrara. NOTE: al 37' della ripresa Vannini, infortunatosi, è uscito dal campo.

Il punto

Per la prima volta in questo campionato si è registrato un solo pareggio ed è stato quello che ha sancito la fine della partita tra Triestina e Monfalcone: un derby che ha detto poco e il cui risultato è l'espressione giusta di una partita che le due squadre non sono riuscite a vincere.

L'unica formazione viaggiante ad aver colto un successo pieno è stata l'Udinese, che così rimane all'inseguimento del solitario Como vittorioso ieri sul Pavia, dopo 90 minuti di sofferenze. La giornata in complesso è stata chiaramente a favore delle ospitanti: tutte hanno vinto, eccezion fatta per Treviso e Triestina.

L'incontro più atteso era quello tra Piacenza e Verbania, che doveva collaudare le possibilità dei piacentini, apparsi in queste ultime domeniche al di sotto del loro rendimento normale. Il successo ottenuto dal Piacenza è stato chiaro, per cui la squadra può esssere ancora ritenuta in corsa.

Delle squadre di bassa classifica solamente Legnano, Monfalcone e Triestina non hanno perso: le altre hanno dovuto tutte alzare bandiera bianca, per cui la situazione in coda è quasi analoga a quella della scorsa settimana. In testa si sta sempre combattendo per la promozione: il Como è saldamente al comando con 38 punti, seguito a tre lunghezze dall'Udinese e a quattro dal Piacenza.

NESSUNA RECRIMINAZIONE NEGLI SPOGLIATOI PER IL RISULTATO IN BIANCO

ZELESNICH RILEVA L'IRREGOLARITÀ DEL TERRENO
RADIO RINGRAZIA I PIÙ GIOVANI DEI SUOI RAGAZZI

A giocare a questo modo non c'è soddisfazione. Gli anziani rimpiangono i tempi passati, i giovani si chiedono se questo è veramente il calcio. Novanta minuti sprecati con una palla a tratti impazzita, a tratti maltrattata. Il direttore sportivo del Monfalcone ammette senza altro che la sua squadra ha disputato la peggiore partita esterna della stagione; e poichè non siamo in possesso della prova contraria, dobbiamo crederli sulla parola. Narciso Zelesnich ha però una sua spiegazione, originale solo per il fatto che i suoi sono, almeno per quest'anno, alla loro prima esperienza sul terreno di Valmaura. Egli dice: «La competizione è stata assai brutta, ma la colpa del mediocre spettacolo dev'essere attribuita al tipo di pallone usato e alle infami condizioni del campo, tutto buche e avvallamenti. Chi lasciava rimbalzare la sfera era inevitabilmente destinato a fare una figura meschina».

Chiudiamo il capitolo relativo all'aspetto estetico della gara, e apriamo il discorso sul risultato. «Un pareggio in trasferta — precisa subito il tecnico cantierino — è sempre bene accetto. Quello odierno poi è particolarmente gradito, poichè interrompe la serie delle nostre sconfitte a Trieste. Tutto sommato, mi sembra che lo 0-0 sia abbastanza equo; nessuna delle contendenti avrebbe meritato di più».

Sul fronte alabardato le giustificazioni di Zelesnich a proposito del grigiore imperante nel derby appena concluso non sono prese neppure in considerazione. Il rettangolo del «Grezar», con i suoi vari... trabocchetti, non costituisce una novità per i padroni di casa ed è accettato con filosofia, se non addirittura con rassegnazione. Piuttosto si ripete con ostinazione pari alla monotonia che la Triestina non è in condizione di regalare cinque o sei titolari (a seconda dei punti di vista) ad alcuna avversaria. Quando poi l'allenatore è costretto a insistere nell'impiego di rincalzi, che invece dovrebbero essere adoperati con parsimonia, si possono comprendere la frammentarietà e l'improvvisazione della manovra alabardata.

«Ragazzi diciottenni — spiega Radio — hanno bisogno di giocare in piena serenità di spirito e per un limitato numero di partite consecutive, ma soprattutto vanno lanciati quando le cose vanno bene. Quello attuale sarebbe quindi il momento meno indicato per mettere in squadra dei minorenni. Purtroppo gli infortuni occorsi a ben cinque elementi della formazione maggiore e la mancanza di adeguate riserve non mi lasciano alternative. Perciò il mio riconoscimento dev'essere diretto ai ragazzi delle ultime leve, ai Chendi e ai Moretti, che si prodigano assieme ai più esperti compagni nell'intento di superare questo duro periodo. Specialmente a Moretti va la mia riconoscenza, in quanto deve giocare in un ruolo che non è il suo e non è neppure adatto alle sue caratteristiche. E purtroppo, dopo l'incidente di Ridolfi e la defezione di Ive, non ho sottomano un'altra estrema capace d'indossare la maglia n. 7 con maggiore profitto».

— Allora il pari non è da respingere?

«Quando non si riesce a segnare, bisogna accontentarsi di quello che passa il convento. Ormai la sterilità della prima linea è un difetto che ancora non ho potuto eliminare. Abbiamo creato almeno cinque occasioni, ma errori di mira e qualche buon intervento di Di Davide ci hanno impedito di concretare. Singolarmente, oltre ai due giovanissimi, voglio citare la prova di Kuk, che è in ottima forma, di Del Piccolo, che ha bloccato sul nascere ogni iniziativa di Ciclitira, di Pedroni che, come al solito, ha corso ed è scattato a ripetizione. Anche Canzian, al suo esordio stagionale, non ha demeritato».

La partita ha avuto il suo acuto nelle fasi conclusive, quando Valenti si è fatto espellere per un fallo su Pedroni. Fallo intenzionale o involontario? All'interessato inutile chiederlo, in quanto la risposta sarebbe scontata. Gli esperti del mestiere sono naturalmente di avviso contrario e approvano la decisione dell'arbitro. Il rientro anticipato del capitano cantierino ha avuto in ogni modo qualcosa di solenne e di signorile. Evidentemente c'è un'evoluzione negli scontri di campanile anche nel cerimoniale delle espulsioni.

Piero Tonini

I marcatori

13 reti: Longo (Solbiatese);
12 reti: Pantani (Marzotto), Blasig (Udinese), Baffi (Pro Patria);
11 reti: Mola (Marzotto);
10 reti: Tomy (Legnano);
9 reti: Comini (Como), Muzzio (Udinese);
8 reti: Cugnolio (Biellese), Canzian (Entella), Perego (Rapallo), Galtarossa (Treviso), Migliorati (Verbania);
7 reti: Recagni (Alessandria), Musiello (Como), Gambazza e Oliva (Pro Patria), Rizzi (Rapallo), Fazzi (Savona), Camotti (Trevigliese);
6 reti: Lojacono (Alessandria) Canzi (Biellese), Pestrin (Piacenza), Rossi (Rapallo);
5 reti: Invernizzi (Biellese), Veneri e Lombardi (Bolzano), Sironi (Como), Vannini (Entella), Ciclitira (Monfalcone), Zucchinali (Pavia), Corbellini (Piacenza), Furino e Merlo (Savona), Pedroni e Ridolfi (Triestina).

SERIE "D„ - GIRONE "C„: SORPRENDENTE E SONORA SCONFITTA DEL PONZIANA A MERANO

Il regolare Saici vince di misura ad Arco Bloccati in piena rincorsa i pordenonesi

IL PORDENONE SCIUPA MOLTE OCCASIONI DA GOL CONTRO L'AUDACE: 0-0

Una partita facile condannata dallo smarrimento e dal nervosismo

PORDENONE: Canese; Iut, Piva; Bernardis, Varglien, Romani; Renzulli, Piazza, Tonello, Della Pietra, Dapit. AUDACE: Suma; Tarocco, Lusente; Pinamonte, Gaiga, Ronca; Manservigi, Castellini, Martini, Bonomi, Baruffi. ARBITRO: Piani, di Forlì.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 17

Davvero irriconoscibile il Pordenone di oggi, opposto ad una squadra che ha mirato soprattutto a rinforzare i reparti arretrati chiamando indietro anche i due interni e l'ala sinistra, si è smarrito fin dal fischio d'inizio ed ha poi balbettato fino a quello finale. In questo lungo arco di tempo, non sono comunque mancate le occasioni da gol, ma le ha tutte banalmente sciupate o per troppa imprecisione o per troppa precipitazione. Una sola volta, al 31' di gioco, la traversa ha detto di no al forte tiro di Della Pietra. Per il resto, il buio più profondo, rischiarato raramente dalle prove di Varglien, di Bernardis e di Tonello. I primi due hanno neutralizzato da soli gli sporadici tentativi degli ospiti, che in contropiede hanno cercato di riuscire a battere Canese; il terzo si è battuto da leone contro il munitissimo sbarramento difensivo dei rossoneri di Beraldo, cercando inutilmente l'aiuto dei compagni della prima linea.

Detto questo, è necessario aggiungere che la manovra offensiva del Pordenone ha risentito in gran misura dell'assenza di Gerin, un mediano di spinta tecnico e generoso, autentico polmone del centrocampo neroverde. Purtroppo, il triestino è stato costretto ad osservare una settimana di assoluto riposo per il duro colpo subito al piede destro nella partita di Rovereto. Il peso della sua assenza è stato fatto rilevare dallo stesso allenatore Pison, al termine dell'incontro odierno.

Pur trovandosi di fronte avversari tecnicamente poco dotati e in possesso soltanto di una gran volontà di non sfigurare, i pordenonesi hanno perso la tramontana nella prima mezz'ora di gioco e riprendendosi poi gradatamente sino al termine del primo tempo, ma ricadendo poi nel vuoto più assoluto nella ripresa. Idee poco chiare rese ancora più nebulose da un accentuato nervosismo dovuto alle scorrettezze dei veneti; palloni mancati a pochi metri dalla porta avversaria o calciati irrazionalmente ai quattro venti. Una brutta partita che potrebbe avere ripercussioni negative sulle residue speranze di promozione.

L'Audace non ha fatto gran che per meritarsi il punto ottenuto, ma tutto sommato ha avuto la forza di resistere al vano arrembaggio dei neroverdi senza mai disunirsi.

Partenza in quarta dei neroverdi che nel giro di pochi minuti rinfoderano però tutte le velleità offensive giocando in prevalenza sulla fascia centrale del campo. Al 30' si assiste finalmente ad un breve risveglio dei padroni di casa che nel giro di 5 minuti mancano un paio di facilissime occasioni: Della Pietra al 21' manda il pallone contro la traversa e subito dopo Dapit spedisce alto da pochi metri. Violenta reazione dei rossoneri ospiti che al 41', a conclusione di una lunga mischia davanti a Suma, il pallone perviene a Renzulli che, pur trovandosi con la porta libera, colpisce con violenza e spedisce molto alto.

La musica non cambia nella ripresa; il Pordenone continua a premere con molto disordine e la difesa dell'Audace resiste. Solo al 13' una sgroppata di Renzulli, che si scambia spesso di ruolo con Dapit, pesca l'ala sinistra appostata davanti alla porta audacina, staffilata al volo e palla che lambisce il montante a mezza altezza. Al 26' una manovra di alleggerimento degli ospiti viene stroncata affannosamente da Romani, e la successiva punizione per poco non causa un grosso dispiacere a Canese. Il pallone si perde infatti sul fondo, dopo aver lambito la base del montante sinistro.

Neppure l'ultimo quarto di ora reca il gol atteso. Tra un batti e un ribatti davanti a Suma, il pallone capita almeno tre volte a tiro per essere insaccato, ma c'è sempre una gamba o una schiena ad allontanarlo. Il caos diventa sempre più evidente tra le linee del Pordenone: tutti vogliono segnare e nessuno vi riesce; nemmeno Bernardis che in un generoso tentativo colpisce di testa da pochi metri su punizione battuta da Varglien, ma mandando di poco a lato.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Pordenone - Audace	0-0
*Sottomarina-Belluno	1-0
*Alense - Conegliano	0-0
*Trento - Jesolo	1-0
*Merano - Ponziana	4-0
*Vittorio V. - Rovereto	0-0
*San Donà - Rovigo	1-0
Saici - *Olivo	2-1
*Portogruaro - Schio	4-0

LA CLASSIFICA

Sottomarina	25	14	6	5	26	12	34 - 3
Rovereto	25	12	9	4	30	19	33 - 4
Trento	25	10	13	2	21	8	33 - 5
Pordenone	25	10	11	4	24	14	31 - 6
Rovigo	25	9	11	5	23	12	29 - 8
Portogruaro	25	9	9	7	34	26	27 -10
Alense	25	7	12	6	25	23	26 -12
Vittorio V.	25	7	11	7	19	16	25 -13
Jesolo	25	8	9	8	21	19	25 -13
P. Merano	25	10	5	10	27	25	25 -13
Saici	25	7	10	8	34	30	24 -14
San Donà	25	6	11	8	25	27	23 -14
Conegliano	25	6	10	9	18	20	22 -16
Belluno	25	5	11	9	14	19	21 -16
Audace	25	4	12	9	22	34	20 -17
Ponziana	25	6	8	11	24	33	20 -18
Schio	25	4	10	11	15	33	18 -19
Olivo	25	3	8	14	15	40	14 -24

LE PARTITE DEL 24.3.1968

Jesolo - Alense
Conegliano - Belluno
Schio - Olivo
Saici - Merano
Rovigo - Portogruaro
Rovereto - San Donà
Pordenone-Sottomarina
Ponziana - Trento
Audace - Vittorio Veneto

GENEROSI PUNTI GUADAGNATI DAL SAICI A SPESE DELL'OLIVO: 2-1

Dopo la prima mezz'ora i friulani padroni in campo

MARCATORI: nel p.t. all'11' Pederzolli, al 38' Polvar; nel s.t. al 2' Corso. SAICI: Battiston; Carpin II, Nardini; Neri, Montanari, Piaini; Dianti, Polvar, Medeot, Corso, Carpin I. OLIVO: Piccinini; Semenzato, Bonora; Cimadon, Aloisi, Calzà; Matteotti, Pederzolli, Angeli, Tironi, Romano. ARBITRO: Goldoni di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arco di Trento, 17

I ragazzi di Abattemateo hanno colto sul terreno arcense dell'Olivo, che da qualche tempo è diventata generosissima in casa, due preziosi punti che consentono di guardare con una certa tranquillità alla propria situazione in classifica. Scesi in campo con l'evidente intenzione di raggiungere un risultato nullo hanno resistito come potevano alla sfuriata iniziale dei padroni di casa, subendo ancora nei primi minuti una rete fortunosissima che li ha spinti a premere sull'acceleratore sino a raggiungere il pareggio su calcio di punizione, per poi passare in vantaggio nei primissimi minuti della ripresa, grazie ad una prodezza personale di Corso. Questi da fuori area, ha battuto con un violento rasoterra il bravissimo Piccinini, autore sul finire del primo tempo di alcune spettacolose parate che hanno evitato sicure marcature ospiti.

Il gioco dei friulani è stato senza dubbio facilitato dal crollo dei trentini padroni di casa, che dopo l'inizio travolgente nel corso del quale hanno sfiorato almeno un altro paio di volte la marcatura, sono crollati alla mezz'ora e sono rimasti in balia degli avversari. E' stato proprio nella prima parte della gara che i locali, sprecando due favorevolissime occasioni, hanno pregiudicato le proprie possibilità; nella ripresa dopo il vantaggio degli ospiti la partita non ha avuto più storia ed abbiamo ricavato la netta impressione che i friulani rallentassero volutamente il ritmo per non infierire sugli avversari ormai in rotta completa.

La superiorità ospite si è concretata a metà campo dove Medeot e Neri hanno svolto un eccezionale volume di gioco, intervenendo su ogni palla e fornendo alle punte palloni su palloni. Nonostante la grande mole di lavoro dei centrocampisti le marcature non sono venute a conclusione di azioni concertate: la prima infatti è stata messa a segno da Polvar che ha battuto un calcio piazzato perforando la barriera, la seconda è stata ottenuta da Corso su azione personale dalla sinistra favorito in questo dal suo diretto guardiano Semenzato, che è stato a guardare mentre la mezzala giungeva in zona di tiro.

Il punteggio specie nella ripresa avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose a favore degli ospiti se Corso e Carpin I, che avevano a disposizione palle-gol non avessero calciato per troppa precipitazione alle stelle. La vittoria odierna e la posizione in classifica raggiunta non devono però essere sopra valutate: la difesa infatti ha ballato in parecchie occasioni ed è emersa con una certa autorità solo quando gli avanti arcensi erano ormai scomparsi dalla lotta. La carenza maggiore del reparto difensivo, sta, secondo noi, specialmente nel libero che ha sovente esitato anche negli interventi più semplici. Il risultato, comunque, è giusto e premia la squadra più preparata atleticamente. I friulani hanno infatti iniziato con un certo ritmo e lo hanno conservato sino alla fine dei novanta minuti, mentre i padroni di casa sono partiti a mille per poi scomparire.

Ed ora qualche cenno di cronaca. Vincono il campo i padroni di casa che si schierano in favore di sole e di vento. Dopo una brevissima fase di studio i locali assumono l'iniziativa e già al 2' il centroavanti Angeli, lanciato da Pederzolli, si presenta solo davanti a Battiston, che esce a valanga e devia in corner il forte tiro. Il calcio dalla bandierina non sortisce effetto alcuno ed il gioco continua al centro e nella metà campo ospite. All'8' Battiston blocca sicuro un calcio piazzato di Pederzolli; su rinvio Polvar usufruisce di un paio di svarioni della retroguardia azzurra e costringe Piccinini ad un'uscita disperata. Il pericolo occorso infonde decisione nei locali che all'11' passano in vantaggio. Calcia una punizione dal cerchio di centrocampo Calzà, il tiro teso giunge a Pederzolli che di testa alza un pallonetto angolatissimo che sorprende Battiston e s'insacca.

Verso la mezz'ora i locali si scatenano e danno tutto il loro meglio. Prima Romano, poi Pederzolli, chiamano in causa Battiston che si disimpegna ottimamente. Al 36' il maggior pericolo per i friulani: da Romano ad Angeli che si disimpegna sulla destra e serve al centro lo smarcatissimo Pederzolli, che da pochi metri calcia proprio sul portiere. L'occasione mancata manda in crisi gli azzurri. Dopo una grande parata di Piccinini su tiro di Polvar, gli ospiti pareggiano. Siamo al 38': Dianti calcia dalla bandierina ed un difensore arcense commette fallo poco fuori dell'area di rigore; della punizione s'incarica Polvar che infila il suo tiro proprio fra le gambe degli uomini in barriera. Piccinini non può fare niente. Premono sulle ali del pareggio, i friulani, e costringono il portiere arcense a due bellissimi interventi a pochi minuti d'intervallo: il primo su girata al volo di Neri, il secondo su testa di Corso servito sempre da Neri.

Il primo tempo finisce con gli ospiti in attacco, nella ripresa la musica non cambia e si ha la netta impressione che i locali abbiano finito le loro riserve. Ancora al 2' i friulani ottengono la marcatura del vantaggio. Corso ricevuta la palla da Neri porta un pò a spasso l'incerto Semenzato che lo lascia appostarsi per il tiro, nulla da fare per il bravo Piccinini sulla precisa stangata dell'interno ospite che coglie il sostegno interno della rete e rimbalza ancora in campo. La debole reazione dei padroni di casa si esaurisce all'8' con una mischia paurosa successiva ad un calcio dalla bandierina. Nessuno ha la calma sufficiente per calciare il pallone e l'occasione per ristabilire le distanze sfuma. Inizia il monologo ospite che sarà interrotto solo da qualche sporadico contropiede dei padroni di casa che accusano fatica e demoralizzazione. I friulani non infieriscono ed il pubblico deluso comincia a lasciar lo stadio ancora alla metà della ripresa. Si accenna a qualche intervento falloso ma Goldoni interviene con decisione scoraggiando ogni tentativo.

Giuseppe Filippi

SAN DONA'-ROVIGO 1-0

Un colpo di testa che vale la salvezza

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Poletto. SAN DONA': Masiero; Cibin, Cabiotto; Tonet, Gabriele, Serafini; Geretto, Panseri, Carniello, Busatto, Poletto. ROVIGO: Cucola; Boni, Scucciari; Bertollo, Ferletti, Margonato; Frazzetto, Spolaor, Beciani, Bertuzzi, Campolonghi. ARBITRO: Guazzotti di Alessandria. NOTE: giornata primaverile con un po' di vento; campo in ottime condizioni; spettatori 1500 circa. Calci d'angolo 3-2 per il San Donà.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 17

Con quello odierno il San Donà ha conquistato il quarto risultato utile consecutivo e mette una seria ipoteca sulla salvezza, mentre il Rovigo quasi sicuramente dovrà abbandonare ogni velleità di promozione.

La compagine locale, pur non avendo fatto vedere cose eccelse, ha disputato uno dei migliori incontri di questo campionato, portandosi subito in vantaggio e mantenendolo fino alla fine. I suoi punti di forza sono stati la difesa e il centrocampo, mentre l'attacco ha lasciato un po' a desiderare, soprattutto perchè Carniello, decisamente in giornata negativa, non ha saputo dare quell'aiuto che la classe di Geretto e la buona volontà di Poletto meritavano. Particolarmente gradito agli sportivi locali sono stati il rientro di Panseri, che ha dimostrato di avere doti di centrocampista di eccezione, come pure l'esordio in difesa del giovane Cabiotto. Quello che ha stupito invece è stato il comportamento della compagine rodigina, che pur possedendo degli ottimi elementi, dotati di prestanza fisica e tecnicamente preparati non è stato capace di rimontare un non incolmabile svantaggio. A nostro avviso questa squadra ha peccato alquanto di presunzione, tanto è vero, che dopo aver subito la rete ha continuato a giocare come se stesse vincendo, ovvero con tranquillità e senza mai impegnarsi a fondo.

La gara ha un inizio veloce: le due contendenti sembrano decise a darsi battaglia, quando, dopo appena 5' di gioco l'arbitro decreta un calcio di punizione in favore dei sandonatesi per un fallo subito da Carniello. Lo batte Cibin, con l'intenzione di servire Carniello, che è controllato dal portiere e da due difensori, la palla gli rimbalza vicino, ma egli non accenna a muoversi. Nel frattempo accorre Poletto dalla sinistra, e raccogliendo la palla di testa, insacca.

Al 16' Poletto, cogliendo gli avversari in contropiede, discende velocissimo fino a tre quarti di campo, e anzichè scambiare con Busatto si indugia e quindi serve Geretto, che raggiunto da Scucciari non riesce a concludere. Al 20' il primo tiro in porta degli ospiti: palla a centrocampo raccolta da Margonato, che allunga subito a Frazzetto, questi avanza di pochi metri e tira addosso a Masiero.

Al 22' Spolaor ferma la palla con le mani entro l'area di rigore, ma l'arbitro concede solo un calcio di punizione dal limite. Lo batte Serafini, tiro che sorvola la barriera e sfiora la traversa. Al 35' un tiro cross di Carniello viene rilanciato in gioco da Boni, tiro al volo di Busatto, ma troppo alto.

Nella ripresa al 16' Frazzetto batte un calcio di punizione, la palla giunge in area e Beciani cerca di deviarla in rete, ma trova Masiero pronto a bloccare. Al 19' Gabriele commette un fallo su Beciani, calcio di punizione battuto da Bertollo, tiro sopra la traversa. Al 34' Gabiotto, dopo essersi portato sulla linea di fondo, centra per Geretto, quest'ultimo trovandosi un po' spostato rispetto alla traiettoria della palla, si gira ed effettua una doppietta, che si conclude con una parata in due tempi di Cucola. Al 35' Spolaor manda il pallone a stamparsi sulla traversa della porta sandonatese.

Al 36' calcio d'angolo battuto da Poletto, accorre Serafini e tira in porta, e Cucola rimette in angolo. Al 43' Bertucci batte un calcio dalla bandierina, Masiero respinge di pugno, la palla va alta, e spinta dal ventrova la testa di Serafini che to sta per entrare in rete, ma la rimette in gioco.

Gianni Aldrigo

Il punto

Il Sottomarina è rimasto da solo in testa alla classifica, sconfiggendo il Belluno e approfittando del mezzo intoppo del Rovereto, che ha dovuto dividere la posta con il Vittorio Veneto ed è passato al secondo posto. La stessa posizione è stata raggiunta anche dal Trento, vittorioso sullo Jesolo. Si preannuncia quindi un finale di campionato molto interessante con queste tre squadre lanciate verso uno stesso obiettivo: la promozione.

Il Pordenone, che sino alla scorsa settimana era proprio a ridosso delle prime, è stato fermato in casa da un Audace alla ricerca disperata di punti. Vita dura per il Ponziana. La scorsa domenica, dopo tanto digiuno, era riuscito ad affermarsi sonoramente sull'Olivo; ieri con lo stesso punteggio, solo capovolto, è ritornato con le pive nel sacco da Merano. Ora è al terz'ultimo posto, in una situazione veramente ingarbugliata. Chi ha ripreso quota è il Saici, che ieri è uscito vittorioso dal campo dell'Olivo. Anche il San Donà si è leggermente avvantaggiato, grazie al successo riportato sul Rovigo.

Il Portogruaro ha sonoramente sconfitto lo Schio, consolidando così la sua posizione di centro classifica. A reti inviolate, infine, si è conclusa la partita tra Alense - Conegliano.

IL PONZIANA BATTUTO DAL MERANO CON RETI A RIPETIZIONE: 4-0

PRECIPITANO IN DIECI MINUTI LE SPERANZE DEI BIANCOCELESTI

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Battagia; nel secondo tempo al 35' Lastei, al 44' e al 45' Trovò. MERANO: Filippi; Toli, Lusenti; Scaggiante, Pansani, Targa; Lastei, Azzolini, Battagia, Fontana, Trovò. PONZIANA: Princig; Frontali, Barnaba; Norbedo, Covacich, Kirchmayr, Milcenich, Fonda, Furlani, Curci, Chiodini. ARBITRO: Comparato di Gallarate. NOTE: l'incontro ha avuto luogo in condizioni ambientali ideali: temperatura mite, giornata serena, terreno in ottime condizioni. Spettatori 800 circa. Nessuna ammonizione. Incidenti di gioco a Curci (Ponziana) nei primi minuti della ripresa, vittima di un leggero strappo muscolare, il giocatore è rimasto ai bordi del campo per circa 10'. Rientrava quindi e pur zoppicante manteneva il ruolo. Calci d'angolo 6-3 (6-1) per il Merano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Merano, 17

Il Ponziana ha dovuto abbassare bandiera oggi al «Combi», opposto ad un Merano che ha molto stentato a trovare la via del gol, ma che una volta rotto il ghiaccio, non ha più avuto alcuna difficoltà di condurre in porto l'incontro. E' dilagato il Merano negli ultimi 10' di gioco, e così la sua vittoria — basata fino al 35' della ripresa su un solo gol — ha finito con l'assumere una vistosa proporzione, o meglio «sproporzione»; pur dando atto ai rossoneri di aver surclassato gli avversari le quattro reti di oggi costituiscono un grosso premio per questa squadra che stranamente riesce ad esprimersi al meglio, soltanto in casa.

La marcatura importante, la prima, l'aveva segnata Battagia, che in precedenza si era preso il lusso di sciupare un paio di gol pressochè facili. E' sintomatico in questo ragazzo il fatto di sbagliare magari parecchio, ma alla fine di riuscire, in un modo o nell'altro a mettere a segno palloni importanti, come quello odierno al 42' del primo tempo.

Il Merano, che si presentava con Lastei, fin dal principio aveva sofferto un pochino, riuscendo a creare un buon numero di palle gol, arrivando fino in area, ma senza disporre al momento decisivo di un «piede», che desse il tocco giusto.

Il Ponziana si barcamenava, un po' teneva duro per conto proprio — pur lasciando chiaramente vedere di non essere compagine adatta ad un ruolo esasperatamente difensivo — un po' veniva incoraggiata del comportamento rinunciatario di Lastei e Battagia in zona gol. Proprio gli stessi che in seguito si sarebbero rifatti.

Nel primo tempo, tuttavia, il Merano pensava soprattutto a sbloccare il risultato, e attaccava con tutti gli uomini che per il momento si trovavano coinvolti nell'azione. Già al 2' un forte tiro di Trovò costringeva Princig ad una poco ortodossa respinta a pugni chiusi, che ribatteva il pallone nella zona dell'accorrente Lastei, questi però da posizione oltremodo favorevole calciava a lato, facendo letteralmente scattare Pirazzini dalla banchina. Altro possibile gol fallito dal Merano al 16'. Il Ponziana non faceva proprio nulla, cercava soltanto alla meno peggio di sostenere la pressione degli avversari. Lastei batte un calcio d'angolo, un difensore respinge come può, riprende Scaggiante e rovescia al volo proprio verso Battagia. Il centravanti devia di testa e Trovò, appostato a pochi passi da Princig, riesce a colpire la sfera indirizzandola a rete. Sarebbe gol sicuro, ma la prodezza dell'attaccante trova pronto Princig. Tocca ad Azzolini fallire un'occasione al 22', indirizzando oltre la traversa per troppa precipitazione una palla da gol. Poi è Scaggiante che al 25' riesce a deviare un corner di Lastei, ma anche lui sopra la traversa. Al 34' l'occasione che si presenta al Merano è addirittura clamorosa, Barnaba lancia la palla all'indietro al portiere, il quale viene preso in contropiede e la sfera si avvia verso la porta, colpisce la traversa e ritorna in campo dove Battagia di testa la spedisce alta.

Finalmente la rete al 42'. E' proprio il centravanti a metterla a segno: su calcio d'angolo falliscono l'intervento in tanti, ma non Battagia, che appostato quasi sul piano di piatto non ha difficoltà a segnare.

La ripresa vede il Merano sulle proprie posizioni, mentre il Ponziana tenta di annullare lo svantaggio portandosi nella metà campo meranese. Al 22' segna Chiodini, e sarebbe il pareggio se un guardalinee non sbandierasse un fuorigioco. Si riprende così sull'1-0 e il Merano, scampato il pericolo, concretizza ulteriormente la propria superiorità. Al 35' segna Lastei, ed è un gol bellissimo, ottenuto con un pallone che scavalca Princig. Al 44' Trovò effettua una discesa, si porta quasi sul fondo, poi improvvisamente stringe al centro e quando tutti si attendono da lui un cross, Trovò tira a rete, centrando l'angolino basso. Un minuto dopo Trovò si ripete, in posizione di centravanti il giocatore controlla un bellissimo servizio di Fontana e batte per la quarta volta il portiere triestino, con un tiro rasoterra, di estrema precisione.

Giorgio Fait

CORSA CAMPESTRE ENAL

Marocco laureato campione provinciale

Indetto ed organizzato dall'ENAL provinciale di Trieste, con la collaborazione tecnica della FIDAL, si è concluso ieri a Basovizza, con la disputa della terza prova, il campionato provinciale ENAL di corsa campestre sulla distanza di metri 4000.

La manifestazione ha visto la partecipazione di circa una trentina di atleti i quali sin dall'inizio si sono dati battaglia. Dopo il primo giro le file si sono assottigliate ed a guidare la corsa c'erano tre atleti: Marocco delle FF.OO., Cerasari dell'Asc-Acegat e Prezzaroli delle FF.OO. che hanno concluso la prova nell'ordine.

Ecco la classifica: 1) Luigi Marocco (G. S. FF.OO. Trieste) in 14'33"5; 2) Antonio Cerasari (Asc-Acegat) in 14'56"3; 3) Domenico Prezzaroli (G. S. FF.OO. Trieste) in 14'59"2; 4) Leonardo Petrucci (G. S. FF. OO. Trieste) in 15'44"; 5) Sebastiano Adamo (G. S. FF.OO. Trieste) in 15'57"4; 6) Giuseppe Di Franco (G. S. FF.OO. Trieste) in 15'59"1; 7) Franco Tamburini (G. S. FF.OO. Trieste) in 16'05"; 8) Ezio Scatena (G. S. Ente naz. Sordomuti) in 16'07"1; 9) Bruno Assumma (G. S. FF.OO. Trieste) in 16' 12"5; 10) Antonio Bertoldi (G. S. FF.OO. Trieste) in 16'37"1; 11) Valerio Fantini (G. S. FF. OO. Trieste) in 16'47"6; 12) Pantaleone Aiello (G. S. FF. OO. Trieste) in 16'54"1; 13) Franco Casanova (G. S. Ente naz. Sordomuti) in 18'03"7; 14) Armando Della Rocca (G. S. 33'1.

Luigi Marocco e Antonio Cerasari sono i due atleti che a Marcogliano (Avellino) il 7 aprile p. v. nella finale nazionale di corsa campestre dell'ENAL difenderanno i colori di Trieste.

RISOLTA IN PARTENZA LA CORSA DI CENTRO A MONTEBELLO

Agadir eliminato subito Porter supera di slancio anche Metallo

La coppia Metallo-Porter, oppure Agadir? Questo il dilemma che attanagliava i tifosi dei trotto, ieri abbastanza numerosi all'ippodromo, prima della disputa del Premio di Marzo, la corsa più sentita del pomeriggio ippico. Il dilemma veniva sciolto subito al levar dei nastri proprio da Agadir che, tagliato fuori Porter con un avvio al fulmicotone, si portava in poche battute nella scia di Metallo, al quale, si badi bene, rendeva 25 metri. Dal canto suo Metallo, e con lui anche Baroncello sul compagno di nastro, non avevano colto un segnale soddisfacente: ecco perlanto spiegato perchè Agadir era riuscito a prendere in contropiede il diretto avversario il quale ancor prima di imboccare la prima curva aveva alle spalle l'allievo di Quadri. Annullati in un solo allungo 25 metri, la posizione di Metallo appariva perlomeno critica, ma c'era pur sempre da sperare nel contributo di Porter che in qualche maniera avrebbe dovuto collaborare con l'alleato al comando. Ma Porter si è limitato ad affiancare Baroncello subito nelle battute iniziali (forse Zeugna avrà avuto timore di incorrere in spiacevoli conseguenze per "gioco di scuderia") attendendo soltanto che Baroncello ai 500 finali arretrasse per entrare nel vivo della lotta.

Così Agadir, nella sua comoda posizione dietro a Metallo, ha potuto controllare agevolmente la corsa, evitando anche il pericolo di rimanere imbottigliato per l'assenteismo di Porter, e limitandosi a prendere sotto tiro Metallo che a dire il vero si è difeso con orgoglio rintuzzando il primo tentativo a mezzo giro dall'arrivo soccombendo però poi all'impagabile grinta del rivale proiettato con il consueto ardore nella retta conclusiva.

Ha vinto quindi ancora Agadir, però in maniera molto più semplice di quella che si potesse prevedere alla vigilia, ma una volta tanto i battuti possono recitare il "mea culpa" perchè all'affermazione dell'allievo di Quadri hanno contribuito un pochino anche loro, Metallo avviandosi in maniera poco sollecita, Porter seguendo passivamente, quando muovere le acque anche per giocare una "chance" personale, appariva quasi d'obbligo. E Agadir, autore di una partenza eccezionale, ha fatto pagare agli avversari il prezzo della loro ingenuità, guadagnandosi fra l'altro al giro d'onore una messe di applausi non indifferente proprio nel giorno della sua vittoria meno sudata...

Missile ha iniziato la serie dei vincitori dimostrandosi ben carburato sì da ovviare a un avvio prudente (era la prima volta che partiva con i nastri) con una condotta gagliarda che gli ha permesso di rintuzzare le pretese di un aggressivo Menzolo poi sconfitto in fotografia. Ancora una fuga di Vietcong nel Premio dei Boccioli, ma il grigio ha... campato finchè non è entrato in azione Cacito che con una poderosa frazione conclusiva ha avuto nettamente la meglio. Poi Quadri ha improvvisato con mano felice Mogano che, postosi alle costole di Euro, lo ha costretto alla resa negli ultimi metri dove si faceva sotto anche Rango giunto poi secondo in foto.

Al rientrante Profumo la prima divisione del Premio dei Germogli dove mancava per fortuito contrattempo l'atteso Willer; Gusano tentava la fuga, ma Profumo lo tallonava ben presto e in arrivo passava di forza. Nella corsa dei «gentlemen» successo personale di Bruno Candotti che presentava un trasformato Olandese il quale, vinta dopo un giro l'opposizione di Godinette, reagiva con sicurezza all'attacco finale di Indovino, mentre la favorita Gibmaria in giornata contraria si esaltava all'inizio. Nella corsa Totip netto predominio di Trivento dominatore da un capo all'altro in 1.23.2 sui 2060 metri, miglior raggaglio assoluto della giornata. In chiusura Far Prà (poi autore di un buon inseguimento) e più gravemente Cabochard, i soli Augello e Petronio riuscivano a non farsi staccare dal rinvigorito allievo di Luigi Baraldi.

Chiusura favorevole a Ingegno saldo mattatore nelle mani di Ciolli. Sviatosi alla mossa Quinze, Ingegno prendeva il comando mandando poi a vuoto un tentativo di Caprice che in arrivo cedeva lasciando campo libero a Alceo d'Ausa e a Quinze interprete di un vistoso inseguimento. Sul palo Ingegno era ancora in bella evidenza, mentre Alceo d'Ausa resisteva al recupero di Quinze.

Tre vittorie di Quadri (Agadir, Cacito, Mogano) due di Ciolli (Profumo, Ingegno) e un triplice risalto della Scuderia York (Agadir, Cacito, Ingegno), queste le note statistiche del convegno.

Mario Germani

PREMIO DELLE GEMME (L. 440.000, m. 1660): 1) Missile (G. Bragaloni); 2) Menzolo, 5 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 27; 24, 25; (33). PREMIO DEI BOCCIOLI (L. 350.000, m. 2075): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Vietcong, 7 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 20; 14, 17; (37) 58. PREMIO DELLE MIMOSE (L. 350.000, m. 1680): 1) Mogano (A. Quadri); 2) Rango, 7 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 61; 36, 39; (438) 122. PREMIO DEI GERMOGLI 1.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Profumo (M. Ciolli); 2) Gusano, 7 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 18; 23, 47; (189) 173. PREMIO DEI GERMOGLI 2.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Olandese (B. Candotti); 2) Indovino; 3) Loietto). 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 89; 32, 19, 31; (254) 304. PREMIO DI MARZO (L. 800.000, m. 2075): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Metallo, 4 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 17; 13, 13; (33) 338. PREMIO DEI PESCHI (L. 500.000, m. 2060, corsa Totip): 1) Trivento (L. Baraldi); 2) Augello; 3) Petronio. 9 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 48; 15, 19, 17; (138) 98. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 54.700 per 100 lire. PREMIO DEI MANDORLI (L. 735.000, m. 1660): 1) Ingegno (M. Ciolli); 2) Alceo D'Ausa; 3) Quinze. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 16; 12, 13, 13; (135) 62.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Sandy Road	X
	2) Roshang	2
2.a CORSA:	1) Orosan	1
	2) Quebel	1
3.a CORSA:	1) Mugo	2
	2) Invocato	1
4.a CORSA:	1) Richard	1
	2) Aviatore	2
5.a CORSA:	1) Giullare	1
	2) Triestina	2
6.a CORSA:	1) Trivento	X
	2) Augello	2

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, 43 undici e 303 dieci. A Trieste, Gorizia e Udine si sono avute solo vincite con undici e dieci punti. In tutta Italia sono stati totalizzati 49 dodici, 499 undici e 3331 dieci.

Ai vincitori con punti dodici spettano 184 mila 351 lire; agli undici 18 mila 102 lire; ai dieci 2 mila 829 lire.

IL PORTOGRUARO TROVA IL MATTATORE E PIEGA LO SCHIO: 4-0

CROLLA IL MURO DEGLI OSPITI SOTTO GLI ATTACCHI DEI GRANATA

MARCATORI: p.t. al 40' Omizzolo; s.t. al 5' Zoppelletto autorete, al 36' Omizzolo, al 38' Omizzolo su calcio di rigore. PORTOGRUARO: Perez; Laruzzo, Barbiani; Pittolo, Scortegagna, Nadalutti; Biasotto, Danieli, Pagura, Flaborea, Omizzolo. SCHIO: Meda; Cazzola, Lorenzi; Zoppelletto, Franzon, Campese; Maggio, Pasqualutto, Gobbetto, Menegozzo, Giorgi. ARBITRO: Broglia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 17

Lo Schio, sceso allo stadio comunale di Portogruaro con fieri propositi, è letteralmente naufragato di fronte allo scatenato undici locale, peggiorando ulteriormente la già precaria posizione di classifica. Gli scledensi hanno impostato la gara sulla difesa ad oltranza lasciando al solo Maggio, il migliore degli ospiti, il compito ingrato di infastidire una difesa fortissima quale oggi si è mostrata quella del Portogruaro. Il muro dello Schio è saltato soltanto dopo 40 minuti di assalti granata, ma è stato a questo punto che gli ospiti hanno mostrato la corda. In svantaggio per una rete a zero gli scledensi non solo non hanno tentato di raddrizzare il risultato, ma sono stati costretti ad una difesa affannosa, tanto che al 5' della ripresa Zoppelletto, con un intervento poco propizio, ha regalato ai locali la seconda rete. Quasi alla mezz'ora, quindi, gli scledensi, con i nervi a fior di pelle per un rigore non concesso, si vedevano espellere Zoppelletto, reo di offese all'arbitro, e svaniva così ogni possibilità pur remota di rimonta.

Il Portogruaro, che schierava in difesa il debuttante Scortegagna nel ruolo di stopper e Pittolo in quello di libero, ha girato in tutti i reparti, trovando in Omizzolo il mattatore della giornata. L'ala sinistra, che con la tripletta odierna raggiunge i primi nella classifica dei cannonieri, ha avuto il merito di rompere l'incanto che sembrava avvolgere la porta di Meda che, malgrado le 4 reti subite, è stato tra i migliori degli ospiti.

L'estremo difensore scledense è stato impegnato al 14' da Biasotto, al 21' da Omizzolo e al 23' da Nadalutti su tiro di punizione. Ancora al 30' era Meda a sventare al lato un insidioso tiro di Flaborea, mentre soltanto al 36' gli ospiti si facevano pericolosi con Maggio che obbligava Perez ad una uscita a valanga. Dopo aver corso pericolo al 38' sulla discesa di Pagura, Meda doveva capitolare al 40'; su tiro di punizione dalla bandierina di Biasotto Meda respingeva corto e Omizzolo da due passi metteva in rete di testa. Al 5' della ripresa un raddoppio per demerito di Zoppelletto che deviava in rete su tiro di Omizzolo. Al 14' Maggio, su tiro di punizione, colpisce la traversa e al 23' obbliga Perez a una parata a terra. Due minuti dopo Zoppelletto, insistente più degli altri nelle proteste all'arbitro per un rigore non concesso, veniva espulso.

Il Portogruaro dilagava con occasioni mancate al 34' e al 35' da Biasotto e da Pagura; al 36' Omizzolo aumentava il vantaggio su azione personale dopo aver saltato quattro avversari. Al 38', lo stesso Omizzolo realizzava ancora su rigore per atterramento dello stesso in area. Al 40' Pagura si vedeva respingere dal montante destro una palla buona.

Franco Brussolo

TORNEO DELLE REGIONI PER RAPPRESENTATIVE DILETTANTI: IERI SI SONO AFFRONTATE SEDICI SQUADRE

PROMETTENTE AVVIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA MOLTI PAREGGI E LARGA VITTORIA DELLA TOSCANA

INCONTRO PIACEVOLE E GIUSTO IL PARI TRA FRIULI - VENEZIA GIULIA E CAMPANIA: 2-2

Con il massimo impegno di tutti

MARCATORI: nel p.t. al 3' Piccoli, al 22' D'Agostino; nel s.t. al 1' D'Agostino, al 28' Minut. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Marcatti (Sangiorgina); Tibalt (Cervignano), Palù (Tolmezzo); Mamilovich (Muggesana), Bigotto (Sangiorgina), Nali (Sangiorgina) nel s.t. Degrassi (Gradese); Minut (Latisana), Venturi (Latisana), Ciroi (Tolmezzo), Piccoli (Pazzolo), Olivo (Tissana). CAMPANIA: Statella; Rossi, Tofanelli; Luciniani, Fiorile (nel s.t. Origlio), Pinto; Annunziata, Battiston, D'Agostino, Gardini, Rana. ARBITRO: Fronzini di Monza. NOTE: terreno di gioco perfetto, interamente coperto dal manto erboso. In tribuna l'ing. Ottorino Barassi, presidente nazionale della Lega Dilettanti, il cav. Diego Meroi, presidente della Lega Nazionale, il Sindaco di San Giorgio di Nogaro, cav. Carmelo Principato, i sindaci dei Comuni viciniori, amministratori comunali, presidenti delle varie società calcistiche della regione. Tra le autorità l'assessore regionale all'igiene e sanità dottor Nardini. Pubblico numerosissimo: oltre tremila spettatori. Nessun incidente di gioco. Ottimo l'arbitraggio del signor Fronzini. Alla fine dell'incontro, autorità e giocatori delle due rappresentative, accompagnati dai rispettivi dirigenti, sono stati ricevuti nella sala consiliare del Palazzo comunale, dove è stato offerto un rinfresco. Nel corso della cerimonia l'assessore allo sport, Oreste Indri, ha offerto a nome dell'Amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro, ai rappresentanti delle squadre ed all'ing. Barassi un gentile ricordo. L'ing. Barassi a sua volta, ha consegnato al Sindaco Principato un ciondolo d'argento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 17

La rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia ha tenuto degnamente testa ai più quotati avversari, conquistando un meritatissimo pareggio. La rappresentativa ha mantenuto fede alla promessa della vigilia e, giocando con un rendimento superiore alle proprie possibilità ed ai mezzi dei singoli, ha conquistato il numeroso pubblico e soprattutto una lusinghiera affermazione che fa bene sperare per i prossimi impegnativi confronti con il Piemonte e le Marche.

Poichè tutto è bene quel che finisce bene, diciamo bravi a tutti gli atleti che si sono battuti sino allo spasimo per raddrizzare un risultato, per la verità bugiardo, sino alla rete di Minut. Ma per dovere di cronaca dobbiamo richiamare l'attenzione del commissario unico, sul poco di buono che Piccoli, Minut ed in parte Nali hanno combinato in campo. La sostituzione di Nali, il migliore dei tre, con Degrassi non ha per nulla migliorato il rendimento della squadra. Troppo lento Piccoli, per una partita così veloce e spesso rinunciatario alle palle che avrebbe potuto sfruttare positivamente. Nali non ha saputo trovare la giusta posizione ed ha girovagato in lungo e largo per il terreno senza poter dare il suo valido contributo. Minut ha sentito troppo la partita e l'emozione gli ha tagliato un po' le gambe, tuttavia a lui il merito della rete del pareggio.

E gli altri? Tutti bravissimi. Mamilovich è stato il migliore, ma il lavoro di Venturi, svolto con intelligenza e costanza, è stato ammirevole. Ciroi è stato sempre un costante pericolo per la difesa ospite; in continuo movimento, è stato il diavolo nero di Fiorile, prima, e di Orilio dopo. Molto bene pure Olivo, così come pure Tibalt e Palù, due precisi colpitori, sicurezza dell'intera difesa.

E veniamo adesso alla rappresentativa campana. Una formazione veloce che pratica un ottimo football con elementi di discreta levatura tecnica. Superiore alla nostra come insieme e con rendimento costante e unitario. Al centro campo ha avuto ragione della nostra; in questa zona Pinto, libero della marcatura di Nali, ha fatto cose egregie; è stato alla fine il migliore degli atleti in campo. Statella si è esibito in interventi miracolosi; mentre Rossi e Tofanelli sono stati due mastini per i nostri Minut ed Olivo. Incerto il libero Fiorile, sostituito nel secondo tempo con Orilio. L'attacco ha fatto cose ottime meritandosi gli applausi del numeroso pubblico e D'Agostino è stato il migliore.

Per concludere possiamo dire che le due rappresentative si sono equivalse; se non dal lato qualitativo, da quello quantitativo. Risultato di parità giusto quanto mai, premia in egual misura le due squadre, quella ospite per la qualità, quella di casa per quantità. E per quantità intendiamo alle occasioni mancate sotto porta che dicono «mea culpa, mea culpa». Agli ospiti una lode in particolare per aver saputo superare senza alcuno squilibrio psicologico lo svantaggio della rete iniziale.

La cronaca è ricca di fasi di bel gioco; riportiamo qui di seguito quelle che hanno dato luogo alle marcature e quelle risultate più interessanti. La partita inizia veloce e dopo tre belle azioni della rappresentativa campana, al 3' Palù ferma Annunziata, conquista la sfera ed allunga a Ciroi; questo supera il centrocampo ed allunga a Piccoli il quale, dal limite dell'area ,viene sbambettato. La punizione battuta da Olivo viene deviata di testa in rete da Piccoli. Gli ospiti reagiscono caparbiamente e al 9' su un invito di Pinto, D'Agostino indirizza a rete, ma Marcatti para con sicurezza. Al 17' ancora Pinto che mette in azione Gardini, ma il tiro finale e frontale viene parato con facilità da Marcatti.

Al 22' la rete del pareggio: Marcatti respinge corto un tiro di Rana, D'Agostino riprende e di testa indirizza a rete. Al 24' Ciroi manca il raddoppio su invito di Minut. Dal 24' alla fine del primo tempo azioni alterne con predominio della rappresentativa Friuli - Venezia Giulia.

Nella ripresa al 1' azione ospite, Bigotto sbilanciato manca l'intervento e D'Agostino a volo indirizza a rete. La reazione della rappresentativa Friuli-V.G. è rabbiosa ed insiste all'attacco ottenendo al 28' il frutto della loro costante pressione. Su punizione dal limite battuta da Olivo, Minut di testa pareggia le sorti. Dal 28' al 45' le due squadre cercano di superarsi a vicenda senza però potervi riuscire per l'attenta difesa delle opposte formazioni.

Tommaso Ciccolo

«COPPA PRIMAVERA» ALLENAMENTO ALLIEVI

La rappresentativa regionale allievi di calcio che domenica prossima sarà impegnata a Montebelluna contro il Veneto per gli ottavi di finale della «Coppa Primavera» completerà domani pomeriggio la preparazione.

Il selezionatore regionale Stellio Malabotti ha convocato per le ore 15 sul campo di Aquileia i seguenti sedici giocatori così suddivisi per ruoli:

portieri: Diust (Cervignano); terzini: Leban (Gemonese), Sabbadin (Pieris), Zanfagnini (Sangiorg.); mediani: Bianco (Ponziana), Budai (Aquileia), Coceani (Triestina), Sedran (Palazzolo), Pizzin (Pieris); attaccanti: Abrami (Ponziana), Bellida (Esperia Udine), Bidinotto, Comuzzi, Di Tella (Pordenone), Fiorin (Julia), Russo (Libertas).

PAURA DI PERDERE

Abruzzi - Emilia 0-0

ABRUZZI: Del Monaco; Pace, D'Elia; Schiazza, Salamida, Guazzeri; Valbruni, Germinario, Settevendemie, Galie, Fontana. EMILIA: Zibordi; Fiorini, Pallotti; Leardini (Branchin), Gozza; Balestra, Bonaretti, Ziosi, Altini, Ravaglia, Papi. ARBITRO: Simionato di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 17

Emilia ed Abruzzi hanno concluso a reti inviolate il loro primo incontro del Trofeo della Regione, disputando una gara all'insegna della prudenza. La gran paura di perdere ha finito per innervosire troppo le due squadre e gli attaccanti hanno così perso il confronto diretto con le rispettive difese.

L'Emilia, favorita alla vigilia, era riuscita a segnare al 38' della ripresa con il mediano Branchin, che insaccava in rete su azione di mischia. La rete, però, veniva annullata per precedente fuori gioco della mezzala Ziosi. Per questo fatto a fine gara si sono accese delle vive discussioni da parte emiliana. Gli emiliani, nel primo tempo, hanno disputato un'ottima gara, ma sono calati alla distanza. Sullo stesso ritmo si è sviluppata la prestazione degli abruzzesi, per cui il risultato finale è equo.

I migliori in campo sono stati per gli abruzzesi il mediano Schiazza e Salamida, l'ala destra Valbruni e la mezzala Germinario. Per l'Emilia si sono distinti capitan Leardini, il mediano Cozza, l'interno Ziosi e l'ala Papi.

Al 18' del primo tempo si registrava la prima azione di rilievo abruzzese con l'ala Fontana, che tirava in porta da buona posizione, ma il portiere Zibordi neutralizzava con bravura. Al 18' si rende pericolosa l'Emilia, il duo Ziosi-Papi imposta un'ottima azione, quest'ultimo al momento del tiro calcia al lato e fallisce la facile occasione. Nella ripresa si registravano azioni alterne e il risultato rimaneva fermo sullo 0-0.

Daniele Milocco

Campionato prov. di calcio Categoria «Giovanissimi-A»

Risultati della prima giornata: Audax «A»-Audax «B» 13-0;Lucinico-Filzi rinviata a data da destinarsi, su accordo delle società; Cormonese «A»-Comonese «B» 4-0; Ardita «B»-Ardita «A» 0-12; Silenziosa-Sanrocchese 4-0; Virtus-Nuova Alba 5-0; Invicta «B»-Invicta «A» 0-8.

Torneo delle Regioni

RISULTATI

GIRONE «A»

a San Daniele: Umbria-Veneto 1-1
a Cividale: Liguria-Lombardia 1-0

GIRONE «B»

a Gemona: Piemonte-Marche 2-2
a San Giorgio di Nogaro: Friuli-V.G.-Campania 2-2

GIRONE «C»

ad Aquileia: Abruzzi-Emilia 0-0
a Cervignano: Sicilia-V. Tridentina 1-1

GIRONE «D»

a Spilimbergo: Toscana-Puglie 3-1

LE PARTITE DEL 19.3.1968

GIRONE «A»

a Maiano: Veneto-Liguria
a Maniago: Lazio-Lombardia

GIRONE «B»

a Grado: Friuli-V.G.-Piemonte
a Gradisca: Marche-Campania

GIRONE «C»

a Pieris: Abruzzi-Sicilia
a Tolmezzo: Emilia-V. Tridentina

GIRONE «D»

a Sacile: Calabria-Toscana
a Farra: Lucania-Puglie

DERBY DI RUGBY

■ Per la prima giornata di andata del «Trofeo federale» di rugby si sono incontrate ieri pomeriggio a San Luigi le squadre della Fiamma e della Libertas Trieste. Il derby è stato vinto dai granata di Teghini per 12-5 a conclusione di una partita tecnicamente pregevole.

LA GRANITICA DIFESA DELL'UMBRIA CONTIENE IL VENETO: 1-1

Contropiede micidiale

MARCATORI: nel secondo tempo Pierotti al 21', Fasoli al 25'. VENETO: Guidolin; Grimelli, Nardelotto; Fasoli, Promon, Coloni; Restiegan, Bottega, Gagliozzo, Scarpa, Rigoni. UMBRIA: Chiarini; Bocchini, Cappiotti; Roma, Gavenossi, Baldracchini; Pierotti, Baroni I, Cantari (Raschi), Pasqua, Baroni II. ARBITRO: Maione di Napoli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 17

Gli umbri hanno fin dalle prime battute impostato il loro gioco sulla difesa e sul contropiede, annullando in tal modo la superiorità delle azioni dei veneti, i quali — per la mancanza di realizzatori — si vedevano neutralizzare tutto il pesante lavoro di rifornimento.

E quel che è peggio, tutti i veneti, difensori compresi, si sono spinti in avanti alla ricerca della rete, mentre gli umbri con un efficace contropiede impostato da Boschini sono venuti per primi alla marcatura: su lancio di Boschini, la sfera è stata agganciata da Pierotti e questi, venutosi a trovare a tu per tu con il portiere Guidolin lo invitava a uscire e con un pallonetto da autentico campione, insaccava. Era il 21' della ripresa.

I veneti sono tornati subito, con rabbia, all'offensiva faticando non poco, ma per nulla scoraggiati dalla beffa. Al 25' del secondo tempo, per gioco pericoloso di un difensore umbro, l'arbitro ordinava un calcio a due in area. Finta magistrale di Bottega, pallone sui piedi di Fasoli e Chiarini è costretto a raccogliere la palla in fondo alla rete.

M. J.

RISULTATO BUGIARDO

Liguria - Lombardia 1-0

MARCATORE: al 28' del secondo tempo Marchiano. LIGURIA: Rosso; Marchiano, Marenco; Costa, Bartoli, Sassu; Mandracchio, Carlini, Calligaris, Bertone, Zuffo. LOMBARDIA: Martignoni; Fuardi, Fontana, Bertoletti, Gibellini, Zanzi; Valvassori, Schiavi, Clementi, Paesanti, Zanetti (Schirinzi). ARBITRO: Alt, di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 17

La squadra ligure ha concluso vittoriosamente l'incontro con una rete, segnata dal difensore Marchiano, su azione di contropiede. Dopo aver ricevuto il passaggio dall'ala Mandracchio, il terzino ligure ha indirizzato la palla nell'angolino sinistro della porta, senza che lo estremo difensore, Martignoni, potesse neppure tentare la parata.

La vittoria, però, non rispecchia assolutamente l'andamento dell'incontro, che è stato dominato dalla formazione lombarda; infatti, l'undici della Lombardia si è dimostrato di gran lunga la formazione dotata della tecnica migliore, e solo per una serie di madornali errori dei suoi attaccanti, nonchè per la brillante prova del portiere ligure, la Lombardia non ha ottenuto il successo pieno in maniera anche clamorosa.

L'inizio è veloce per entrambe le squadre; dopo qualche timida azione dei liguri, i rossi lombardi prendono l'iniziativa, costringendo i loro avversari alla strenua difesa, salvo alcune azioni di contropiede e di alleggerimento, mai pericolose. Rosso, il portiere dei liguri, è di continuo chiamato in causa, ma dimostra molto coraggio e bravura; d'altra parte gli attaccanti avversari fanno a gara per fallire occasioni facilissime: almeno quattro nel giro di pochi minuti.

La prima di queste è al 29': un tiro improvviso di Clementi, viene bloccato fortunosamente da Rosso; un'altra al 33' ad opera di Schiavi, che solo, si fa soffiare la palla da Rosso in uscita. Al 36' altro intervento di Rosso, che si ripete anche al 38' e al 40'.

Nel secondo tempo i lombardi, con l'immissione di Schirinzi al posto di Zanetti, iniziano un'immediata pressione: il loro attacco costringe i liguri a una difficile e a volte disordinata difesa; innumerevoli sono in questo frangente i tiri a rete dei lombardi. Azioni pericolose si hanno al 15', al 18', al 22' e al 25', quando Valvassori solo davanti alla porta, manda la palla alle stelle.

Quindi la doccia fredda del gol ligure in contropiede. Subito riprende la pressione lombarda e per il restante tempo a disposizione si susseguono i vani attacchi. Da registrare che al 32' l'arbitro ha annullato un gol dei lombardi, perchè la palla calciata dal calcio d'angolo, era stata deviata in rete da Schirinzi con la mano.

G. V.

CANOTTAGGIO

Verso nuove mete due società istriane

Due sodalizi istriani la «Pietas Julia» e la «Giacinto Pullino» rinnoveranno gli antichi fasti rimodernando e ricostruendo le proprie sedi.

La «Pietas Julia» nacque a Pola nel 1886 e si trasferì a Sistiana mare nel 1960. A venti anni dall'esodo la società ricostruirà la sede per la quale è già stato stanziato l'importo di 30 milioni. La nuova canottiera sarà divisa in due sezioni: una per il deposito delle imbarcazioni a vela e l'altra per il canottaggio.

Attualmente la società nautica dispone di 33 imbarcazioni acquistate o costruite nell'ultimo ventennio. Due atleti della sezione vela, Berani e Jaski, sono stati inclusi nella squadra nazionale. Il singolista Bruno Ricamo ha conquistato nella passata stagione 3 primi posti. Uno a Pola e due a Trieste. Questo anno sarà incrementata anche l'attività canoistica a cui parteciperà un folto gruppo di già affermati pagaiatori.

La Società nautica «Giacinto Pullino» venne fondata a Isola d'Istria nel 1925. Si trasferì nel 1960 a Trieste e da allora i dirigenti biancoazzurri sono stati sempre alla ricerca di una sede nella quale poter riprendere l'attività remiera. Questa sede è stata finalmente reperita a Muggia ed è ubicata presso il Centro giovanile italiano. Il presidente della «Pullino», avv. Lucio Felluga, sarà coadiuvato nell'opera di rinascita dal vicepresidente Stolfa che svolge anche le funzioni di allenatore. La società conta attualmente circa un centinaio di soci tra cui anche Nino Benvenuti.

Il prossimo mese la «Pullino» terrà l'assemblea annuale e i lavori saranno soprattutto impostati sul piano di rinascita e sul programma agonistico del 1968 che comprende la partecipazione alle regate zonali di due «iole a 4 vogatori», di un «4 con» e di un «singolo» che avrà al carrello Delise.

Regionale juniores

I RISULTATI

Udinese-*Cormonese	1-0
Triestina-*Monfalcone	1-0
*Palazzolo-Maniago	1-0
*Pordenone-P. Gorizia (rinviata)	—

LA CLASSIFICA

Pordenone	21	18	2	1	69	11	38
Udinese	20	16	3	1	59	9	35
Pro Gorizia	20	9	9	2	37	18	27
Triestina	21	10	6	5	25	21	26
Monfalcone	20	9	6	5	42	23	24
Manzanese	18	9	5	4	26	15	23
Aquileia	20	8	6	6	23	16	22
Sangiorgina	19	7	7	5	22	24	21
Cividalese	19	6	5	8	18	27	17
Sacilese	20	4	6	10	19	46	14
Cormonese	20	3	7	10	11	31	13
Rupingrande	21	3	5	13	22	39	11
Cervignano	19	2	6	11	14	41	10
Palazzolo	22	2	6	14	10	35	10
Maniago*)	20	2	5	13	14	55	8

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DEL 19.3.1968

Cervignano - Manzanese

CALCIO MINORE

Programma di domani

Finali regionali juniores: Ponziana-Saici (campo via Flavia, ore 10.30).

Coppa Menon: Fortitudo-Triestina (campo Muggia, ore 11); Cremcaffè-Tergeste (Guardiella, ore 10.30); Primorie - Libertas (Aurisina, ore 10.30).

Allievi provinciale: Union Centro Giovanile Studenti (campo Guardiella, ore 9); Muggesana-Ponziana (Muggia, ore 9).

PIEMONTE - MARCHE: 2-2

Velocità e correttezza

MARCATORI: nel p.t. al 6' Ros; nel s.t. al 2' Zepponi, all'11' Piccinini II, al 30' Furlani. PIEMONTE: Chiaramello; Pastone, Preti; Pizzo, Brandino, Monferini; Sollier, Castelli, Pict, Ros, Furlani. MARCHE: Sereoli; Filipponi, Rinaldi; Leoni, Piccinini I, Pernacchietti; Bianchi, Zepponi, Cittadini, Piccinini II, Gaspari. ARBITRO: Nobile di Voghera.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 17

Equo pareggio, oggi a Gemona, tra le compagini piemontese e marchigiana. Entrambe le squadre si sono dimostrate aggressive e ben registrate in ogni reparto, dando vita ad un incontro veloce e piacevole a vedersi.

Il Piemonte partito bene, aveva dato l'impressione di fare un solo boccone della rappresentativa marchigiana, concludendo il primo tempo con una rete in vantaggio. Ma poi l'undici delle Marche, nel giro di nove minuti, ha pareggiato e poi ha rimontato la rete dei piemontesi.

In seguito si sono avute azioni alterne sino a quando il Piemonte, dopo un batti e ribatti, è riuscito a pareggiare. Ottimo l'arbitraggio del signor Nobile di Voghera, favorito dalla correttezza dei ventidue atleti: tra i quali si sono dimostrati i migliori per le Marche Leoni, Cittadini e Zepponi, mentre per i piemontesi sono emersi Ros, Pastone, Sollier e Picat.

Le fasi più salienti della partita. Al 6' Ros dopo un'azione personale tira da fuori area e segna il primo gol per i piemontesi. Due minuti dopo un tiro di Furlani sfiora la base del palo e va fuori. Al 40' su cross di Gaspari, Bianchi fallisce il bersaglio, solo, a pochi passi dal portiere.

Nella ripresa già al 2' le Marche si portano all'attacco e pareggiano con Zepponi, su calcio di punizione. I marchigiani premono ancora ed all'11' raddoppiano con Piccinini II. Si susseguono quindi azioni alterne sino a quando il Piemonte, portatosi sotto, pareggia con Furlani al 30'. E la partita si conclude senza storia e senza note degne di nota.

Aurelio Copetti

PALLAVOLO SERIE «A»

■ I risultati delle partite della 14.a giornata del campionato di Serie «A» maschile di pallavolo: a Napoli: CSI Milano-Esercito 3-1; a Bologna: Virtus Bologna - La Torre 3-1; ad Ancona: Baby Brummel - Paglieri 3-0; a Parma: Salvarani - Ruini 3-0; a Modena: Italia Navigazione - Ciam 3-1; a Ravenna: Casadio - Olimpia, rinviata. Questa la classifica: Virtus Bologna p. 26; Ruini e Salvarani p. 24; Olimpia p. 18; Baby Brumell p. 16; Italia Navigazione p. 14; Casadio e CSI Milano p. 12; La Torre p. 10; Ciam p. 6; Esercito p. 4; Paglieri p. zero. Virtus Bologna e Paglieri hanno disputato una partita in meno; La Torre e Ciam una in più.

HA DELUSO IL CONFRONTO TRA LA SICILIA E LA VENEZIA TRIDENTINA: 1-1

Superiori ma imprecisi gli isolani

MARCATORI: nel s.t. al 12' Ursino (S), al 39' Boscolo (VT). SICILIA: Guerrera; Vecchio, Bennisi; D'Amico, Mancuso, Scozzese; Ficchera, Merighi, Ursino, Caruso, Bani. VENEZIA TRIDENTINA: Anderle; Surlotti, Baggia; Scalfi, Endrizzi, Armanini; Armani, Matteotti, Boscolo, Concer, Gurlini. ARBITRO: Cappelli di Gradisca. NOTE: calci d'angolo 4-1 per la Sicilia. Mochen sostituisce Gurlini nella Venezia Tridentina. Al 7' della ripresa Bongiorno entra al posto di Ficchera nella formazione sicula.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 17

Le rappresentative della Venezia Tridentina e della Sicilia, di scena al Comunale cervignanese per la X edizione del Trofeo Zanetti, hanno concluso in parità la loro prima partita del torneo. E' stato un incontro tutt'altro che vivace e piacevole; per lunghi tratti la partita è stata assai povera di contenuto, sia tecnico che agonistico, e quindi il gioco è stato spesso disapprovato dai numerosi spettatori presenti sugli spalti.

Tuttavia la compagine siciliana, soprattutto nella seconda parte della gara, ha imposto un ritmo più sostenuto all'incontro, dimostrando una preparazione atletica veramente eccellente. La rappresentativa Tridentina, invece, almeno dalla gara odierna, ha dimostrato di essere di levatura modesta, ma a sua attenuante va detto che d'inverno nel Trentino l'attività agonistica è ridotta e di conseguenza la preparazione dei tridentini non è ancora giunta alla perfezione.

I siciliani sono pervenuti alla marcatura per primi allo inizio del secondo tempo, e, nel proseguimento della gara, avrebbero potuto segnare almeno altre due reti. Invece l'imprecisione degli avanti siculi non ha permesso che le marcature assumessero proporzioni più consistenti. Hanno sbagliato molte conclusioni e alla fine sono stati puniti dalla rete del pareggio tridentino, rete peraltro scaturita dall'unica azione in profondità di tutta la partita, condotta dalla rappresentativa tridentina.

Tuttavia il pareggio, anche se fortunoso, premia l'incessante prodigarsi dei tridentini, che si sono battuti con generosità e con assoluta lealtà, nonostante la loro inferiorità tecnica.

Nelle file tridentine si è messo in luce Baggia, atleta di indiscusse doti, che ha registrato la difesa al centrocampo, e ha suggerito trame in fase offensiva. Appunto su suo suggerimento è scaturita la rete del pareggio. Nelle file sicule si è distinto Mancuso, un centromediano di sicuro avvenire, nonchè Ursino e Bani, attaccanti veloci e ben dotati tecnicamente, anche se oggi hanno sbagliato in fase risolutiva.

La cronaca: una fucilata improvvisa di Ficchera lambisce la traversa e si perde sul fondo. Al 10' un'altra azione siciliana condotta da Merighi, che dal limite dell'area tira a rete. La sfera attraversa lo specchio della porta, ma nessun compagno è pronto a sfruttare l'occasione. Al 35' velocissima incursione di Bani, che dal limite lascia partire un bolide che Anderle respinge a pugni chiusi.

Nella ripresa al 12' la rete siciliana: Merighi entra in area, e nonostante sia pressato da due avversari, riesce a passare la sfera a Ursino, che dal dischetto fulmina Anderle. Al 30' ancora Bani con una fucilata impegna il portiere tridentino. Al 39' il pareggio: azione di Baggia, che indisturbato si porta fino nei pressi dell'area sicula. Effettua un traversone in area senza pretese e Boscolo riesce a toccare la sfera e a deviarla in rete. Vani i tentativi dei siciliani per riportarsi in vantaggio, vani e anche sfortunati, infatti all'ultimo minuto Merighi tira una punizione che va a colpire la traversa e ritorna in campo, Bani riprende ma calcia fuori, a portiere battuto.

Franco Sandri

NEL TRIANGOLARE DI NUOTO

Fiume-Trieste 87-68

Fiume, 17

La squadra di nuoto di Fiume ha vinto il «triangolare» di nuoto che vedeva la rappresentativa di quella città opposta ai nuotatori di Trieste e Zagabria. Gli atleti di Fiume hanno battuto i triestini per 87-68 grazie alla superiorità in campo femminile. Da ricordare che fra i triestini erano assenti la Dapretto, Pangaro e Del Campo; ha partecipato alle gare, con successo, Spangaro, il quale si è assicurato due vittorie: nei 100 «delfino» e nei 200 «misti». Anche in campo juniores il Fiume ha superato Trieste con il risultato di 75-45.

Questi i risultati:

400 stile libero uomini. 1) Celekovich (Zagabria) 4'32"4; 2) Irredento (Ts) 4'42"; 5) Scherian (Ts) 4'56"5.

400 stile libero donne. 1) Alfirever (Fiume) 5'31"7; 3) Climenti (Ts) 5'39"3; 5) Palatini (Ts) 5'51"8.

200 rana uomini. 1) Zetto (Ts) 2'49"4; 2) Giacomini (Ts) 2'51".

200 rana donne. 1) Hsalusan (Fiume) 2'58"1; 5) Marin (Ts) 3'17"7; 6) Giotti (Ts) 3'26"1.

100 delfino uomini. 1) Spangaro (Ts) 1'01"3; 6) Gaborin (Ts) 1'11"5.

100 delfino donne. 1) Struceli (Fiume) 1'17"4; 2) Zolia (Ts) 1'20"5; 5) Mogorovic (Ts) 1'22"2.

200 dorso uomini. 1) Dorcic (Fiume) 2'25"1; 4) Irredento (Ts) 2'39"1; 5) Vassili (Ts) 2'39"8.

100 dorso donne. 1) Radetich (Fiume) 1'13"; 3) Martinuzzi (Ts) 1'18"3; 4) Scubogna (Ts) 1'18"4.

100 stile libero uomini. 1) Mattei (Ts) 57"5; 6) Bastiani (Ts) 1'03"7.

100 stile libero donne. 1) Alfirever (Fiume) 1'05; 3) Zanon (Ts) 1'11"2; 4) Cilenti (Ts) 1'11"9.

200 misti uomini. 1) Spangaro (Ts) 2'23"2; 5) Gaborin (Ts) 2'41".

200 misti donne. 1) Cerniar (Fiume) 2'51; 3) Martinuzzi (Ts) 2'58"1; 5) Conic (Trieste) 3'17"3.

Staffetta mista uomini. 1) Trieste 4'24"6.

Staffetta mista donne. 1) Fiume 5'13"4; 2) Trieste 5'24"6.

Grave infortunio a un calciatore

Bergamo, 17

Un calciatore dilettante, Giuseppe Quadri di 23 anni, del Bottanuco, una squadra di terza categoria, è stato colpito al viso con un pugno da uno spettatore durante una partita, riportando la commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravi. L'incidente è avvenuto a Medalago nella seconda parte della gara che si è disputata oggi fra le squadre del Medalago e del Bottanuco, militanti entrambe nel girone «E» di terza categoria. La marcatura di una seconda rete con la quale il Bottanuco ha pareggiato per 2-2, ha provocato violenti litigi sia in campo che fra gli spettatori. Improvvisamente uno di questi è entrato in campo ed ha colpito il Quadri con un pugno al viso. Il giocatore si è accasciato a terra battendo la testa.

Nella clinica di Ponte San Pietro dove è stato immediatamente ricoverato, il Quadri è stato giudicato in gravi condizioni ed i sanitari si sono riservata la prognosi.

La partita è proseguita e si è conclusa con il risultato di 2-2.

TIRO A VOLO

■ Gare di tiro a volo, tra le quali alcune riservate al campionato italiano, si disputeranno allo stand Bologna di Casalecchio di Reno dal 23 al 29 marzo prossimi. La manifestazione comincerà il 23 marzo con la disputa della quarta prova del campionato italiano.

DOPO UN PRIMO TEMPO INCERTO LA TOSCANA BATTE LE PUGLIE: 3-1

VITTORIA E GIOCO NELLA RIPRESA

MARCATORI: s. t.: al 15' Menconi (T), al 20' Gatton (T), al 21' De Carlo (P), al 40' Menconi (T). PUGLIE: Falco (Della Tommasa); Cataldo, Rossetti; Caprio, Croci, De Caro; Colangelo, Girelli, De Vito, Morea, Siancalepore. TOSCANA: Tommasi; Sventon, Bertucci; Bianchini, Manganelli, Noccioli; Briglia, Luporini, Mori (Gatton), Nesi, Menconi. ARBITRO: Parussini, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 17

L'incontro ha avuto due diverse fisionomie. Il primo tempo è stato di netta marca pugliese: infatti durante i primi 45' la squadra toscana ha stentato non poco a trovare il ritmo e la manovra giusti. I toscani sono andati quasi sempre all'arrembaggio nel tentativo di superare l'accorta difesa pugliese imperniata su Croci ma senza successo.

Nella ripresa, la fisionomia del gioco e con essa l'impostazione dei toscani sono letteralmente mutate. I biancorossi sono partiti decisamente all'attacco ed hanno spesso per lunghi periodi asserragliato gli avversari nella propria area.

Bloccato De Vito da Manganelli, apparso sempre tempestivo, la prima linea pugliese ha perduto quella lucidità messa in mostra nella prima parte della gara e di ciò hanno approfittato i toscani, che sono andati in vantaggio al 15' con l'ala Menconi, dopo un rapido scambio con Noccioli e Luporini.

Al 20' Gatton, che ha sostituito Mori infortunatosi al 14', segna la seconda rete per i toscani. Subito le due reti, i pugliesi sostituiscono Falco e il posto tra i pali è preso da Della Tommasa. Un minuto dopo, al 21', con azione di contropiede, i rossi pugliesi accorciano le distanze con un bel tiro di De Caro.

Rispondono subito i toscani con un gran tiro di Noccioli, parato miracolosamente da Della Tommasa. L'incontro si fa sempre più vivace, ma anche scorretto. Al 37' Bianchini, per un fallo su Morea, viene espulso. Anche se ridotti in nove, i toscani continuano a premere ed al 40' Miconi segna la terza rete.

Aumentano le scorrettezze da parte dei pugliesi e a due minuti dal termine, per fallo su Briglia, viene espulso anche Rossetti, uno dei più cattivi in campo. Poi la fine; ottimo l'arbitraggio.

Lino Tonello

SERIE «C»
GIRONE «B»
I RISULTATI

*Anconitana-Torres	1-0
*Arezzo-Prato	0-0
*Carrarese-Empoli	0-0
*Cesena-Sambenedettese	4-0
*D. D. Ascoli-Maceratese	1-0
*Pontedera-Pistoiese	0-0
*Ravenna-Città di Castello	1-1
*Siena-Massese	2-0
*Spezia-Jesi	2-0
*Vis Pesaro-Rimini	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo, Maceratese e Spezia 32; Cesena e Sambenedettese 31; D. D. Ascoli e Siena 30; Pesaro e Prato 29; Anconitana 27; Empoli e Torres 26; Jesi e Rimini 23; Massese e Pontedera 22; Città di Castello 21; Ravenna 20; Pistoiese e Carrarese 17.

GIRONE «C»
I RISULTATI

*Akragas-Nardò	1-0
*Barletta-Casertana	0-0
Avellino-*L'Aquila	2-0
*Lecce-Chieti	2-0
*Massiminiana-Trani	3-0
*Pescara-Siracusa	3-1
*Salernitana-Crotone	1-0
*Internapoli-Taranto	2-2
Ternana-*Trapani	1-0

LA CLASSIFICA

Ternana 34; Casertana 33; Lecce 32; Taranto 30; Internapoli, Pescara, Salernitana 29; Avellino e Cosenza 26; L'Aquila e Nardò 22; Crotone e Trapani 21; Akragas e Chieti 20; Barletta e Massiminiana 18; Siracusa e Trani 17.

ONORIFICENZA

■ Il presidente dell'Alpina di baseball, Mario Rispoli, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. L'onorificenza è stata concessa su proposta della delegazione regionale del CONI. Rispoli è stato fra i fondatori dell'Alpina e da diversi anni è alla presidenza della società biancoverde. Al neo cavaliere le più vive felicitazioni.

I successi calcistici della Triestina di Milano

Dal 1946 la Lega giovanile lombarda di calcio vede tra le società iscritte anche la Triestina, una formazione che sempre si è comportata onoratamente e che è diretta con grande passione dal presidente signor Carminetti, grande sostenitore dei rossoalabardati.

Anche quest'anno la formazione è presente nel campionato allievi, che sta disputando con risultati veramente positivi. L'ultimo incontro è stato quello con il Milan e il risultato ottenuto (1-1) va a tutto vantaggio della formazione rossoalabardata, che è allenata da un ex-centroavanti della Triestina: Carizzoni. La rosa è composta dai seguenti giocatori: Acquaviva, Toscano, Longoni, Folloni, Verza, Paolon, Menti, Orlandini, Donzoli, Mazza, Motta, Pennatio e Tozzi.

«COPPA ITALIA»

La Manzanese sul campo della bergamasca Leffe

Ritorna domani la «Coppa Italia» per dilettanti. La manifestazione è giunta ai sedicesimi di finale che verranno completati il 25 aprile con le partite di ritorno. La Manzanese, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in gara, sarà impegnata per il turno d'andata sul terreno della bergamasca Leffe.

CONCLUSE LE REGATE VELICHE INTERNAZIONALI A GENOVA

SORRENTINO PREVALE NEI «DRAGONI»

Genova, 17

Un leggero vento da Sud-Est, sui 7 metri di velocità al secondo, ha caratterizzato l'ultima giornata di regate della «Settimana velica» di Genova che è stata la più interessante dal punto di vista tecnico, per la lotta continua che si è sviluppata nella serie dei 5,5. Il timoniere svizzero Noverraz, dopo le vittorie di venerdì e sabato,

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONI «A» E «B» - LE PARTITE DI RECUPERO DI IERI

La Pro Gorizia affianca la Manzanese al 2° posto dietro la coppia capolista Spilimbergo-Maniago

CONCLUSO ALLA PARI L'INCONTRO ALABARDA DARWIL - CIVIDALESE (1-1)

Una promessa mancata



ALABARDA DARWIL - CIVIDALESE 1-1. La sequenza della rete segnata di testa da Scropetta. A sinistra: l'attaccante triestino anticipa Amoretti. Al centro: il pallone entra in rete. A destra: esultanza di Dellavedova (Foto de Rota)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Scropetta; nel s.t. al 22' Bevilacqua. ALABARDA DARWIL: Croci; Primi, Cortellino; Valenti-Clari, Mandanici, Nicolli; Vigini, Scropetta, Dellavedova, Grimm, Paoli; portiere di ris. Romano. CIVIDALESE: Amoretti (dal 35' del II tempo Turolla); Guizzo, Tosolini; Rezzonicco, Mesaglio, Prestigiacomo; Nardone, Tullio, D'Odorico, Bevilacqua, Dorligh. ARBITRO: Tomat di Trivignano. NOTE: al 35' della ripresa, il portiere titolare della Cividalese Amoretti, è stato costretto ad uscire dal campo per un incidente occorsogli causa un fortuito scontro con un suo compagno di squadra; lo ha sostituito il portiere di riserva Turolla.

L'Alabarda Darwil non è riuscita ad andare più in là di un pareggio nell'incontro di ricupero che l'ha vista opposta ieri alla Cividalese; la formazione di Pace, dopo aver disputato un ottimo primo tempo durante il quale aveva messo a segno una rete magistralmente realizzata da Scropetta, ponendo con ciò le basi per un successo che, del resto, sembrava scontato in partenza, si è nettamente disunita nella seconda fase della contesa, subendo le manovre offensive degli ospiti. Si è poi fatta raggiungere al 22' da un gol di Bevilacqua, determinato oltre che della incredibile forza di volontà degli avversari da un corale scompenso delle retroguardie dei padroni di casa che sono letteralmente mancati nei loro più essenziali compiti in questa circostanza.

Sta di fatto che l'Alabarda, che dopo la bella prova sostenuta domenica scorsa con lo Spilimbergo, sembrava decisamente rilanciata, è incappata in un'altra di quelle giornate negative che troppo frequentemente siamo costretti a registrare in questo loro disarmante campionato.

I triestini sono indubbiamente in possesso di un gioco collettivo bene organizzato ed a tratti tecnicamente consistente, ma spesso vengono colti da momenti di abulia, che investono l'intera squadra, compromettendo tutto quanto di buono sia stato fatto in precedenza. Così è appunto successo ieri nel secondo tempo, quando Paoli e compagni hanno lasciato giostrare a loro piacimento gli avversari, forse nella illusoria convinzione di avere già il risultato in saccoccia.

Si è vista, quindi, una Cividalese battagliera, aggressiva e piacevole, specie nelle azioni di rimessa, una Cividalese che, dopo aver realizzato il pareggio, è andata più volte vicino alla vittoria.

Il risultato di parità, comunque, rispecchia esattamente lo andamento della competizione, che ha visto opposta alla maggior consistenza tecnica della Alabarda una maggiore intraprendenza dei friulani. Dell'Alabarda sono piaciuti Croci, per alcuni interventi che hanno confermato il suo attuale stato di forma; Scropetta, un po' freddo ma sempre efficiente; Grimm, Primi e Cortellino; ma una spanna al di sopra va posto Valenti-Clari che ha forse disputato ieri una delle sue migliori partite.

Rimane purtroppo un neo in questa simpatica squadra, e ci spiace doverlo rimarcare: i giocatori parlano troppo in campo, si rimproverano reciprocamente ad ogni più futile occasione senza rendersi conto che con tali atteggiamenti finiscono per danneggiare irrimediabilmente il loro rendimento; si agitano, insomma, in maniera inconcepibile per una squadra composta da bravi ragazzi che pur dovrebbero trarre dalla serietà dei loro dirigenti l'esempio per un comportamento più confacente alla loro dignità. E tanti maggiori successi l'Alabarda-Darwil potrebbe raccogliere conservando un po' più di serenità durante i 90' di gioco, perchè la classe e la consistenza non le mancano di certo.

La Cividalese ha fornito una ottima prestazione; Tullio è stato il migliore dei friulani ed insieme a Tullio vanno lodate le prove di Nardone, D'Odorico e Dorligh, oltre a quelle di Mesaglio e Prestigiacomo i quali ultimi hanno costantemente saputo controllare le manovre affensive dei padroni di casa.

Ottima la direzione di gara di Tomat che ha confermato la validità del settore arbitrale della nostra regione.

Le reti. All'11' del primo tempo Paoli dalla sinistra opera un cross sul fronte opposto, Vigini raccoglie la sfera e la indirizza a centro campo sotto la porta avversaria, entra di testa Scropetta che precede di un attimo l'intervento di Amoretti. Al 22' della ripresa il pareggio della Cividalese: Dorligh sulla sinistra si libera di un paio di avversari e quindi passa a Bevilacqua, rimasto incredibilmente smarcato al limite dell'area avversaria; la mezzala friulana spara senza indugi a rete e la palla si insacca rendendo vano il tentativo di intervento di Croci.

Al 35' il portiere della Cividalese si infortuna scontrandosi in azione con un suo compagno di squadra e viene rimpiazzato da Turolla. Azioni alterne fino al termine, con prevalenza di attacchi da parte degli ospiti che, però, non riescono a fare il «colpaccio». Il risultato finale comunque, a mente fredda accontenterà ambedue le contendenti.

Luciano Golinelli

GIORNALISTI SCIATORI

Vittorie di Ferluga ai campionati triveneti

Si sono concluse a Polsa di Brentonico, in provincia di Trento, le gare sciatorie valevoli per il Criterium nazionale di primavera e per il campionato triveneto di sci per giornalisti. Nutrita la partecipazione dei giornalisti di Trento, Bolzano, Merano e Rovereto, mentre Trieste era rappresentata solo da Oscar Ferluga della RAI-TV e da Dante di Ragogna de «Il Piccolo».

Ferluga ha ottenuto due chiari successi, sia nella gara di slalom gigante sia nella discesa libera, piazzandosi al primo posto della categoria seniores, con una ottima classifica assoluta. Sfavorito dal nuovo regolamento, che lo ha... ringiovanito, restituendolo fra gli juniores, di Ragogna ha dovuto accontentarsi di piazzamenti d'onore, salvo classificarsi ai primi posti nella speciale classifica combinata, avendo partecipato alle tre gare in programma: slalom, libera e fondo.

La manifestazione si è svolta sotto gli auspici del Sindacato Giornalisti delle Venezie e con la collaborazione dell'Azienda autonoma di turismo di Rovereto e dell'Organizzazione Galassi - Hotel Polsa.

Pamich vincitore in terra spagnola

Tarrasa, 17

L'italiano Abdon Pamich ha vinto la quarta gara internazionale di marcia disputata oggi nella Catalogna, in Spagna, sul percorso Tarrasa-Lamata, di 15 chilometri. Hanno partecipato alla prova 62 atleti appartenenti a quattro nazioni: Francia, Italia, Spagna e Svizzera. Il campione olimpionico italiano si è alternato al comando della gara durante tutto il percorso, con Henri de La Rue, Gabriele Nigro e Rene Pfister, imponendosi nettamente nel tratto finale.

L'ordine d'arrivo: 1) Abdon Pamich (It.) 1.14'45"; 2(Henri de La Rue (Fr.) 1.18'51"; 3) Gabriele Nigro (It.) 1.18'52",

RECUPERI

*Alabarda D. - Cividalese	1-1
*Pro Gorizia - Mossa	2-1

LA CLASSIFICA

Spilimbergo	22	12	8	2	35	14	32
Maniago	22	11	10	1	30	12	32
Manzanese	22	10	5	7	29	18	25
Pro Gorizia	22	9	7	6	25	16	25
Mossa	22	7	10	5	24	20	24
Brugnera	22	9	5	8	26	24	23
Cordenonese	22	9	7	6	23	22	23
Alabarda D.	22	4	14	4	24	26	22
Sacilese	22	6	9	7	21	19	21
Sandanielese	22	6	8	8	15	22	20
Maianese	21	6	7	8	15	19	19
Gemonese	22	7	5	10	23	31	19
Cormonese	22	5	8	9	13	27	18
Tolmezzo	21	4	8	9	23	28	16
Osoppo	22	4	8	10	21	38	16
Cividalese	22	3	9	10	16	29	15

RECUPERO

Fortitudo - *Arsenale 1-0

LA CLASSIFICA

Tisana	22	12	8	2	30	15	32
Gradese	22	11	8	3	29	17	30
Aquileia	22	9	9	4	32	23	27
Sangiorgina	21	8	9	4	30	25	25
S. Giovanni	22	8	9	5	26	24	25
Pieris	22	9	7	6	27	14	25
Cervignano	22	8	8	6	29	27	24
Muggesana	21	7	9	5	23	15	23
Fortitudo	22	9	5	8	25	22	23
Palmanova	22	5	13	4	16	21	23
Palazzolo	21	7	8	7	24	20	22
Ronchi	22	4	9	9	29	54	17
Cremcaffè	22	3	10	8	17	23	16
Arsenale	22	5	4	13	22	27	14
Gonars	21	3	5	13	11	27	11
Mortegliano	22	3	3	14	12	34	11

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE D

Vesna - Libertas	0-0
Itala - Isonzo Turriaco	1-0

REGIONALE ALLIEVI GIRONE B

Sangiorgina-*Staranzano	2-0
Triestina-Monfalcone Ito.	1-0
Or. S. Michele - Aquileia	0-0

REGIONALE JUNIORES

Udinese-*Cormonese	1-0
Triestina-*Monfalcone	1-0
Palazzolo - Maniago	1-0
Pordenone-P. Gorizia	(rinv.)

SEMIFINALE REGIONALE JUNIORES

Don Bosco - Mortegliano	1-1
Saici - Ponziana	2-1

BATTUTO IN CASA DALLA FORTITUDO L'ARSENALE (1-0)

Assenti i migliori

MARCATORE: nel s.t. al 40' Bazzara. ARSENALE: Verginella; Carone, Cecolin; Ellini, Coassin, Lo Duca; Ronchi, Pescatori, Fusetti, Ceppa, Cecco. FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Denicolo'; Barbiani, Celant, Cerebuch; Di Giorgio, Godas, Bazzara, Drioli, Bassanese. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Incontro molto tirato fino al 40', quando Bazzara ha scosso l'ago della bilancia, fino allora alquanto equilibrato, raccogliendo dalla bandierina, di testa, un cross di Drioli e insaccando imparabilmente in rete.

L'Arsenale ha risentito molto delle assenze di Savarin, Siobez, Urzoli e Carone II, per cui si è limitato (e forse qui è stato l'errore maggiore) a una tattica troppo prudenziale che lo ha costretto ad azioni di rottura più che a convincenti costruzioni offensive.

I ragazzi di Schillani si sono dati un gran daffare in tutti i novanta minuti e hanno ceduto alla distanza solo per un improvviso capovolgimento di fronte. Se forse avessero osato maggiormente avrebbero potuto costringere a un pareggio gli ospiti che sono apparsi però più risoluti, più organizzati, più omogenei nel complesso e hanno inseguito la rete della vittoria fino all'ultimo respiro.

Di azioni veramente pericolose da tutte e due le parti se ne sono viste ben poche. Al 33' c'è stato un tiro di Bazzara (molto mobile costui e proiettato a rete in ogni fase offensiva) che il portiere Verginella ha neutralizzato con un'applaudita parata volante. Al 43' pronta risposta dell'Arsenale (e si può dire l'unica d'una certa consistenza) ad opera di Fusetti, che è apparso in genere un gran pasticcione: infatti, in questa azione, lanciato verso rete da un diagonale improvviso dal centro del campo, ha inseguito la sfera e di corsa ha tentato il tiro a rete, ma troppo frontale, quando aveva tutto il tempo di chiamare dai pali lo estremo difensore granata e giustiziarlo con un pallonetto se non dribblandolo addirittura, dal momento che la difesa della Fortituto aveva avuto un attimo di sbandamento.

Nella ripresa quel certo equilibrio fatto registrare nel primo tempo è scomparso per la azione più continua ed efficace degli ospiti, Verginella ha dovuto prodursi in molte parate, più e più volte impegnato dagli attaccanti della Fortitudo, i quali continuavano con mordente e aggressività nella loro opera di sfondamento. Trascinatore dell'attacco era Bazzara, d'accordo, ma chi fungeva da propellente era Drioli: e proprio da questi due uomini è scaturita la rete della vittoria.

L'Arsenale ha cercato negli ultimi minuti di correre ai ripari, ma gli avversari erano troppo decisi a doppiare più che a difendere il risultato, per cui l'undici biancoceleste ha dovuto ammainare le bandiere al triplice fischio dell'arbitro.

L'andamento dell'incontro è stato molto corretto e sostenuto; ma non ha mai raggiunto fasi di brivido, tanto che sembrava avviato a un risultato di parità. Ottimo l'arbitraggio. Notevole la presenza di pubblico. Meritata la vittoria da parte della Fortitudo. Ma sarebbe riuscita nel colpo se l'Arsenale non avesse lamentato le assenze dei suoi migliori titolari?

Aldo Priore

PRIMO TROFEO SCIATORIO NAZIONALE CITTADINI LEACRIL

STOCK, SAIN E BACCHELLI TRA I MIGLIORI A CORTINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 17

Una splendida giornata ha fatto da cornice al I Trofeo Leacril di sci, disputatosi oggi sulla pista Lagazuoi. La gara era riservata alla categoria cittadini e ha richiamato nel famoso centro invernale i migliori specialisti, che si sono notevolmente impegnati dando lustro a questa manifestazione, la quale ha ottenuto un ottimo successo. Niente è stato trascurato dagli organizzatori per cui è venuta fuori una gara molto interessante, tracciata su una pista impegnativa, che ha selezionato i valori in campo. In programma figurava uno slalom gigante di 1540 metri, segnato da 52 porte e con dislivello di 415 metri. La neve era alquanto sciroccosa.

La manifestazione ha avuto tre fasi, che hanno visto protagonisti rispettivamente gli atleti seniores, quelli juniores e le femmine. Logicamente la prova più attesa era quella riservata alla massima categoria maschile e nessuno è stato deluso, poichè è risultata molto valida e combattuta, specialmente per le piazze d'onore. La vittoria è stata appannaggio di Gianni Vittorino, che ha ottenuto un brillantissimo 1'46"43, cioè oltre tre secondi in meno di quanto è stato fatto dal secondo arrivato, Albino Castagnetti.

Il successo di Vittorino è stato talmente chiaro, che non ammette discussione, come netto è stato anche il secondo posto di Castagnetti, poichè il terzo arrivato porta un distacco di tre secondi sull'alfiere del Pedoni Sport. Alle spalle di questi atleti si sono classificati altri validi sciatori «cittadini», che sono un po' la crema del discesismo non valligiano.

Tra i migliori di questa bella giornata figura anche Aldo Stok, dello Sci Cai Trieste, piazzatosi al nono posto con un tempo molto valido. Con questa gara oggi ha dimostrato di essere attualmente il miglior discesista triestino, poichè ha sconfitto, a otto giorni di distanza, nuovamente i suoi più validi antagonisti: vale a dire Tullio Sain e Fulvio Bacchelli.

Il numero uno dello Sci Cai Trieste ha fatto una gara regolare, gettando nella contesa tutte quelle qualità che ormai gli conosciamo e che fanno di lui una sicurezza in campo cittadino. Tullio Sain è giunto dodicesimo, ottenendo comunque un posto di rilievo, ma cedendo alcune piazze a sciatori che sino allo scorso anno gli giungevano alle spalle.

Protagonista di una gara molto valida è stato Gianni Paladini, che con il suo ventitreesimo posto ha valso allo Sci Cai Trieste la quinta piazza nella classifica a squadre; un autentico successo, se si pensa che erano presenti le migliori società italiane. Un cenno meritano anche Corsi e Segrè, giunti tra i primi trenta e Sandro Cosulich, che nel tentativo di far risultato è caduto compromettendo una migliore posizione in classifica.

Nella categoria giovani ha vinto Bruno Favi, precedendo di poco più di un secondo Fulvio Bacchelli. Il giovane accademico, forse un po' stanco per l'intr sa stagione, ha reso leggermente al di sotto delle sue normali possibilità. Comunque il portacolori del SAI ha messo in luce anche oggi tecnica e potenza, preannunciando un avvenire denso di soddisfazioni. Sempre nella categoria giovanile vanno segnalati i buoni posti ottenuti da Tarabocchia, Morpurgo e Gelletti, che sono riusciti a dare una buona posizione in classifica alle loro squadre: il SAI e lo Sci Cai XXX Ottobre.

Nella categoria femminile ha vinto nettamente Silvia Chiumenti, che si è dimostrata la migliore concorrente e che eventualmente poteva temere solo Patrizia Medail, la quale però ha fornito una prova opaca, forse perchè risentiva ancora dei campionati universitari da lei disputati a Sportinia la scorsa settimana. Una prestazione di tutto rispetto è venuta dalla triestina Rossella Paschi, giunta nona e che unitamente alla sorella Silvia (quindicesima) ha portato lo Sci Cai Trieste al secondo posto nella classifica a squadre.

Gianfranco Bernes

Slalom gigante maschile seniores: 1) Gianni Vittorino (S. C. Sempione) 1'46"43; 2) Castagnetti (Pedoni Sport) 1'49"62; 3) Gregorini (S. C. 18 Roma) 1'52"79; 4) D'Incal (Pettinelli Mestre) 1'53"83; 5) Polo (Fiamma Bolzano) 1'54"40; 9) Stock (S. C. Trieste) 1'55"90; 12) Sain (XXX Ottobre) 1'57"7; 23) Paladini (S. C. Trieste) 2'7"71; 28) Corsi (SAI) 2'12"74; 29) Segrè (id.) 2'12"82; 45) Cosulich (S. C. Trieste).

Giovani: 1) Bruno Favi (S. C. Nevegal) 1'55"99; 2) Bacchelli (SAI) 1'57"; 3) Carlo (S. C. Veneto) 1'59"76; 15) Tarabocchia (SAI) 2'16"94; 16) Morpurgo (XXX Ottobre) 2'18"83; 19) Gelletti (id.) 2'22"76.

Femminile: 1) Silvia Chiumenti (S. C. 8 Febbraio) 2'3"38; 2) Missiroli (S. C. Jolly Prato) 2'10"69; 3) Medail (SAI Roma) 2'17"73; 9) Rossella Paschi (S. C. Trieste) 2'27"26; 14) Fornasir (SAI Trieste) 3'0"46; 15) Silvia Paschi (S. C. Trieste) 3'18"36; 16) Suttina (SAI Trieste) 3'43"71.

NETTA VITTORIA DELLA PRO GORIZIA NEL DERBY COL MOSSA (2-1)

Senza campanilismi

MARCATORI: al 13' s.t. Spangher (M); al 19' e al 24' Silvestri (PG). PRO GORIZIA: Bandini; Lorenzon, Perusin; Visintin B., Marangon, Fravisani; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Moimas, Vidoz. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Concina; Zorzenon, Furlan, Spangher, Princig, Canciani. ARBITRO: Rosolen di Trieste. NOTE: calci d'angolo: 3-2 per la Pro Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 17

Con una franca e chiara vittoria la Pro Gorizia si è aggiudicata per 2-1 il derby con il Mossa.

Il punteggio finale rispecchia solo in parte l'effettivo valore delle forze in campo: sarebbe, infatti, potuto essere ben più sonante se troppe palle-gol non fossero state malamente sprecate all'ultimo istante. Si è trattato indubbiamente di un bell'incontro, migliore di quanto non ci si potesse attendere da un derby: l'agonismo troppo spinto e il campanilismo la fanno in genere da padroni in queste gare, a scapito naturalmente del lato tecnico vero e proprio. Ieri, invece, specie nel secondo tempo, si è potuto assistere ad un'infinità di azioni, triangolazioni, lanci in profondità quali non ci è dato spesso di vedere.

Dicevamo della ripresa: il primo tempo è stato caratterizzato da un monotono batti e ribatti da una porta all'altra, con poche azioni di rilievo, specie a causa dell'inconsistenza a centro campo dei padroni di casa. Si può dire anzi che la prima parte della gara abbia visto una leggera prevalenza degli ospiti, più compatti e praticanti un gioco più veloce e deciso, anche se inconcludenti nel tiro a rete. Pur inferiori nel volume di gioco, infatti, sono stati proprio i titancorossi (ieri la Pro Gorizia si è presentata in maglia rosa per dovere di ospitalità che comunque non aveva ragione di esistere in quanto il Mossa vestiva la maglia bianca) a portare i maggiori pericoli alla rete difesa da Vidoz. La ripresa, come dicevamo, ha avuto un volto completamente diverso.

La maggiore spinta offensiva si è presto tradotta in un susseguirsi di azioni su azioni, solo in parte spezzate dai non frequenti contropiede dei bianchi. Un bell'incontro, in definitiva, combattuto con lealtà e correttezza da ambedue le squadre e il cui risultato finale ha premiato l'undici che meglio ha saputo sfruttare gli errori della difesa avversaria, del resto resi in proporzione più possibili dalla continua pressione esercitata. Senza storia anche il «forcing» finale del Mossa, che pure era riuscito per alcuni minuti a confinare la Pro nella propria metà campo.

Due soli gli episodi degni di nota del secondo tempo: al 28' Trampus recupera una palla che sembrava ormai a lato, avanza velocissimo sulla destra e spara un bel tiro a rete, che Vidoz neutralizza in due tempi. Al 44', su rimessa laterale dei padroni di casa, Silvestri allunga di testa a Trampus che lascia a Pravisani; questi tira ma colpisce male e la palla attraversa tutta la luce della porta senza che Silvestri riesca ad intervenire.

Completamente diversa la fisionomia della ripresa: voler riportare tutte le azioni pericolose e degne di rilievo, bisognerebbe menzionare tutti o quasi i minuti di gioco. Al 5' Pravisani dà la palla a Sandrigo sulla destra, da questi la sfera passa a Silvestri e ancora a Fedri, che tira superando il portiere del Mossa in uscita; libera però Medeot. Un minuto dopo è il Mossa a sfiorare il gol: Zorzenon si disimpegna molto bene da due avversari e tira anticipando Bandini in uscita; la palla si stampa sulla parte superiore della traversa e si perde sul fondo. All'8' salva sulla linea bianca Casagrande, su tiro di Silvestri, con Vidoz fuori causa. Al 9' Bandini intercetta in tuffo un pericoloso tiro-cross operato da Canciani dalla posizione di ala destra. Al 13' la rete degli ospiti: dalla stessa posizione di prima, Canciani opera un cross dalla destra e questa volta entra di testa in tuffo Spangher che segna imparabilmente.

Anzichè sedersi per la rete subita, la Pro Gorizia parte immediatamente alla riscossa e già sei minuti più tardi raggiunge il pareggio ad opera di Silvestri: Pravisani alza una palla al centro dell'area avversaria e il centravanti di testa ha la meglio sul portiere in uscita. Al 24' i locali passano in vantaggio: Trampus intercetta un rilancio avversario, passa a Silvestri liberissimo al limite dell'area, si aggiusta bene la palla e rende inutile il tuffo di Vidoz.

Il resto della gara non ha praticamente storia fino alla fine. Buono l'arbitraggio del signor Rosolen, che ha sempre tenuto strettamente in mano le redini di un incontro non tanto facile da dirigere. Nonostante tutti i 22 uomini in campo si siano prodigati al massimo, un cenno particolare va rivolto, per la Pro Gorizia, alla prova di Trampus, Pravisani e Sandrigo, oltre al reparto difensivo che è sempre stato in grado di controllare la situazione.

Giorgio Verbi

TRICOLORI DI BOXE A CECINA

Il giuliano Freschi campione dei leggeri

Cecina, 17

Curcetti (Puglie) nei pesi minimosca, Grosso (Forze Armate) nei mosca, Fabrizio (Liguria) nei gallo, Pasotti (Lombardia) nei piuma, Sanna (Lazio) nei leggeri, Freschi (Venezia Giulia) nei superleggeri, Lassandro (Marche) nei welter, Bentini (Forze Armate) nei superwelter; Varone (Forze Armate) nei medi, Grespan (Venezia Giulia) nei mediomassimi e Bambini (Liguria) nei massimi, hanno vinto i titoli dei campionati italiani dilettanti di pugilato. Le finali si sono svolte nel palazzetto dello sport di Cecina.

Superiorità abbastanza netta del pugile giuliano Freschi che in certi momenti non si è impegnato molto contro il marchigiano Convertino il quale è stato un avversario tenace ma la sua impostazione non è risultata molto efficace.

VI HANNO PARTECIPATO 75 ATLETI DELLE TRE CATEGORIE

LE GARE DI CORSA CAMPESTRE DISPUTATE A SAVOGNA D'ISONZO

Monfalcone, 17

Questa mattina, a cura del CRA-Italcantieri di Monfalcone, si sono svolte gare di corsa campestre a carattere regionale per atleti delle categorie allievi, juniores e seniores, a Savogna di Isonzo. Il campo di gara era pianeggiante, ma ondulato e ricco di varianti; il tracciato di competizione era stato predisposto dal dott. Mario Geat. Vi hanno preso parte 75 atleti delle tre categorie in rappresentanza di dieci sodalizi del Friuli - Venezia Giulia.

Nella classifica finale, il G.S. Fiamme Oro di Trieste, bene preparato e guidato dal brigadiere Sponza, ha occupato la prima posizione, precedendo, nell'ordine, i giovani della Polisportiva CSI di Trieste, il CRA-Italcantieri di Monfalcone, la Libertas di Udine; queste due ultime società si erano presentate incomplete.

Gli allievi hanno gareggiato sulla distanza di due giri del tracciato per complessivi 3.500 metri circa; gli juniores hanno compiuto tre giri dello stesso tracciato per complessivi 5.200 metri circa; i seniores hanno effettuato cinque giri del tracciato per complessivi 8.800 metri circa.

Queste le classifiche individuali:

Categoria allievi: 1) Luciano Legovich, del CRDA di Trieste, in 13'13" 9/10; 2) Tommaso Baruffo, del CSI di Trieste, in 13'15"4; 3) Franco Santamaria, del CRA-Italcantieri di Monfalcone, in 13'39"2; 4) Gilberto Paolich, del CSI di Trieste, in 14'09"4; 5) Rino Gullich, del CRDA di Trieste, in 15'31"4.

Categoria juniores: 1) Roberto Lenarduzzi, della Libertas di Udine, in 19'34"6; 2) Fulvio Gaggioli, dell'U.G. Goriziana, in 19'42"4; 3) Giorgio Cirello, del CSI di Trieste, in 19'50"8; 4) Giampiero Capitani, del CSI di Trieste, in 19'55"2; 5) Aldo Novacco, del CSI di Trieste, in 20'09"2.

Categoria seniores: 1) Giovanni Intemperante, del Circolo Ghisleri di Trieste, in 30'43"6; 2) Domenico Milocco, della Libertas di Udine, in 31'16"2; 3) Lucio Blasig, del CRA-Italcantieri di Monfalcone, in 32'26"6; 4) Antonio Peres, del G.S. Fiamme Oro di Trieste, in 32'55"; 5) Matteo Chionchio, dell'U.G. Goriziana, in 33'01'2.

Classifica per società: 1) G. S. Fiamme Oro di Trieste con punti 69; 2) Polisportiva CSI di Trieste con punti 64; 3) CRA-Italcantieri di Monfalcone con punti 52; 4) Libertas di Udine con punti 26; 5) CRDA di Trieste con punti 26; 6) U. G. Goriziana con punti 25; 7) S. G. Triestina con punti 16; 8) Circolo Ghisleri di Trieste con punti 15; 9) E.N.S. di Trieste con punti 5; 10) ACEGAT di Trieste con punti 2.

M. C.

ALLE GARE DI SELEZIONE

Infortunio alla Ginnastica di una giovane atleta

Nel corso della gara di selezione per il Gran premio federale principianti, esordienti, juniores e seniores, che si è svolto ieri mattina nella palestra della Ginnastica Triestina, Gabriella Gambi che gareggiava per la categoria seniores della società biancoceleste, è rimasta infortunata cadendo dalle parallele. La giovane atleta diciassettenne, ha riportato la lussazione e sospette lesioni ossee al gomito sinistro.

Soccorsa prontamente, la giovane sportiva è stata trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica, con prognosi di una ventina di giorni.

Anche a Cesena il «Mini-basket»

Anche quest'anno continua a svilupparsi il programma Minibasket promosso dall'Industria italiana della Coca Cola con la collaborazione della Federazione italiana pallacanestro e degli Enti di propaganda, attraverso la creazione di «Gruppi Mini - basket» in alcune città. Al momento attuale i «Gruppi Mini-basket» operanti nel quadro dell'iniziativa della Coca Cola sono sedici in altrettante città, con ottanta Centri di addestramento ed oltre quindicimila ragazzi.

Nei giorni scorsi, nel ridotto del Teatro comunale di Cesena, presenti le autorità locali, presidi e direttori didattici, l'assessore allo sport, prof. Armando Spazzoli, ha presentato il programma del «Gruppo Minibasket Cesena», il diciassettesimo della serie. Il «Gruppo Mini-basket Cesena» articolerà la propria attività in tre centri di addestramento, che fruiranno di palestre scolastiche concesse dalla direzione didattica. Anche a Cesena il Mini-basket chiuderà la sua stagione agonistica con una grande «Festa» sportiva, già attesa da migliaia di giovanissimi.

Sempre nel quadro del programma realizzato dalle società d'imbottigliamento Coca Cola, altri «Gruppi» sorgeranno quanto prima a Pescara, Reggio Calabria e Gorizia.

CAMPIONATI ITALIANI CITTADINI DI SCI

Prove nordiche a Piancavallo

Pordenone, 17

Sull'altipiano di Piancavallo (Pordenone) sono cominciate oggi le prove nordiche dei «Campionati italiani cittadini», organizzati dallo Sci CAI Pordenone con l'approvazione della Commissione nazionale per lo sci cittadino della FISI. Questi i risultati delle varie gare

Fondo individuale seniores km. 12: 1) Pietro Debroi (E. C. Valdobbiadene) che compie il percorso in 48'48"1; 2) Dande Vuerich (Sem Milano) in 50'32"8; 3) Luigi Gambirasio (Sc. Banco Ambrosiano) in 51'5"6. Partiti 67 concorrenti; squalificati uno.

Fondo individuale giovani, km. 6: 1) Pier Giorgio Mallen (Cus Torino), il quale ha coperto il percorso in 24'09"7; 2) Riccardo Lussana (S.C. Monza) in 25'36"6 3) Armando Giagnoni (Sem Milano) in 26'34"1. Partiti 20 concorrenti; squalificati due.

Fondo individuale veterani, km. 12: 1) Andrea Springolo (S. CAI Pordenone) che compie il percorso in ore 1.9'10"; 2) Attilio De Lorenzi (Sci CAI Monza) in 1.10'30"9; 3) Pietro Giambirasio (Sci Lecco) in 1.12'6"7.

Fondo individuale femminile km. 3: 1) Maurizia Pontoglio (Falk Arcore) la quale ha coperto il percorso in 22'5"7; 2) Wally Parutto (Sci CAI Pordenone) in 22'18"6; 3) Donata Personeni (Falk Arcore) in 24'8"

Il 19 marzo verrà disputata la gara della staffetta 3x8 chilometri.

Beltrame con 27 centri nella gara di piattello

Giovanni Beltrame, presidente della STTAV, ha vinto la gara di tiro al piattello organizzata dalla sua società e disputatasi ieri allo stand di Muggia, centrando 27 dei 30 piattelli a disposizione. Si tratta di una prestazione altamente positiva, poichè venuta nonostante una scarsa visibilità.

Al secondo posto, con 26 centri, si è piazzato Luciano Bulgarelli, sempre valido nei risultati. Seguono a pari merito, tutti con 25 piattelli centrati, i seguenti tiratori: Guido Jez, Antonio Zanaboni, Giovanni De Marchi, Marlio Mosca, Giuseppe Somma, Dario Baitz e Giannella.

La gara si è disputata in due prove di 15 piattelli ciascuna ed è stata molto utile ai concorrenti, poichè è stata un ottimo allenamento in vista del campionato provinciale, che si disputerà il 31 marzo allo stand di Muggia.



Nella foto: Aldo Stock, dello Sci Cai Trieste, il migliore dei triestini in gara nel «gigante» valido per il «Trofeo Leacril»

Hockey su prato

Prezioso pareggio del CUS a Macerata (1-1)

MARCATORI: Scozzari al 12' e Paolorusso I su rigore, al 30' del primo tempo. CUS TRIESTE: Valle, D'Agnolo, Lukman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vidoli, Scozzari, Cagianelli, Vecchiet. MACERATA: Ferrucci, Fortuna, Paolorusso II; Menti, Paolorusso I, Passerini; Montechiari, Bonfigli, Francavilla, Fammilume, Dezzi. ARBITRI: Vasapolli e Pensozi di Roma. NOTE: nel primo tempo sono stati espulsi per 2' Paolorusso I e Roggero (reciproche scorrettezze); nella ripresa analoghi provvedimenti sono stati presi a carico di Lokar per 3' (gioco scorretto) e di Bonfigli per 2' (proteste con gli arbitri).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Macerata, 17

I triestini hanno raggiunto il vantaggio al 12'. L'azione è stata iniziata da Vidoli e proseguita da Miserocchi, il cui traversone ha trovato il mobile Scozzari pronto ad insaccare la palla con un tiro imparabile. I locali hanno potuto raggiungere il sospirato pareggio al 30' quando gli arbitri hanno concesso un rigore per fallo di un difensore triestino su Fammilume: Paolorusso I non ha avuto difficoltà a insaccare.

Nelle file del CUS si sono messi in particolare luce l'autore della rete, Scozzari, il forte Mandich e D'Agnolo. Nel Macerata ottimi Fortuna, Francavilla e Fammilume.

S. S.

La Triestina piegata a Reggio Emilia (1-0)

MARCATORE: Scalabrini al 32' del secondo tempo. REGGIO EMILIA: Balestri, Casoli R., Scorticati; Benetti, Lupi, Casoli E.; Colli, Scalabrini, Ruozi, Bolognesi, Piantoni. TRIESTINA: Brunner; Cesarotto, Billè; Stebele, Martellani, Riccardi; Trapella, Pin, Zari, Malutta, Candotti. ARBITRI: Simonatti e Lelli di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Emilia, 17

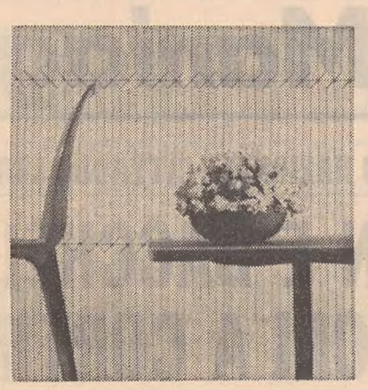
La Triestina è stata superata nel finale quando sembrava che la partita dovesse concludersi con un salomonico verdetto di parità. Nessuna delle due squadre, infatti, aveva esercitato una superiorità tale da legittimare il verdetto favorevole: agli attacchi più numerosi ma disordinati dei reggiani, gli ospiti hanno contrapposto una difesa solida e decisa.

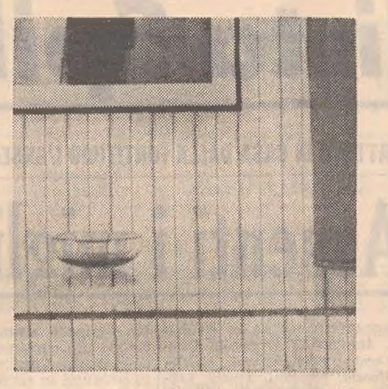
E' stata, quindi, una partita molto combattuta, tirata allo spasimo, in cui le due contendenti non si sono mai risparmiate per superarsi vicendevolmente e far proprio il risultato finale.

La rete che ha deciso della posta in palio è venuta al 32' della ripresa: Scalabrini (che otto giorni or sono condannò alla sconfitta il CUS Trieste trasformando un «penality»), ha raccolto un passaggio di Colli ed ha scaraventato la palla in rete da pochi passi.

L. B.

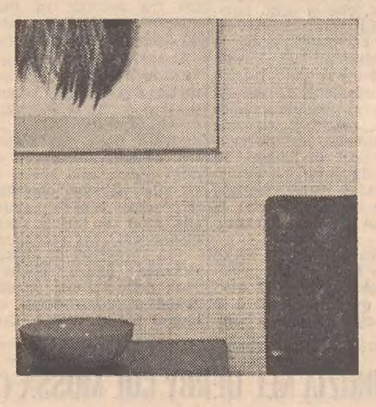
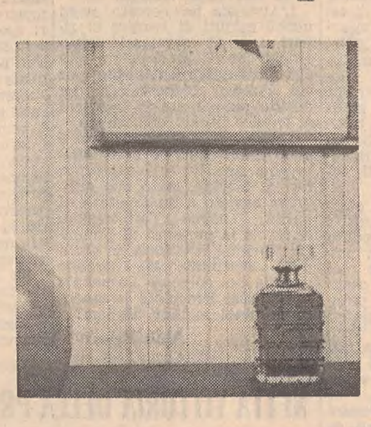
Suggerimenti per una casa più bella





Nuovi campionari produzione 1968-69 con carte in tutti gli stili

ciano le belle pareti in carta


Viale XX Settembre n. 38 b

COLORE CALORE COMFORT



TAPPETI
LEACRIL - NYLON - MERAKLON

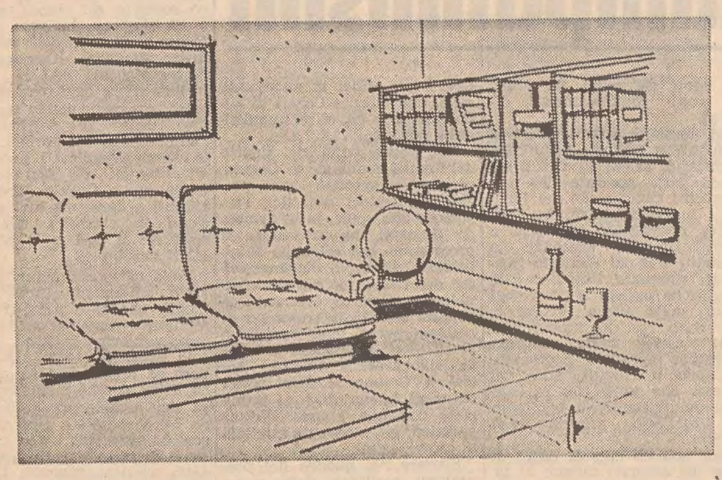
Camminate sui colori e i vostri passi saranno facili e leggeri.

Tappeti e moquettes in fibra sintetica non hanno mai fine e si possono lavare con facilità.

Saranno il comfort discreto ed insostituibile della vostra casa.

MOQUETTE
IL PAVIMENTO TAPPETO

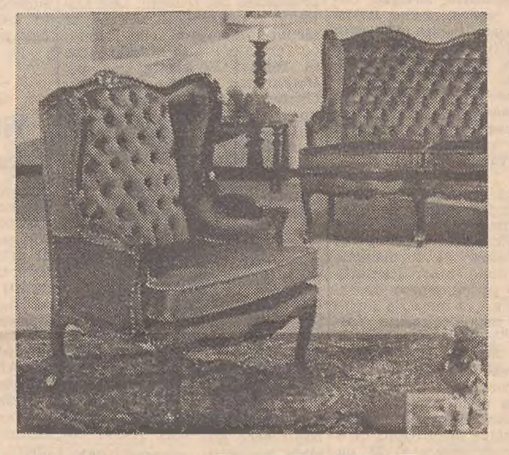
A.R.P. ITALPLAST
CENTRO MATERIE PLASTICHE PER ARREDAMENTO
PIAZZA OSPEDALE 6 - 95919



IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

è a vostra disposizione per progetti e preventivi per qualsiasi ambiente. La mostra rimane aperta anche la domenica mattina.

VIA SETTEFONTANE, 74 - TEL. 741440

FRONDA SALOTTI
VIA RAFFAELLO SANZIO, 21 - TELEFONO 94482

LA CICOGNA
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 15

Concessionaria delle più belle carrozzine d'Europa:

Baby's Cars

RIDUZIONE DI TUTTI I PREZZI A LIVELLI MAI VISTI SUL MERCATO DI TRIESTE

Tutte le nostre carrozzine, lettini, seggioloni, recinti, culle, bagnetti vengono garantiti per un anno

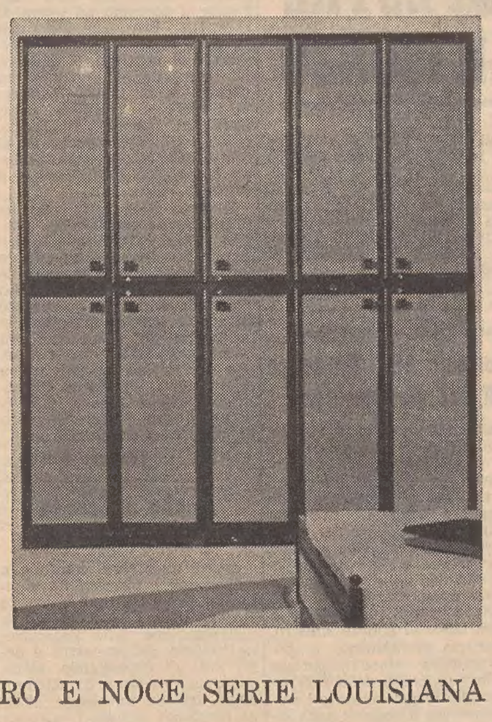
COMBINAZIONE M.E.C.: carrozzina + lettino . . . . . lire 25.000

MOSTRA INTERNA DELL'ARREDAMENTO DELLA STANZA DEL BAMBINO

ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 62
CORSO ITALIA
VIA MADONNINA 18
VIA SAN LAZZARO 3

qualità
prezzo
assistenza



STANZA LETTO IN PALISSANDRO E NOCE SERIE LOUISIANA

ILLUMINAZIONE MODERNA PER LA VOSTRA CASA

fede

VIA MAZZINI 14

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DEGENERA UNA MARCIA DI DIECIMILA PERSONE SULL'AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI

FURIOSI SCONTRI IN PIENA LONDRA
SCATENATI DA DIMOSTRANTI ANTI-VIETNAM

Centocinquanta feriti, 300 arresti nel corso della battaglia in Grosvenor Square tra gli attivisti e gli agenti schierati a difesa della sede diplomatica - Energiche cariche della polizia a cavallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Dimostrazioni di una violenza mai vista contro la guerra del Vietnam, alle quali si calcola abbiano partecipato diecimila persone, si sono svolte oggi nel centro di Londra, in Grosvenor Square, dove ha sede l'Ambasciata americana. La polizia a cavallo ha caricato energicamente i dimostranti: si sono avuti 150 feriti da ambo le parti (cinquanta ricoverati negli ospedali, 25 dei quali agenti di polizia), e sono stati effettuati ben trecento arresti. I dimostranti erano in gran parte giovani, provenienti anche da altri Paesi di Europa.

L'attrice Vanessa Redgrave ha partecipato alla dimostrazione; faceva parte di un gruppo che, poco prima che i tafferugli cominciassero, è riuscita a consegnare una petizione all'Ambasciata americana. I dimostranti si erano riuniti dapprima nella sede tradizionale dei loro comizi, in Trafalgar Square; di qui, hanno marciato in corteo, con cartelli e bandiere del Vietcong, su Grosvenor Square, dove la Polizia ha tentato di dirottarli verso le uscite della piazza; poi, però, crescendo la pressione, ha dovuto affrontarli direttamente, riuscendo solo verso sera a ristabilire l'ordine.

La Polizia si attendeva questa giornata di violenza, sia per il previsto numero dei dimostranti, sia per le voci corse che essi sarebbero stati provvisti di strumenti offensivi, forse di armi. I primi arresti sono stati fatti verso mezzogiorno, quando la Polizia ha cominciato la sua «operazione periferia», consistente nel fermare e controllare i torpedoni che trasportavano i dimostranti verso la capitale: studenti di Cambridge e di Leeds sono stati fermati a mezzogiorno, a West Hendon, e poi fatti proseguire per il posto di Polizia di Hendon, dove gli occupanti sono stati perquisiti. La Polizia ha trovato soprattutto lattine di pepe in polvere, scatole di vernice, frammenti di vetro. Quattro studenti sono stati accusati di possedere strumenti offensivi, e compariranno domani davanti ai giudici.

Altri due torpedoni sono stati fermati a Cheshunt, nello Hertfordshire; perquisizione anche qui: cinque arrestati per possesso di strumenti offensivi e uno per condotta insolente. Anch'essi compariranno in Tribunale domani. Alcune delle vernici sequestrate erano del tipo cosiddetto «imitazione sangue», che serve a simulare ferite e a drammatizzare i tumulti.

Circa 1600 poliziotti prendevano frattanto posizione nelle zone centrali di Londra; numerosa la polizia a cavallo. Fin verso le 18.30, cioè finchè la dimostrazione si è svolta, a base di discorsi e di applausi, in Trafalgar Square, la polizia non ha dovuto intervenire. La situazione è cambiata di colpo in Grosvenor Square: sono cominciate le zuffe tra polizia e manifestanti, fermamente intenzionati a penetrare nella rappresentanza diplomatica americana superando un triplo cordone di agenti. Presto gli scontri hanno avuto punte di alta drammaticità; gruppi di giovani sono stati visti frazionarsi di colpo, per attrarre in una specie di imboscata i «bobbies» e poi avere ragione di loro a suon di pugni e calci. Altri hanno divelto le pietre della massicciata stradale, lanciandole assieme a rudimentali bombe lacrimogene contro i vetri dell'Ambasciata.

La Polizia ha reagito molto energicamente alle intemperanze; dopo aver sopportato per quasi un'ora i fischi e le urla scomposte della folla. Gli agenti sono passati al contrattacco, disperdendo i giovani che, disorientati dall'energia dimostrata dai rappresentanti dell'ordine, si sono dati alla fuga nelle vie adiacenti la piazza. Diversi studenti sono stati trascinati per i capelli nei cellulari.

Vere e proprie battaglie di pugilato hanno avuto luogo fra gli agitatori e i poliziotti sui prati antistanti l'Ambasciata. Un agente a cavallo è stato disarcionato e picchiato a sangue ai piedi della statua eretta in onore di Roosevelt; un altro poliziotto catturato dai dimostranti, si è visto togliere dal capo l'elmetto, che è stato gettato in un tombino.

A rendere il tumulto ancora più spettacolare ha contribuito l'incessante ululare delle sirene delle autoambulanze, che stentavano ad aprirsi un varco tra la folla per raccogliere i feriti — numerosi da ambo le parti — e avviarli agli ospedali e ai centri di pronto soccorso della zona. La manifestazione, benchè attesa in parte, ha assunto toni imprevisti, che possono trovare giustificazione solo nell'accurata organizzazione da parte degli estremisti di sinistra, che oggi concludevano una settimana di agitazioni contro la politica americana nel Vietnam.

Al culmine della manifestazione, alcuni deputati conservatori, con tipica flemma britannica, si sono aperti il cammino verso l'ingresso dell'Ambasciata per consegnare ai funzionari di servizio una petizione di appoggio alla politica di Washington nel Sud Est asiatico. Quasi contemporaneamente, una delegazione di anarchici inglesi si presentava alla sede diplomatica della Cina comunista con una lettera in cui si chiedeva al governo di Pechino di intervenire presso Hanoi per far cessare il conflitto: un cinese si è cortesemente rifiutato di accettare la missiva.

Stasera, al termine dei disordini, l'elegante Grosvenor Square, coperta di detriti e di rottami, presentava un aspetto desolante. Diversi lampioni sono stati distrutti. L'edificio dove ha sede l'Ambasciata americana ha avuto numerose finestre infrante dalle pietre scagliate dai dimostranti.

Eugenio Galvano

TUTTI I LOCALI NOTTURNI fatti chiudere all'Avana

L'Avana, 17

Tutti i locali notturni dell'Avana — una città famosa, un tempo, per la sua vita notturna — sono stati chiusi per ordine di Fidel Castro. Questi, in un discorso pronunciato venerdì sera, aveva preannunciato la chiusura di tutti i bar, di proprietà privata o statale, perchè — aveva asserito — la rivoluzione non intendeva favorire la ubriachezza.

I più pensarono che Castro si fosse riferito ai piccoli locali, e non ai bar dei locali notturni, dei «cabaret» o dei ristoranti. Così, ieri sera, numerose persone hanno fatto ressa, come di consueto, dinanzi ai più famosi ritrovi della capitale, nell'attesa — risultata poi vana — che aprissero.

Oggi, i dipendenti di ritrovi assai noti, come il «Tropicana», il «Flamingo» o il «Gato tuerto», hanno detto di avere appreso che i locali non riapriranno mai più i battenti. Ma c'è ancora chi pensa che il provvedimento possa essere il risultato di un'interpretazione troppo severa del discorso di Castro da parte di funzionari non di primo piano.

ITALIANO GELOSO spara all'impazzata

Ginevra, 17

Abbandonato dalla fidanzata ventenne per i begli occhi di un altro compatriota, un muratore italiano di 44 anni, residente a Ginevra, si è messo a sparare all'impazzata contro un gruppo di connazionali, ferendo due giovani donne. Il fatto, che ha messo in subbuglio tutto un quartiere alla periferia di Ginevra, si è verificato fra sabato e domenica notte, in una popolare sala da ballo frequentata da gruppi di giovani italiani, fra i quali si trovava la fidanzata del muratore il quale, dopo una violenta scenata, è corso nella sua camera per armarsi ed è quindi ritornato nel locale, aprendo il fuoco contro la giovane e i suoi amici.

Inseguito da un giovane connazionale, l'aggressore è stato catturato dopo una violenta colluttazione, dalla quale è uscito a sua volta ferito. Le due donne ferite, la fidanzata e una sua amica di 32 anni, tutte e due italiane, sono state colpite rispettivamente al braccio sinistro e alla coscia destra. Sotto buona guardia, anche il muratore è stato ricoverato nello stesso ospedale dove sono state accolte le sue vittime.

AMPUTATA UNA GAMBA al domatore azzannato

Parigi, 17

Le condizioni del domatore italiano Amedeo Gerardi, aggredito nei giorni scorsi dopo uno spettacolo del leone «Pulito», sono «critiche e gravi»: lo afferma l'ultimo bollettino medico diffuso dai sanitari dell'ospedale Foch di Suresnes, nei dintorni di Parigi, dove al Gerardi è stata amputata, ieri, la gamba destra. Dopo questo intervento, il domatore è stato ricoverato in una «sala di rianimazione», dove si trova tuttora.

Per ora, il leone «Pulito», di quattro anni, non è stato abbattuto, poichè si ritiene che la fiera abbia attaccato l'uomo solamente per paura.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brno — Il segretario del partito comunista Alexander Dubcek, leader del nuovo corso di «democratizzazione» in Cecoslovacchia

RIMPASTO IMMINENTE nel Governo egiziano

Il Cairo, 17

Il Presidente Nasser procederà a un rimpasto del suo Gabinetto, conservando tuttavia per sè la carica di Primo Ministro: lo riferisce il quotidiano «Al Ahram», definendo il rimpasto «parte di una riorganizzazione su larga scala» che abbraccerà tutti gli aspetti della attività politica nella RAU. Saranno creati nuovi Ministeri e nominati nuovi Ministri, per meglio fronteggiare la situazione interna creata dalla guerra di giugno con gli israeliani.

Il rimpasto, secondo il giornale, sarà annunciato domani o martedì. In settimana, Nasser rivolgerà un discorso alla Nazione. Secondo fonti informate, il nuovo gabinetto sarà formato da civili, eccettuato il Ministro della Difesa.

Tra due pullman

SCONTRO IN TURCHIA 35 morti, 45 feriti

Istanbul, 17

Trentacinque morti e 45 feriti sono il bilancio di uno scontro frontale tra due torpedoni sull'autostrada Istanbul-Edirne: lo riferisce l'agenzia «Anatolia». L'incidente è avvenuto presso Silibri, 55 chilometri da Istanbul. Le circostanze non sono note.

ATTIVI ANCHE IN GERMANIA GLI ESTREMISTI DI SINISTRA

Tumulti a Norimberga Malmenato Willy Brandt

Colpiti con lui il Ministro Wehner e il Borgomastro di Berlino Proteste abbinate contro gli S.U. e la socialdemocrazia tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Numerosi arresti e un imprecisato numero di feriti leggeri costituiscono il bilancio dei tumulti che hanno contrassegnato, a Norimberga, l'apertura del dodicesimo congresso del partito socialdemocratico tedesco. Molte personalità dello SPD, fra le quali il vicepresidente del partito e Ministro della riunificazione, Wehner, il Borgomastro di Berlino, Schuetz, il Ministro per le relazioni con il Bundesrat, Schmidt, e lo stesso Willy Brandt sono stati malmenati da gruppi di scalmanati, che avevano preso parte a un comizio indetto dal «Comitato per la difesa della democrazia» e da altri gruppi di estrema sinistra nella piazza antistante la «Meistersingerhalle», dove appunto si tiene il congresso socialdemocratico.

Parecchio prima dell'apertura del congresso, diverse migliaia di simpatizzanti della estrema sinistra erano confluite nella piazza intitolata alle vittime del fascismo, per partecipare a un comizio i cui oratori principali si sono pronunciati contro l'adozione della legislazione d'emergenza che l'SPD è ormai deciso ad appoggiare in Parlamento (dopo che sono state accettate dalla CDU numerose modifiche) e, soprattutto, contro l'«imperialismo» americano nel Vietnam.

Tra la folla si notavano molte bandiere rosse e parecchi cartelli fortemente polemici nei confronti dell'attuale direzione del partito socialdemocratico. In particolare, si poteva leggere: «Fuori Schuetz, dentro Ristock» (Schuetz è il Borgomastro di Berlino che si appoggia alla corrente di destra del partito, Ristock è il consigliere comunale di Berlino recentemente espulso dall'SPD per aver partecipato alle dimostrazioni antiamericane), e altre come: «Il partito socialista è sempre lo stesso: rosso di fuori, nero di dentro».

Quando il Borgomastro di Berlino è giunto in automobile, per raggiungere l'ingresso dell'edificio dove si tiene il congresso, un oratore che stava parlando dei pericoli che corre la democrazia in Germania ha apostrofato Schuetz dicendo: «La tua venuta in questa sede è una vera e propria provocazione». Da questo momento il comizio si è trasformato in tumulto: parecchie centinaia di dimostranti hanno cercato di forzare le porte di accesso alla sala del congresso, rendendo molto difficile ai delegati il passaggio, attraverso la folla sempre più minacciosa. Numerosi vetri sono andati infranti e mentre la polizia, entrata tardivamente in azione, tentava di riportare l'ordine, Brandt e Wehner che si recavano al congresso sono stati malmenati. Al vicepresidente del partito, nella colluttazione, sono andati rotti gli occhiali, mentre parecchi pugni che erano diretti contro di lui sono piovuti sulla testa del suo autista, che gli faceva da scudo.

Alla domanda dei giornalisti se i manifestanti lo avessero colpito, Brandt ha poi risposto: «Non vale la pena di parlarne». Nel suo discorso introduttivo, Wehner non ha fatto cenno alcuno ai disordini che aveva poco prima assistito. Egli ha citato però un discorso di Ollenhauer, pronunciato al congresso del partito del 1947: «Le libertà e i diritti della democrazia non debbono essere nuovamente messi in pericolo e malamente sfruttati da coloro che servendosi dei mezzi che la democrazia mette a disposizione vogliono distruggerla».

Anche in un'altra città tedesca, ad Aquisgrana, si sono verificati incidenti ad opera di elementi di estrema sinistra. Le proteste, questa volta, erano dirette contro il generale Kielmansegg, comandante supremo delle forze armate dell'Europa centrale.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Norimberga — Willy Brandt nella morsa dei dimostranti, tardivamente protetto dagli agenti

RINNOVATE LE PRESSIONI SUL PRESIDENTE CECOSLOVACCO

NOVOTNY DEVE TROVARE «IL CORAGGIO DI ANDARSENE»

Chieste le dimissioni anche del Ministro della Difesa Lomsky Autocritiche di funzionari del P.C. e del giornale «Rude Pravo»

Praga, 17

Il Presidente Antonin Novotny è stato formalmente invitato a dimettersi in alcune riunioni di partito svoltesi in Cecoslovacchia; in una lettera aperta a Novotny, approvata in una riunione della sezione comunista del primo distretto di Praga, si afferma che le dimissioni sarebbero, da parte di Novotny, una prova «della sua responsabilità civica» e costituirebbero «un esempio per gli altri». Milleduecento reduci di guerra hanno approvato ieri sera una risoluzione che esprime sorpresa «per il fatto che il Presidente Novotny e il Ministro della Difesa Lomsky non abbiano ancora trovato il coraggio di andarsene». «Chiediamo — dice il documento — che l'ufficio di Presidente torni a meritare stima e rispetto».

Intanto, fonti solitamente bene informate hanno dichiarato che Novotny, sebbene definito da un suo stretto conoscente come «un uomo scosso fisicamente e psichicamente», attenderà probabilmente fino alla riunione plenaria del comitato centrale, in programma il 28 marzo, prima di prendere una decisione definitiva. Le fonti hanno attribuito a Josef Smrkovsky, membro del Presidium del Comitato centrale, questa dichiarazione: «E' necessario che qualcosa accada. Sarei lieto se avvenisse domani o entro una settimana. Ma potremo anche aspettare per una quindicina di giorni». Novotny continua intanto a rimanere isolato nella sua residenza; è stata smentita la voce di un suo ricovero in un ospedale di Praga. Sul castello in cui il Capo dello Stato vive, sventola sempre la bandiera Presidenziale.

Frattanto, si è appreso che, nei 59 distretti in cui finora si sono svolte le conferenze distrettuali del PC, non sono mancate le autocritiche da parte di vecchi funzionari e segretari di sezione; la più interessante è stata quella dell'ex presidente della commissione ideologica Hendrich — recentemente sostituito — che ha criticato il suo atteggiamento verso gli scrittori. Egli ha chiamato anche in causa, senza nominarli, gli altri membri del Presidium, e ha dichiarato apertamente «di aver sbagliato». «Non sono riuscito a capire — egli ha detto — che, insieme a prese di posizione dubbie, c'erano molte cose positive che ho rifiutato».

Hendrich ha però rilevato che sono da respingere le critiche contro la presa di posizione cecoslovacca sul Medio Oriente, e più particolarmente le posizioni dello scrittore Mnacko (che, per protesta contro la posizione antiebraica cecoslovacca, abbandonò il Paese e chiese asilo politico in Israele). L'ex segretario della commissione ideologica ha anche dichiarato che «il Presidium non condivide le preoccupazioni che il processo di rinnovamento possa essere fermato e si possa ritornare alla situazione precedente».

Altra autocritica da rilevare è quella dell'organo ufficiale del partito, il «Rude Pravo», in prima pagina — a caratteri più marcati — il giornale, dopo aver rilevato che fortissime critiche sono state mosse da vari strati dell'opinione pubblica, scrive che «i redattori accettano queste critiche come un incitamento da allargare la discussione. In ciò consiste un serio motivo per prendere in futuro una posizione aperta a favore della critica».

UNA NOTIZIA DELLA RADIO SUDAFRICANA

INVASIONE IN RODESIA DI TERRORISTI AFRICANI?

Truppe fatte affluire nella valle dello Zambesi per intercettarli - Appelli alla insurrezione negra

Johannesburg, 17

La radio sudafricana ha annunciato stasera che truppe e polizia rodesiane stanno affluendo nella valle dello Zambesi, per fronteggiare un'invasione di terroristi provenienti dallo Zambia attraverso la diga di Kariba. L'emittente ha riferito che africani del posto hanno informato le forze di polizia lungo il confine settentrionale di aver visto terroristi penetrare in Rodesia dallo Zambia, dopo aver attraversato il fiume a bordo di canoe. Tutti i militari in permesso sono stati avvertiti di tornare immediatamente alle rispettive caserme.

La settimana scorsa, le forze di polizia al confine settentrionale della Rodesia erano state poste in stato di allarme, in seguito alle minacce formulate da leader terroristi rodesiani, esuli nello Zambia, di liberare gli africani condannati e rinchiusi nelle carceri della Rodesia, e di vendicare la morte dei cinque africani impiccati di recente.

La radio sudafricana ha dichiarato che gli invasori sono ben disciplinati ed efficienti. La notizia dell'invasione non è stata data in Rodesia, perchè la legge proibisce agli organi di informazione di pubblicare o trasmettere notizie di movimenti di truppe o voci su attività terroristiche.

Oggi, intanto, le organizzazioni nazionaliste rodesiane hanno invitato la popolazione a sollevarsi contro il regime di Ian Smith e hanno invitato i Paesi stranieri ad appoggiare la loro azione. L'«Unione popolare africana Zimbabwe» (Zimbabwe è il nome dato dai nazionalisti africani alla Rodesia) ha chiesto a tutti i negri della Rodesia di unirsi senza indugio ai ranghi dei combattenti.

Una dichiarazione pubblicata dal quartier generale dell'unione a Dar es Salaam afferma tra l'altro: «Il Governo del Primo Ministro Ian Smith ha trasformato il carcere centrale di Salisbury in un mattatoio per uomini e le mani di quel Governo sono macchiate di sangue. Non dobbiamo dimenticarci di questi uomini. Siamo anzi decisi a ripagarli con la loro stessa moneta, cioè con le loro vite, in identica maniera. E questa sarà giustizia».

In una dichiarazione analoga, l'«Unione nazionale africana Zimbabwe» rivolge un appello di aiuto «agli amici rivoluzionari dei Paesi africani, asiatici e latino-americani». Il comunicato di questa organizzazione rodesiana aggiunge che essa «non si fa illusioni sulle difficoltà di questa lotta e sulle vite umane che essa costerà» ma, aggiunge: «Tuttavia nessuna forza al mondo potrà sopprimere la volontà di grandi masse di popolo».

Infine, l'organizzazione popolare dell'Africa del Sud-Ovest ha pubblicato una dichiarazione che esprime «la sua instancabile solidarietà» ai movimenti nazionalisti rodesiani.

UN NUOVO COLPO a Canterbury

Canterbury, 17

I ladri hanno colpito per la seconda volta in poche ore a Canterbury. Dopo il clamoroso furto alla cattedrale, compiuto ieri mattina, è stata la volta, oggi, del Museo del reggimento della Regina. Il bottino è rappresentato da una trentina di calici e tazze d'argento e da una collezione di almeno 70 medaglie: se ne ignora, per il momento, il valore.

Non si esclude che il furto al museo e alla cattedrale siano opera delle stesse persone.

L'OPERAZIONE «VITTORIA A OGNI COSTO» PER LIBERARE LA CAPITALE DALLA MORSA VIETCONG

PIÙ DI SEICENTO GUERRIGLIERI UCCISI NELLA CONTROFFENSIVA ATTORNO A SAIGON

Aspri combattimenti a Sud della fascia smilitarizzata: marines accerchiati volgono in fuga gli attaccanti Giunti in Thailandia i primi aviogetti «F-111» ad ali inclinabili: saranno usati nelle incursioni sul Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 17

Il bilancio della prima settimana di vita dell'operazione «Quyet Thang» («Vittoria a ogni costo») sferrata da 50 mila soldati alleati attorno a Saigon per liberare la capitale dalla morsa dei comunisti e stroncare sul nascere una nuova offensiva che il Vietcong si appresterebbe a scatenare contro il principale centro del Vietnam meridionale, è già salito a 660 guerriglieri uccisi.

Stamane, elementi dell'11.o Reggimento di cavalleria corazzata, appoggiati da rangers governativi, hanno chiuso circa 400 guerriglieri in una morsa senza via di scampo nelle paludi situate a soli 16 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, contando sul terreno, dopo sei ore di scontri, i corpi di 135 morti; da parte americana, le perdite ammontano a due caduti e 26 feriti, la maggioranza non gravi. Più pesante è invece risultato l'olocausto pagato dalle truppe sudvietnamite che hanno dovuto operare per più di due ore senza poter contare sul prezioso apporto della copertura aerea e dell'artiglieria campale: i regolari hanno avuto infatti 80 morti e 19 feriti.

Aspri combattimenti vengono segnalati frattanto a Sud della fascia smilitarizzata, dove 300 marines, usciti in perlustrazione attorno all'avamposto di Gio Linh, si sono imbattuti in una forza avversaria superiore sia numericamente che per volume di fuoco. I fanti del mare, servendosi di mezzi cingolati, sono riusciti tuttavia a spezzare l'accerchiamento, passando alla controffensiva per sbaragliare il nemico, che è stato inseguito fino all'interno di un campo trincerato.

I soldati nordvietnamiti, visti-si attaccati da ogni lato, hanno preferito interrompere il contatto, ritirandosi in disordine nel fitto della vegetazione tropicale, dove sono stati duramente martellati dall'aviazione; i comunisti si sono lasciati alle spalle 83 morti. Alcuni chilometri a Occidente dell'area della battaglia, i marines hanno scoperto una fossa comune, contenente 17 cadaveri di soldati nordvietnamiti. Altri 25 combattenti dell'esercito di Hanoi hanno perso la vita in un'imboscata tesa loro da fanti sudvietnamiti, nei pressi della base di Dong Ha.

I nordvietnamiti hanno frattanto intensificato i loro bombardamenti contro le posizioni americane a Sud della zona smilitarizzata, sparando nelle ultime 24 ore 440 tra razzi o proiettili di mortaio sul settore di operazioni «Kentucky», comprendente le basi di marines di Gio Linh, Dong Ha, Cam Lo e Con Thien. La base di Khe Sanh, dal canto suo, ha ricevuto 130 tra razzi e proiettili di mortaio; venerdì Khe Sanh aveva ricevuto 230 tra razzi e proiettili. Nel corso dei due bombardamenti, ha dichiarato il comando americano, le perdite sono state «leggere». Fonti militari hanno anche annunciato che un gruppo di sismologi è stato trasportato nella base assediata per addestrare i marines all'uso degli strumenti elettronici destinati a «scoprire» i tunnel che i vietcong scavano sotto Khe Sanh.

Per quanto concerne l'aviazione, è da segnalare l'arrivo alla base thailandese di Tahkli di una squadriglia composta da sei supersonici «F-111», l'apparecchio più potente attualmente in dotazione alla «U.S. Aair Force». Gli aviogetti, giunti dal Nevada compiendo un unico scalo nell'isola di Guam, nel Pacifico, saranno sperimentati nei prossimi giorni nei cieli del Vietnam settentrionale.

Dotati di ali a geometria variabile (inclinabili cioè a seconda della velocità desiderata), gli «F-111» possono volare attorno ai 2250 chilometri all'ora, a una quota media di 18 mila metri. Il loro impiego comprende sia il bombardamento tattico che la ricognizione e la caccia ognitempo. Dotati di grande autonomia, necessitano, non ostante il loro peso, di piste di involo di soli 900 metri e sono in grado di decollare anche con un brevissimo preavviso. Se gli «F-111», con la versione «F-11B» per la Marina, si dimostreranno all'altezza delle previsioni, con ogni probabilità sostituiranno gli «F-105».

A. P.

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, si è serenamente spenta il giorno 17 la nostra cara Mamma e Nonna

Emma ved. Bovo

La piangono e La ricordano le figlie OLGA e NIVIA, i generi LUIGI TAUCER e BRUNO UGOTTI, i nipoti ELENA, MARIA LUISA, FLAVIA, GABRIELLA, EDVINO, ARMANDO, LUCIANO e i parenti tutti.

Un grazie commosso all'amico dott. Sergio Iacono che, con animo filiale, Le fu vicino per oltre dieci anni e si prodigò generosamente fino all'ultimo confortandoLa ed alleviandoLe ogni sofferenza.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 15 dall'abitazione di via Romanin n. 4 direttamente per il Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

I funerali della compianta

Esperia Scaramuzza in Bonetti

avranno luogo oggi lunedì 18 marzo alle ore 15.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gorizia.

La piangono il marito ALVISE, il figlioletto BRUNO, la mamma, il fratello con la famiglia e i parenti tutti.

Gorizia, 18 marzo 1968

(Funebri Preschern - Tel. 9155)

†

Improvvisamente il 16 marzo si è spento

Alessandro Turcic

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIA, le figlie DORETTA e CRISTINA, la mamma, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Borgo S. Mauro.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Rados

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia MARIA il genero, la nipotina e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico e infermieristico della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Gobbi

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie NELLA e la nipotina NADIA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia IERKIC.

† E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Clari

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Maria Tonelli**

si è spenta il 16 marzo lasciando nel dolore il marito, i figli, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia di SAVINO MONCHER.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Norbedo

ringraziamo sentitamente i sigg. Medici e il personale del Rep. Lungodegenti nonchè tutte le gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa di

Giovanni Turrin

la moglie ERICA ed i congiunti, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 18 maggio 1968

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 42722 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 42658 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AD azienda continua espansione urgono oltre 18 signore/ine. Telefonare 741062. 42954 D

CARROZZIERE lamierista capace si assume prontamente. Telefonare ore servizio 764404. 42934 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca prontamente Salone «Nereo», XX Settembre 19. 44489 D

POLIAMBULANZA cerca inserviente. Via Valdirivo n. 29. 24448 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso 4-5 camere tutti comforts. Altro 3 camere cucina (Commerciale). Altri camera soggiorno. Locale centro 220 mq. adatto molti usi. San Giovanni locale 20 mq. Altro piccolino nuovo centralissimo affittansi. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 44811 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento terrazza. Altri 2 camere cucina. Altro camera cucina. Altro camera camerino affittasi. Altri appartamenti affittansi. Appartamenti fronte mare Grado modernamente mobiliati affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44605 I

APPARTAMENTO VIALE, tre stanze soggiorno cucinetta bagno affitta completamente rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 24470 I

APPARTAMENTO in villa GRIGNANO, vista mare, salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta garage terrazze affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 24470 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 5 stanze cucina bagno affitta L. 45.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24470 I

CASTAGNETO soggiorno stanza, VIALE 2 stanze stanzetta. SCALASANTA 2 stanze stanzetta. CARPINETO stanza stanzetta. BAIAMONTI soggiorno stanza. PADUINA 3 stanze stanzetta. SANLUIGI 3 stanze. BAIAMONTI soggiorno 2 stanze affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 I

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3 magazzino. Tel. 734221. 44517 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri orologi pendolo per Veneto. Telef. 31428. 24542 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA superalcoolici; altra alcoolici trasferibili ovunque cedo. Scrivere cassetta n. 44705 R SPI.

BAR Riviera Barcola licenza completissima posteggio vendesi oppure darebbesi gestione coniugi mestiere. Cassetta n. 44705/1 R SPI.

BAR centralissimi vendonsi rarissima occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altre con grande giardino abitazione lavoro sicuro occasione. Latterie vendonsi. Negozi bazar Lignano Sabbiadoro vendonsi rarissima occasione. Altri negozi Trieste vendonsi causa trasferimento. Magazzino deposito vini vasta licenza ingrosso cedesi occasione. Altri negozi cedonsi. Alberghi con bar ristorante vendonsi vera occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 44695 R

C.A.F. Facilita prestiti impiegati professionisti commercianti, minimo 400.000. Rimborso massimo 40 mesi. Tel. 61050 - 68540. 44391 R

TRATTORIA con cucina avviatissima zona Barriera affittasi. Telefonare 28286 ore 12.30-15.30. 44705 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDESI tabacchino vasta licenza zona centro. Vendesi casa padronale panoramica 1000 mq. terreno garage cantina servizi. Palazzina panoramica (mare) esentasse tre camere cucina bagno terrazza cantina centralnafta. Machiavelli occasione vendesi appartamento 5 stanze. Altro Marina adatto uffici 7 camere cucina ascensore. Casette con orto tre camere cucina. Occasione trattoria centro vendesi causa impegni condizioni pagamento lavoro garantito. Restaurant rimesso nuovo centro avviatissimo vendesi causa impegni. Terreno 900 mq. panoramico (Conconello) zona ville adatto costruzioni acqua luce telefono. Altro terreno 450 mq. (Besenghi) adatto villa. Bar buffet rimesso nuovo centro vendesi. Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323. 44811 S

APPARTAMENTI condominio, liberi casa nuova 2 camere salone doppi servizi poggioli vendonsi causa partenza. Altri Bramante 3 camere cameretta cucina bagno vendonsi rara occasione. Altri camera soggiorno cucinino bagno centralnafta. Altri appartamenti piccoli grandi vendonsi. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio. Altri zona Fabio Severo vendonsi. Appartamento mobiliato modernamente Lignano vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 44695 S

APPARTAMENTO paraggi SETTEFONTANE, saloncino 2 stanze stanzetta cucina bagno cantina riscaldamento nafta vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712 24470 S

APPARTAMENTO primingresso paraggi BAIAMONTI, 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore vende 7.650.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712.

TERRENI con casa padronale vigneto frutteto vendonsi. Altri terreni per costruzione case ville vendonsi. Altro 2.300 mq. fronte strada occasione. Altro Costiera 950 mq. fronte mare vendesi. Casette con giardino vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 44695 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7 tel. 30088 - 35107
L' Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088 - 35107
L' Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12



Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 12-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 16-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Antonio» verso 18-3 da Napoli, Siracusa, Porto Empedocle, Genova per il Sud Africa. «Sun Palermo» verso 21-3 da Trieste, Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Quirinale» verso 20-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Rosandra» verso 16-3 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Arcturus» verso 18-3 da Napoli, Marsiglia, Genova, Livorno per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano» verso 16-3 da Napoli per il Tirreno - Africa Orientale.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 22-4 da Trieste per il Nord America. «Vesuvio» verso 23-3 da Trieste per il Brasile-Plata. «Nereide» verso 16-4 da Trieste per il Brasile-Plata. «Volta» verso 15-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «A. Di Maio» verso 15-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 18-3 in partenza da Las Palmas per Barcellona. «G. Cesare» 21-3 in partenza da Rio de Janeiro per Santos. «Raffaello» 16-3 in partenza da Gibilterra per Napoli. «Michelangelo» 19-3 in partenza da Nassau per New York. «Colombo» 19-3 in partenza da Napoli per Malaga. «Leonardo» 18-3 in partenza da P. Evenglades per S. Juan Portorico. «Rossini» 16-3 in partenza da La Guaira per Tenerife. «Verdi» 18-3 in partenza da Genova per Napoli. «Donizetti» 18-3 in partenza da Callao per Arica. «Fineo» 14-3 partita da Barcellona per La Guaira. «G. Ferraris» 15-3 partita da Curaçao per Cristobal. «Toscanelli» 16-3 partita da Bellingham per Vancouver. «Volta» 7-3 partita da Curaçao per Genova. «Pacinotti» 11-3 arrivata a Genova. «Tritone» 16-3 arrivato a Genova. «Stromboli» 14-3 partito da Buenos Aires per Montevideo. «Nereide» 6-3 partito da Salvador Bahia per Dakar. «Vesuvio» 14-3 arrivato a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Vicenza» verso 17-3 da Genova per Livorno, Priolo, Beirouth, Tripoli-Libano, Lattachia, Iskenderun. «Udine» verso 18-3 da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Deringe. «Messapia» 20-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Haifa, Larnaca. «Garofano» verso 20-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Lattachia, Mersina, Iskenderun, Famagosta (ev.). «Bernina» 21-3 ore 23 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Rodi, Izmir, Candia. «San Giorgio» 22-3 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 23-3 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Famagosta.

Posizione delle navi al 17-3: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Limassol. «Esperia» in navigazione Famagosta - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» a Trieste. «Brennero» a Catania. «Stelvio» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Illiria» a Catacolo, prosegue per Nauplia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Garofano» 17-3. «Messapia» 18-3.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 29-3 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Terragona, Valencia. «Bellunos» 26-3 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 21-3 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

